QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 60-943 al 60-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-029, 50-880, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 720 la linea. Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 2900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Lo scudo atomico

Anche dopo l'intervento personale di Foster Dulles al Comitato di Londra, e la presentazione da lui fatta a nome di tutti gli occidentali del piano di ispezioni aeree e terrestri, rimane dubbio se sia davvero prossimo un accordo parziale e preliminare per il disarmo. Ogni anche modesta misura del genere sarebbe da salutare con favore, non fosse altro perché potrebbe implicare un sollievo alle finanze degli Stati oberate dalle spese militari, per le quali viene naturale ritirar fuori il vecchio termine di «spese improduttive». Che cosa direbbero i nostri buoni democratici di avanti il 1900 che censuravano i due Corpi d'armata (12 invece di 10), da loro considerati non necessari per la difesa della nazione, di fronte alle migliaia di miliardi spesi adesso nel mondo per esperimenti e produzioni di superbombe atomiche, di cui contemporaneamente si dichiara che non si farà mai uso, perché ciò significherebbe la distruzione della umanità?

Da codesta assurda contraddizione sembra proprio che non si possa uscire senza una convenzione universale per l'abolizione totale della bomba atomica, convenzione di cui sia assicurato il rigoroso controllo. Questa convenzione chi sa quando verrà, se pur verrà mai: e per ora non c'è altro da dire, su questo punto.

C'è, però, un'altra contraddizione, da cui sembra che si possa e si debba uscire fino da adesso. Oggi si proclama da tutte le parti la necessità di dare il bando alle armi atomiche; si tornano ogni giorno a sventolare innanzi ai popoli esterrefatti gli spaventosi risultati di una guerra atomica; si sostiene, se non da tutti, almeno da una gran parte dei competenti, che gli esperimenti atomici, da soli, potrebbero finir per produrre una specie di avvelenamento della stirpe umana. Contemporaneamente, lo sforzo militare delle grandi potenze continua a concentrarsi intorno alla produzione di armi atomiche, aggiungendosi alle bombe i missili, ancor più «incalcolabili» delle prime; altre potenze entrano nella gara; si progetta (e anzi tali progetti sono già in corso di attuazione almeno in Inghilterra) di ridurre i vecchi armamenti detti convenzionali rimpiazzandoli con gli atomici; infine, si eleva a dottrina ufficiale, da nessuno contraddetta, che è proprio nel *deterrent* la nostra salvezza contro il rischio di aggressione, contro la catastrofe della guerra atomica. Particolarmente per l'Europa atlantica, è nel *deterrent* (si dice dalle più alte autorità militari della NATO, senza contraddizione da parte delle politiche), e unicamente nel *deterrent*, il rimedio alla grande, irrimediabile inferiorità europeo-occidentale di fronte all'URSS in fatto di forze convenzionali.

Questo modo di ragionare — e di agire — logicamente contraddittorio, appare anche praticamente pericoloso. Non molto tempo fa, noi lo rilevammo per conto dell'Europa occidentale-continentale: se questa, per difendersi efficacemente contro un attacco convenzionale da Oriente, è costretta a contare sul ricorso all'arma atomica, ciò significa assumersi il rischio materiale e morale dell'iniziativa atomica. C'è il pericolo che un conflitto armato locale, convenzionale, degeneri in guerra generale atomica.

Faccio un esempio pratico. Nella guerra di Corea la parte occidentale poté realizzare, fin quasi dall'inizio, un equilibrio di forze (convenzionali) che, attraverso alti e bassi, assicurò la difesa della Corea del Sud, e condusse all'armistizio. Se ci fosse stata un'inferiorità assoluta di forze convenzionali da parte occidentale, questa non avrebbe avuto scelta fra l'abbandono della partita e il ricorso all'atomica, con tutte le relative conseguenze.

Recentissimamente il *Times*, in un molto notevole articolo di fondo, partendo dalla considerazione della situazione e dell'interesse inglesi, è arrivato alle nostre medesime conclusioni. E' pericoloso e deprecabile accettare, o addirittura promuovere una riduzione di forze convenzionali tale da rendere impossibile, o almeno molto difficile l'attuazione dei propri compiti e impegni militari senza il ricorso alle armi atomiche. Giustamente il *Times* faceva riferimento alla molteplicità e varietà di tali compiti e impegni per l'Impero britannico, esemplificata anche adesso dal conflitto nell'Oman. E noi ci domandiamo se nell'ambiguo prolungamento di questo conflitto minore, non entri per qualche cosa precisamente la scarsezza di mezzi militari convenzionali dell'Inghilterra: scarsezza che i progetti militari dell'attuale Governo inglese accresceranno ancora (osservava il *Times*), data la concentrazione dei mezzi finanziari sugli armamenti atomici.

Tra i compiti inglesi c'è anche quello del concorso alla difesa europea sul continente. Si sanno le perplessità suscitate dalla riduzione in corso delle forze inglesi in Renania: perplessità tanto maggiori in questo momento, in cui l'esercito francese è impegnato per tanta parte in Algeria. Queste perplessità non possono essere dissipate da un più intenso armamento atomico «tattico», per due ragioni. La prima è che un rafforzamento analogo, e superiore, potrà sempre avvenire dall'altra parte. La seconda, che codesta netta separazione fra armi atomiche «tattiche» e «strategiche» non è mai stata (che io sappia) dimostrata all'opinione pubblica. La quale si domanda se, davvero, le armi atomiche tattiche riusciranno innocue per la popolazione civile; e se un loro impiego sistematico non rischi di sboccare nella guerra atomica «strategica», cioè totale.

Conclusione: non sarà arroganza domandare al Governo inglese — che è in via per il ritorno al servizio volontario — di meditare e rimeditare su questa faccenda, dello spostamento dell'equilibrio militare dal campo convenzionale all'atomico. E insieme con esso la raccomandazione va rivolta a tutti gli altri Governi della Comunità Atlantica.

Luigi Salvatorelli

Selwyn Lloyd dubita delle intenzioni sovietiche

Londra, 3 agosto.

Prendendo la parola in una riunione politica a Warrington, il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd ha dichiarato che le Potenze occidentali sono in completo accordo per quanto riguarda la questione del disarmo ed ha messo in dubbio le intenzioni russe.

Egli ha fatto l'elogio delle proposte occidentali per l'ispezione aerea, a patto — s'intende — che la Russia consenta analoghe ispezioni.

Selwyn Lloyd ha detto che il piano occidentale, presentato ieri da Dulles alla Conferenza per il disarmo, potrebbe essere troppo grande per venire accettato immediatamente dalla Unione Sovietica. «E se è così, allora gli Stati Uniti sono pronti ad accettare una zona limitata dell'Artico. Questa è una zona da dove un attacco di sorpresa potrebbe essere lanciato benissimo».

Nuovo episodio a sorpresa negli agitati rapporti tra Mosca e Belgrado

Due giorni di colloqui Tito-Kruscev in una località segreta della Romania

I due statisti si sono incontrati in territorio "neutrale,, per una riconciliazione ideologica e politica - L'iniziativa presa da Kruscev, dopo aver destituito gli anti-titoisti Molotov e Kaganovic - Il comunicato riconosce le rivendicazioni del maresciallo: i rapporti russo-jugoslavi saranno tenuti "sulla base dell'eguaglianza, nel rispetto della reciproca sovranità e indipendenza,,

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 3 agosto.

Kruscev e Tito, accompagnati da personalità del partito e del governo, si sono incontrati in una località segreta della Romania il 1° agosto; in due giorni di colloquio hanno affrontato i problemi ideologici, politici e diplomatici che interessano i rispettivi regimi e governi, per superare la crisi che negli ultimi mesi aveva di nuovo diviso Mosca e Belgrado.

La notizia è stata data nel tardo pomeriggio di oggi da Radio Mosca, durante una trasmissione per l'estero in inglese; quindi è stata ripresa in un'emissione per l'interno, e poco dopo diffusa anche da Radio Belgrado. L'incontro era vagamente previsto, dopo che Kruscev — nel viaggio a Praga — aveva accennato ad un «prossimo» convegno con Tito; però la notizia che l'incontro era già avvenuto, è giunta completamente di sorpresa anche negli ambienti diplomatici meglio informati di Mosca.

Il primo segretario del P. C. russo ed il presidente jugoslavo si sono incontrati in territorio «neutrale», a mezza strada. I colloqui erano stati preparati dal recente viaggio di Kardelj e Rankovic, i vice-presidenti jugoslavi, che il mese scorso si recarono «in vacanza» nell'URSS. I due statisti erano a fianco di Tito nel viaggio in Romania, come si poteva prevedere; un elemento di sorpresa si trova, invece, nella composizione della rappresentanza russa.

Accanto a Kruscev, non c'era il Primo ministro Bulganin. Il governo sovietico era rappresentato dal vice-Premier Mikoyan; la direzione del partito da Ekaterina Furtseva e da Kuusinen, due tra i neo-promossi al Praesidium dopo la liquidazione di Molotov e Malenkov.

Oltre a questi «grandi» nomi, facevano parte della delegazione anche minori personalità politiche e diplomatiche: Ponomarev, Firyubin e Andropov da parte russa; Valjko Vlahovic e l'ambasciatore a Mosca, Micunovic, da parte jugoslava. La consistenza numerica delle due rappresentanze è ben comprensibile, quando si pensa all'ampiezza della spaccatura russo-jugoslava.

Il comunicato (trasmesso in termini identici dalle due capitali) afferma: «I rappresentanti dei due partiti e governi hanno preso in esame una serie di problemi relativi ai rapporti fra la Repubblica Popolare Federale di Jugoslavia e l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, come pure all'attività di entrambi i partiti e agli interessi generali del socialismo e della pace nel mondo, con particolare riguardo per quelle questioni che ostacolano l'ulteriore soddisfacente sviluppo delle relazioni reciproche.

«Nel corso delle conversazioni, è stato confermato l'accordo delle due parti in vista dell'ulteriore generale sviluppo delle reciproche relazioni e dell'eliminazione degli ostacoli, che minacciano tale sviluppo. E' stato altresì confermato l'accordo circa i fondamentali problemi dell'attuale situazione internazionale. E' stata inoltre sottolineata la particolare importanza del generale rafforzamento dell'unità e della fraterna cooperazione dei partiti comunisti ed operai, e dei popoli di tutti i paesi socialisti, con le forze pacifiche e progressive del mondo intero.

«Entrambe le delegazioni sottolineano che le relazioni tra la Jugoslavia e l'URSS si svilupperanno anche in futuro sulla base dell'eguaglianza, della mutua assistenza e cooperazione, del rispetto della sovranità e indipendenza e della non-interferenza negli affari interni».

Fin qui il comunicato. Esso non getta però alcuna luce sulla distanza che è stata percorsa (seppur si è fatto qualche reale progresso) verso l'eliminazione degli ostacoli, che rendevano difficili un'intesa ed una collaborazione fra i due Stati comunisti. Ma è evidente che l'incontro ha grande importanza politica e che appare come una precisa iniziativa del segretario del partito, favorevole fin dal 1954 alla riconciliazione con Tito. Il primo gesto clamoroso — dopo la lunga rottura fra il Maresciallo ed il Cominform — Kruscev lo volle fare nel 1955, quando visitò Belgrado insieme con Bulganin e chiese pubblicamente scusa a Tito per la campagna anti-jugoslava lanciata nell'èra di Stalin, addossandone tutta la responsabilità al «criminale» Beria.

Ma il gesto spettacolare di Kruscev non risolse tutte le difficoltà fra i due Paesi. I «duri», gli «staliniani» del Praesidium si opposero alla linea del primo segretario del partito, giudicando pericoloso il riconoscimento dell'autonomia di Belgrado e dannoso, per la compattezza del blocco comunista, il processo di destalinizzazione.

Il dramma ungherese diede inizio ad un nuovo periodo di gravi difficoltà. Tito (soprattutto nel clamoroso discorso di Fiume) denunciò la presenza di «stalinisti» nella direzione dell'URSS e dei satelliti; da parte sovietica si replicò con una ripresa di dure polemiche. Adesso Kruscev — liquidati i più duri avversari di Tito e del titoismo, Molotov e Kaganovic — ha tentato una nuova riconciliazione con il maresciallo jugoslavo.

L'incontro attuale in Romania si inquadra nella serie di contatti, che Kruscev e i suoi fedeli vanno prendendo con i dirigenti degli altri Paesi comunisti, e che in buona parte hanno appunto per scopo di stabilire più solide e più amichevoli relazioni con Tito. Nell'ultimo mese, Kruscev ha conferito a Mosca con i capi comunisti di Bulgaria e Albania, mentre vi si trovavano anche i rappresentanti jugoslavi; ha visitato i dirigenti cecoslovacchi a Praga e si è incontrato con il presidente ungherese Kadar. Questi negoziati, inoltre, coincidono — non casualmente — con le visite di alti esponenti comunisti cinesi ed asiatici in Europa.

Henry Shapiro



L'incontro Tito-Kruscev dovrebbe contribuire anche ad una ulteriore distensione tra la Jugoslavia ed i vicini Paesi balcanici comunisti (Bulgaria e Albania). Un fatto che interessa direttamente l'Italia, come tutti gli avvenimenti che toccano l'Adriatico ed i Balcani

Il progetto americano contro gli attacchi di sorpresa

Rapporto di Dulles ad Eisenhower sui colloqui con i russi per il disarmo

Il Presidente ha atteso con ansia il ritorno da Londra del segretario di Stato - Washington continuerà con tenacia i suoi sforzi per la pace

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 agosto.

Il segretario di Stato americano Foster Dulles è giunto oggi a Washington in aereo, di ritorno da Londra, ove ha presentato ieri alla Sottocommissione dell'ONU per il disarmo il nuovo piano occidentale sulle ispezioni aeree internazionali contro il rischio di attacchi di sorpresa. Egli si è recato subito alla Casa Bianca per riferire al presidente Eisenhower, il quale ha rinunciato al riposo consueto di fine settimana nella sua fattoria della Pennsylvania.

Dulles è sembrato palesemente preoccupato, sebbene le sue dichiarazioni ufficiali ai giornalisti che l'attendevano all'aeroporto siano impostate su un tono cautamente ottimistico.

Egli ha detto di «sperare» che i russi si rendano conto che un sistema di ispezione aerea «che ci rassicuri tutti e che faciliti in seguito la riduzione degli armamenti è tanto nel nostro quanto nel loro interesse. Poiché un conflitto su grande scala non può essere scatenato a meno che l'aggressore non possa contare sulla sorpresa, il pericolo di una guerra totale sarà grandemente diminuito con la adozione di un opportuno sistema di ispezione aerea. E' possibile quindi — ha aggiunto Dulles — prevedere che, se la Russia accetterà tale sistema d'ispezione, sarà possibile ridurre il fardello oneroso e rovinoso degli armamenti».

Dulles ha comunque concluso: «Spetta ora alla Russia rispondere» alle proposte occidentali.

E' importante che Dulles abbia riconfermato ai giornalisti che gli Stati Uniti sono decisi a non lasciarsi scoraggiare e che non considereranno un'eventuale risposta negativa sovietica alle recenti proposte occidentali sulle ispezioni aeree come un no definitivo. Questa sembra essere la forza determinante dell'azione americana: un accordo, anche un accordo non perfettamente desiderabile, deve essere raggiunto.

Quanto più i mesi passano, si è detto in una riunione a porte chiuse della Commissione per gli Affari Esteri del Senato, tanto più diminuisce il margine di sicurezza generale contro una guerra atomica: le scorte di materiale fissile e di armi convenzionali (carri armati, cannoni, aerei, navi) sono ormai veramente imponenti. Potrebbe bastare un nulla, un incidente di frontiera, un rapporto allarmistico proveniente da una zona remota, per mettere in moto il sistema semiautomatico di difesa; e ciò significa, in sostanza, arrivare proprio alle soglie della guerra atomica.

Si deve raggiungere almeno un sistema che dia agli occidentali e ai russi la sicurezza contro i pericoli e i timori di un attacco improvviso. Né le linee radar né i sistemi di avvistamento meteorologico e radiologico sono ormai sufficienti a garantire un margine di difesa ragionevole. Come spesso accade nella meravigliosa, ma anche terrificante corsa dell'uomo nel campo della tecnologia, i mezzi difensivi sono in ritardo su quelli offensivi: un missile intercontinentale lanciato dalla Russia occidentale impiegherebbe soltanto trenta minuti per giungere ed esplodere sopra New York. Tecnicamente lo stesso pericolo incombe sulla Russia. A ragion di logica, può sempre accadere che uno dei pochi uomini da cui dipendono le sorti dell'umanità impazzisca o sia colpito da sanguinaria mania di persecuzione, come Stalin negli ultimi anni, e basti un nulla, una notizia non confermata, un errato avvistamento elettronico per mettere in moto la terribile successione di eventi che spalancherebbe le porte dei depositi atomici.

Accade quasi ogni giorno che nei centri nevralgici della difesa elettronica americana si vivano istanti di apprensione quando, anche per inspiegabili fenomeni naturali, vengono falsamente preannunciati corpi semoventi negli strati della atmosfera, apparentemente diretti verso i grandi centri industriali del Nord. Sono istanti in cui il meccanismo della difesa atomica ed antiatomica è affidato al buon senso ed al giudizio di un gruppo di ufficiali, accuratamente scelti dal governo americano per le loro qualità tecniche e per le loro doti di avvedutezza e di equilibrio.

In ogni modo, i pochi uomini politici che sono davvero al corrente della situazione tecnico-strategica vivono, da qualche mese, ore di tremende ansie e sono arrivati alla conclusione che un sistema di ispezione deve assolutamente essere trovato, per sostituire il logorante e rischioso sistema attuale con uno meno dipendente dalla emotività umana e dalla registrazione meccanica.

Si afferma questa sera a Washington che Dulles è tornato da Londra con l'impressione che anche i capi sovietici si rendono conto, come quelli americani ed europei, di questa preoccupante situazione.

Ed è un fatto noto a tutti che nelle ultime settimane il presidente Eisenhower è apparso sempre meno interessato ai pur importanti problemi interni, come quello del dibattito parlamentare su una legge per obbligare gli Stati del Sud a concedere ai negri tutti i diritti elettorali dei bianchi (progetto di legge che in parte non ha avuto la ratifica del Senato); le sue preoccupazioni sono ora concentrate sul problema del controllo degli armamenti e sul sistema di ispezioni aeree contro il pericolo di un improvviso attacco nemico. Per questo, nonostante il caldo afoso e debilitante che grava su Washington da due settimane, Eisenhower rinuncia al riposo ed alla più mite temperatura della sua *farm* in Pennsylvania.

Gino Tomajuoli

Radio-Mosca respinge il piano dei «cieli aperti»

Mosca, 3 agosto.

La radio della capitale russa ha accusato stanotte Foster Dulles di aver distrutto, con la sua proposta per «i cieli aperti», quattro mesi di lavoro della conferenza sul disarmo.

Si può concludere — ha detto l'emittente — che le potenze occidentali vogliono ignorare le parziali misure proposte per un disarmo, e sostituirle con quelle della ricognizione aerea.

«Con la sua proposta sul controllo aereo, Dulles ha fatto intendere che le questioni discusse fino ad oggi non hanno alcun valore e che la cosa principale è la fotografia aerea.

«La tesi dei "cieli aperti" — ha aggiunto il commentatore di Radio-Mosca — non è nuova e l'Unione Sovietica ha sempre sostenuto che essa non può avere un'importanza decisiva, né può costituire una garanzia contro attacchi di sorpresa o eliminare il pericolo di una guerra atomica.

«La cosa essenziale è prendere delle misure concrete: questo è il punto di vista sovietico».

«Non è una mera coincidenza che nel suo discorso di ieri, Dulles non abbia neppure accennato agli esperimenti nucleari. Questa manovra dei "cieli aperti" sta a dimostrare che la diplomazia americana sta cercando di impedire la pratica soluzione dello scottante problema del disarmo».

Da queste dichiarazioni si può concludere che la Russia non accetterà il piano di Dulles, almeno come è stato presentato ieri a Londra dall'inviato di Eisenhower.

Una conferenza-stampa del ministro degli Esteri

Pella auspica l'evoluzione della NATO anche sul piano economico e sociale

"Consideriamo l'alleanza atlantica un bene insostituibile; ma ciò non significa rinuncia all'ansiosa ricerca del meglio,, - "Non esiste tra Italia ed Austria un problema di frontiere,,

Roma, 3 agosto.

Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Pella, ha tenuto stamane a Palazzo Chigi una conferenza-stampa alla quale sono intervenuti numerosi giornalisti italiani e corrispondenti stranieri.

Ha dichiarato, anzitutto, che la politica estera italiana continua ad essere fondata su tre pilastri fondamentali, che ha elencato in quest'ordine: atlantismo, europeismo, cordiale collaborazione fra Italia e Stati Uniti. Il tema atlantico, anche per gli interventi di numerosi interroganti, è stato quello più ampiamente trattato dal ministro, che tra l'altro è stato invitato a chiarire quale sia il senso esatto della formulazione da lui da tempo adottata: neo-atlantismo.

Il ministro degli Esteri, Pella, parla ai giornalisti (Telefoto)

Egli ha detto al riguardo: «Mi si domanda se il neo-atlantismo rappresenti una notevole deviazione rispetto alla politica atlantica fino a qui propugnata. Dichiaro formalmente che non solo intendo escludere l'aggettivo notevole, ma pure il sostantivo deviazione. Chiarisco che il neo-atlantismo è innanzitutto diretto contro un possibile anti-atlantismo nel senso che la nostra fedeltà atlantica è una fedeltà al passato che si apre alle esigenze in evoluzione dei nuovi tempi. Perciò continuiamo a vedere l'Alleanza atlantica in funzione militare, e la consideriamo un bene insostituibile: ma non significa rinunciare al bene la nostra ansiosa ricerca del meglio. Ed il meglio, a nostro giudizio, è uno sviluppo ed un potenziamento della NATO anche in termini politici, economici e sociali».

Quest'evoluzione della NATO è considerata dal ministro Pella possibile ed augurabile non solo nell'ambito dei Paesi partecipanti: egli difatti non escluderebbe un'estensione di attività anche ad altri settori dello scacchiere mondiale. Non sono, per esempio, in contrasto con le nostre attuali alleanze le cure che l'Italia può e deve dedicare ai propri interessi nel Medio Oriente e, in generale, nel bacino mediterraneo. Secondo un progetto che egli ha enunciato al riguardo, si potrebbero anzi coordinare i problemi del Medio Oriente con quelli di una dilatazione della attività dei Paesi d'Occidente.

Interrogato a proposito dei cinque miliardi di dollari dei quali l'Europa è debitrice verso gli Stati Uniti per gli aiuti ricevuti, il ministro Pella ha cominciato, infatti, a dichiarare che essi vanno pagati («E' finito il tempo dell'economia dei doni») per poi venire ad un suggerimento concreto: «Mi domando se non sarebbe possibile far confluire le rate di ammortamento del nostro debito in una cassa particolare che dovrebbe provvedere ai finanziamenti nel Medio Oriente. Ciò significherebbe una sostituzione di debitori nei confronti degli Stati Uniti, rappresenterebbe una operazione triangolare Europa-USA-Medio Oriente, ed è perciò evidente che sarebbe necessario avere il previo consenso dell'America. E' un problema, comunque, che, a mio avviso, merita attento studio».

Sul tema del Medio Oriente, il ministro degli Esteri ha anche detto che il governo italiano è stato molto sensibile al riconoscimento recentemente attestato da Foster Dulles secondo il quale il nostro Paese è pienamente qualificato a svolgere una funzione di intermediario fra l'Occidente e il Medio Oriente: «Tuttavia — ha precisato — una mediazione è possibile solo quando essa venga esplicitamente richiesta, mentre fino ad ora siamo stati bensì frequentemente sfiorati da varie e vaghe suggestioni, ma non ancora mai richiesti di interventi precisi fra le parti interessate».

Parlando del disarmo, l'on. Pella ha detto che il governo italiano è ispirato al desiderio di conciliare la grande speranza che è nata nei popoli con le esigenze inderogabili della sicurezza. Saremmo perciò disposti alla rinuncia formale a ricorrere alle armi nucleari, salvo nel caso di una aggressione atomica e nel caso di un'aggressione, anche compiuta con armi convenzionali, ma tanto massiccia da non consentire altra possibilità di salvezza che il ricorso difensivo alle armi nucleari: «Teniamo anche conto — ha concluso in argomento — che non è possibile ridurre le precauzioni alla stessa misura percentuale in cui sembrano ridursi le probabilità del pericolo: le precauzioni debbono, infatti, essere mantenute in un margine costantemente maggiore».

Sulla questione del controllo aereo, il ministro si è detto pienamente consenziente con l'ultima proposta del Segretario di Stato Foster Dulles, avvertendo comunque che i Paesi soggetti passivi di ispezione devono avere anche il diritto all'ispezione attiva, e che peraltro un'area ispezionabile non deve significare area neutralizzata. Ha confermato l'adesione italiana alla dichiarazione quadripartita di Berlino sul problema della riunificazione tedesca, avvertendo che essa era stata concordata, in sede di consigli NATO, anche con i nostri rappresentanti, e ne ha ribadito il valore come dichiarazione di principi, che in quanto tale non può essere di pregiudizio alla soluzione del problema del disarmo e della sicurezza europea.

Finalmente ha smentito, nel modo più netto, che si possa parlare di un problema di frontiere fra Italia ed Austria, che sarebbe stato sollevato dall'attuale ambasciatore austriaco a Washington, Gruber, secondo certe notizie di stampa: «Conosco Gruber per una consuetudine di collaborazione in seno all'OECE, ed escludo perciò che egli possa aver fatto simili dichiarazioni. Se esse fossero vere, si tratterebbe di dichiarazioni irresponsabili da parte di un uomo responsabile. Il governo di Vienna non soltanto non ha mai adorato idee di questo genere, ma ha ripetutamente dichiarato che non esiste fra Italia ed Austria un problema di frontiere».

v. g.

Le terribili strade di questi giorni

Non so se avrà fatto debitamente riflettere la notizia, riferita anche da noi, di quell'inchiesta dell'ONU dalla quale è risultato che nella mortalità infantile la percentuale maggiore è rappresentata dagli infortuni, ivi compresi gli accidenti stradali di tutti i generi. Purtroppo, come sempre, queste cose faranno riflettere coloro che già riflettono per loro conto, e che consci dei pericoli in cui si mettono continuamente i fanciulli, fanno umanamente tutto il possibile per vigilare sulla loro incolumità. E bisogna aggiungere, umanamente, non soltanto ad attenuante di quei babbi e mamme che, essendo legati ad un lavoro e ad un salario, dovrebbero scegliere tra sorvegliare la prole e darle da mangiare, ma anche perché, come è noto, i bimbi sembrano dotati di un'arte diabolica di mettersi nei pericoli, come sono del resto dotati d'una serafica abilità nello schivarli.

Ma quelli che di sicuro non riflettono sono i padri e madri i quali, non che coprirli dai pericoli, ce li mettono. In nessun periodo dell'anno come in questi mesi di vacanze, le nostre strade offrono lo spettacolo di sfreccianti *motorscooters* su cui si è caricata l'intera famigliola: coniugi, bimbi, valige, pacchi, talvolta in così aperta sfida alle leggi dell'equilibrio da far pensare agli acrobati da circo. Si dirà che purtroppo non tutti hanno la possibilità di comprarsi una macchina, e che per loro, quello è l'unico modo di procurarsi una delle più schiette gioie che la motorizzazione ha aperto all'uomo moderno, la gioia di viaggiare liberamente in mezzo alla natura, portando con sé i propri cari, affinché tutti stiano assieme e assieme vi partecipino.

E questo è bello. Ma a un patto: che non si trascuri la prudenza. Ebbene, non credo proprio che in questo caso ci occorrano documentazioni. Sì, dico, ciascuno quante volte ha dovuto allibire vedendosi lanciate accanto a tutta velocità queste traballanti piramidi umane, montate su due rotelle da pane-rottoli; e non contente accingersi baldanzosamente a sorpassi arditi, aggredendo veicoli molto più grossi e potenti di loro, e per un pezzo ostinatamente restando attaccate al loro fianco, quasi segugi che non mollano il cinghiale, finché in un ultimo disperato conato li superano, o richiamati alla ragione dal sopraggiungere di altri in senso contrario, o dalla ribellione del povero motorino, stufo di essere maltrattato, rinunciano e si accodano. Issati sui pacchi, aggrappati alle spalle dei grandi, quando non addirittura a cavalcioni davanti sul manubrio, bambini, talvolta piccolissimi, noncuranti degli schiaffi d'aria e dei balzelloni, assistono entusiasmati alle prodezze di papà. E invece non sanno che il papà è un incosciente. E altrettanto incoscienti, del resto, sono certi guidatori di minuscole utilitarie, per esempio, che dopo aver stipato la vetturetta sino all'inverosimile con moglie, ragazzi, cugini, e magari come giunta sul peso la vecchia nonna, spingono al massimo su strade congestionate, nella beata convinzione che data la piccolezza del veicolo possono permettersi di tutto, perché tanto passano *sempre*, e poi qualche volta non passano, e le cronache quotidiane si rigano di sangue innocente.

Che fare? Invocare misure? Non facciamo ridere. Se non mi sbaglio pochi anni fa era già uscito qualcosa che sottoponeva a severe norme e limiti il carico dei *motorscooters*. Ma in queste cose l'indifferenza dall'alto si dà sempre la mano, in Italia, con l'indisciplina dal basso. Si è visto l'effetto. Altro non resta che ai professori di statistiche compilare imparzialmente le tabelle. Ai censori solitari chiosare sobriamente i risultati. Ai padri motorizzati e irresponsabili divorare lo spazio.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

Previsto stamane un esodo ancor più intenso e tumultuoso

Oltre centomila hanno lasciato Torino con treni pullman auto e motociclette

Enorme folla a Porta Nuova: presi d'assalto i treni per il Sud - 150 torpedoni straordinari per i luoghi di villeggiatura - Lunghe colonne sulle maggiori arterie - Energica opera della "stradale,, e dei carabinieri per fronteggiare il traffico eccezionale

Da ieri, Torino può considerarsi in vacanza. Chiusi i principali stabilimenti, l'attività delle aziende minori e degli uffici pubblici si svolge a ritmo ridotto. Dappertutto si respira già l'atmosfera delle ferie d'agosto.

L'esodo in massa dei torinesi è cominciato nelle prime ore del pomeriggio. Ma qualche migliaio aveva già lasciato la città al mattino, per sfuggire agli inevitabili inconvenienti della ressa e del caldo.

Oltre 60 mila persone sono partite ieri in ferrovia, 10 mila in pullman, circa 30 mila con mezzi propri, dalla motoretta all'automobile. Complessivamente, si possono calcolare a più di 100 mila i torinesi che hanno lasciato la città.

Le conseguenze più pesanti di questo esodo le ha subite il personale delle Ferrovie. Nella mattinata, fin verso le 10, a Porta Nuova la situazione si era mantenuta abbastanza calma. I guai sono cominciati da quell'ora, con l'infittirsi delle «code» davanti agli sportelli delle biglietterie. In previsione della ressa, erano entrati in funzione tutti i 28 sportelli, ognuno con due impiegati. Hanno lavorato con ritmo febbrile fino a sera, smaltendo circa 40 mila richieste di biglietti per i treni in partenza ieri. Altri 25 mila biglietti sono stati rilasciati per i treni di oggi, e davanti a questi sportelli le «code» erano più lunghe e più impazienti perché per ogni viaggiatore bisognava compilare due biglietti: quello normale e quello per il sovrapprezzo del «soccorso invernale» in vigore oggi. L'incasso è stato di 40 milioni, senza tener conto degli 8-10 mila biglietti ferroviari venduti dalle agenzie. Per i biglietti che saranno acquistati nella giornata di oggi, le Ferrovie prevedono un incasso ancora maggiore: intorno ai 50 milioni.

Sono stati rinforzati tutti i treni ordinari, alcuni dei quali sono partiti con 15 o 16 vetture gremitissime. Presi d'assalto anche i treni straordinari in programma sulle linee di maggior traffico. Il treno delle 12,40 per Savona, che a Fossano si sdoppia per trasportare a Cuneo e Limone una parte dei passeggeri, ieri si è trasformato in due distinti treni fin da Porta Nuova: uno diretto a Savona, l'altro a Limone.

Un capitolo a sé meritano i convogli diretti verso il Sud. Sono stati presi d'assalto da migliaia di viaggiatori. Si sperava di risolvere il problema allestendo un «bis» del «Treno del sole». Questo convoglio supplementare è partito da Porta Nuova alle 20,05. La folla si assiepava sulle banchine da un paio d'ore. Prima ancora che le carrozze fossero ferme, le valige venivano lanciate negli scompartimenti attraverso i finestrini. Uomini e donne, alcune con bambini in braccio, rincorrevano il treno cercando di arrampicarsi sui predellini. Al momento di salire, i viaggiatori si intralciavano reciprocamente, accrescendo la confusione. Gli agenti della Polizia ferroviaria e del Commissariato di Stazione, coadiuvati da carabinieri e da ferrovieri, hanno dovuto faticare non poco per portare un po' di calma, proteggere le donne e i bambini che rischiavano di essere soffocati tra la calca.

Parecchie centinaia di persone, che non avevano potuto trovar posto sul «Treno del sole» supplementare — e sul quale molti viaggeranno in piedi fino al luogo di destinazione — si sono allora preoccupate di salire su quello normale, che dovrebbe arrivare a Torino da Modane alle 19,24. Senonché ieri i treni provenienti dalla Francia viaggiavano con fortissimo ritardo (quello delle 13,40 da Lione, ad esempio è giunto a Porta Nuova con 2 ore di ritardo). Erano ormai le 10 di sera, quando il «Treno del sole» si è fermato a Porta Nuova: i vagoni che dovevano essere agganciati al convoglio brulicavano di folla innervosita. Finalmente, verso le 22,30 il convoglio si è mosso.

Anche i pullman sono stati mobilitati. Ne sono partiti — oltre a quelli di normale servizio sulle linee non turistiche — 90 per le località balneari e 60 per centri montani. La maggior parte di quelli diretti verso il mare avevano come mèta le coste dell'Adriatico. Su questa linea tutti i posti sono prenotati fino al 16 agosto. Stamane, altre decine di pullman supplementari trasporteranno verso la villeggiatura le migliaia di torinesi che non hanno potuto o voluto partire ieri, primo capitolo del «grande esodo».

Su tutte le maggiori arterie che si diramano dalla città il traffico è stato eccezionalmente intenso, soprattutto nelle prime ore del mattino e all'inizio del pomeriggio: sulla sola autostrada Torino-Milano si sono registrati 7 mila passaggi. I servizi di disciplina e di controllo, predisposti dalle autorità, hanno funzionato ininterrottamente dall'alba fino a notte inoltrata. Polizia stradale, vigili urbani, carabinieri sono intervenuti con severità verso coloro che non rispettavano le norme del «codice» e recavano intralcio o pericolo alla circolazione. Particolarmente attive le 170 pattuglie della «stradale», che hanno percorso instancabilmente le vie di più intenso movimento.

Nei centri della provincia e in tutti quelli che dipendono dalla Legione di Torino, i carabinieri hanno pattugliato le strade: non tanto a scopo repressivo, quanto per sveltire il traffico.

Oggi, come abbiamo detto l'esodo continua con ritmo ancora più intenso. Altre decine di migliaia di torinesi si dirigeranno in macchina, in moto, in bicicletta verso i luoghi di villeggiatura. A tutti ripetiamo un monito, un invito alla prudenza: rispettare le norme del codice stradale, limitare la velocità, non tentare sorpassi se non in condizioni di assoluta sicurezza.

Lo sciopero sulla Torino-Nord

Il sindacato autoferrotranvieri della U.I.L. minaccia di prolungare a martedì e mercoledì lo sciopero del personale viaggiante della ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo se non saranno concessi i miglioramenti economici richiesti. Ieri parte dei treni sono stati sostituiti da pullman dell'Ispettorato della Motorizzazione. Oggi accadrà altrettanto. Lo sciopero a meno della minaccia di un prolungamento dovrebbe concludersi domani alle 11.

Le elezioni per l'Albo e la Mutua artigiana

Alla Camera di Commercio, in via Alfieri 15, iniziano stamane le elezioni per la nomina di 9 artigiani nella Commissione provinciale per l'Albo e di 9 nel Consiglio d'amministrazione della Mutua. Per la Mutua si dovranno designare anche 2 sindaci. Gli elettori sono 600 per l'Albo e 722 per la mutua, nominati in «prima votazione» il mese scorso da oltre 30 mila artigiani. I seggi elettorali in via Alfieri saranno due: uno per l'Albo e l'altro per la Mutua e rimarranno aperti oggi dalle 8,30 alle 12 e domani dalle 8 alle 14. Agli elettori residenti fuori Torino saranno rimborsate le spese di viaggio e verrà liquidata una indennità fissa di mille lire.

Le liste — come abbiamo già pubblicato — sono due sia per l'Albo che per la Mutua. Una è sostenuta dall'Artigianato di via Bogino; l'altra è patrocinata dall'Unione artigiana di via Mercantini, dal Centro cristiano dell'artigianato, dal Sindacato di via dei Mercanti e dall'Associazione artigiana dei panificatori. La polemica fra gli opposti schieramenti è molto vivace. Il secondo raggruppamento democratico afferma che l'Associazione artigiana di via Bogino ha dato alle elezioni uno spiccato significato politico che sarebbe confermato dal «colore» di parte dei candidati definiti «comunisti» o «socialcomunisti». Da via Bogino il presidente dell'Associazione sig. Vergnano ieri ha scritto una lettera per affermare che i candidati «sono indipendenti o appartengono alle varie correnti politiche con prevalenza decisamente non di sinistra». Questa, secondo il presidente dell'Associazione di via Bogino, rappresenta «la più chiara garanzia dell'apartiticità dell'organizzazione».

Alla "maternità,, dell'ospedale Mauriziano

Sono nati tre gemelli due bimbi e una bambina

Figli di un operaio che abita a Candiolo - Apprensioni per la piccina, venuta per ultima alla luce - Le delicate condizioni della madre

Nel reparto maternità dell'ospedale Mauriziano ieri pomeriggio sono nati tre gemelli: due bimbi ed una bambina. Per ora stanno abbastanza bene ed i medici hanno fiducia che vivranno tutti e tre. La madre è assai spossata. Il parto trigemino non è stato una sorpresa: già era stato previsto con una radiografia tempo addietro e confermato ancora ieri prima del lieto evento. I genitori sono di Candiolo: Antonio Viotti, di 30 anni e Teresa Barbero, di 25 anni. Si sono sposati il 5 maggio del 1955.

Teresa Viotti di [illegible] anni

Il Viotti è operaio alla Fiat, alla officina 22 di Mirafiori, e ieri mattina alle 4 partiva di casa, come al solito, in bicicletta per venire a Torino. Aveva chiesto alla moglie come si sentiva. «Va pure tranquillo — gli aveva risposto — nulla di nuovo. Sta tranquillo». Invece un'ora dopo insorsero i primi dolori e la donna avvertì i parenti. Nessuno sapeva come fare. Andar subito in ospedale o attendere ancora? Passò qualche tempo, poi i dolori si fecero lancinanti. Tutti furono presi dall'affanno.

Il capostazione di Candiolo si offerse di trasportare Teresa Barbero con la sua vettura a Torino. Alle 8 la donna era al Mauriziano. Un'ora dopo avvertirono alla Fiat. «Ma come — disse Antonio Viotti — mi aveva rassicurato che non c'era ancora nulla». Preoccupato chiese il permesso di uscire e si recò al Mauriziano. Il cuore gli batteva forte: alla suora chiese subito se erano già nati. «Che fretta, futuro padre. Calma. Persino il Signore impiegò tanti giorni per fare il mondo». «E mia moglie come sta? La posso vedere?». I coniugi stettero insieme sino alle 18. Alle 19,05 nacque il primo bimbo, un maschietto.

Il padre camminava per il corridoio. Non poteva star fermo. Guardava dalle finestre. Si fermava a leggere per la decima volta le iscrizioni ai muri, tendeva le orecchie per avvertire qualche rumore indicativo. Non sapeva dove tener le mani. Le metteva in tasca, giocherellava con i bottoni, si sorprendeva a tenerle unite come in atto di preghiera. Si affacciò dalla sala suor Luisia: «E' un maschietto, pesa 2 chili e 80 grammi. Buon peso».

Il padre avrebbe voluto prendere in mano quel fagottino e dare uno sguardo. «Per carità. Avrà poi tempo di annoiarsi a tenerlo tra le braccia. Intanto pensi al nome». Il nome era pensato da tempo: Felice.

Alle 19,20 un'infermiera passò di corsa per il corridoio. Annunciò: «Ci siamo». Il tempo era tremendamente lungo a passare. Di nuovo uscì suor Luisia: «Ecco il secondo, un altro maschio. E' contento? Pesa più dell'altro. E' due chili due etti e 30 grammi. Questo come lo chiama?». Il nome fissato era Luciano.

Altri 20 minuti di interminabile attesa e finalmente alle 19,40 l'ultimo nato, la bambina. La regge suor Alfonsa: «E' più piccolina, ma sta bene. Coraggio fortunato papà». «E mia moglie?» «E' un po' stanca». La bambina pesa un chilo 4 etti 30 grammi. I genitori avevano preparato tre nomi maschili e tre nomi femminili. Il padre, quando vide la bambina e fu sicuro che era l'ultima, a lei dette tutti i tre nomi femminili: Maria, Cristina, Luciana.

Hanno assistito al laborioso parto il prof. Mollnengo, i dottori Ghiringhelli, Greppi, Avanzini e le due suore Alfonsa e Luisia. Le maggiori apprensioni si nutrono per la bimba, che è di peso piccolo. Ieri sera hanno fatto vedere, già nelle loro fasce ed addormentati, i tre gemelli alla madre, che ha avuto la forza di sorridere.

Alcuni amici e compagni di lavoro hanno chiesto al padre se era contento. Ha risposto: «Sì». Uno degli amici ha aggiunto: «Mi sembri preoccupato». «Molto».

Una guida che invita a conoscere Torino

Pochi torinesi possono affermare in coscienza di «conoscere bene» la loro città. I turisti stranieri si fermano al massimo un giorno o due e limitano le loro esplorazioni a poche scorribande in centro o al Valentino convinti che «non ci sia altro da vedere». Torino è invece una città ricca di memorie storiche, di monumenti e di palazzi degni di essere ammirati. Sotto l'aspetto classico e parte la tradizionale ospitalità, Torino è un vero e proprio centro turistico.

Alla scoperta della città dà un contributo decisivo la seconda edizione della «guida» «Torino ed i suoi dintorni» pubblicata in questi giorni dall'Istituto Poligrafico dello Stato. La «guida» è stata elaborata da Marziano Bernardi con grande amore per la propria città, ampia dottrina, precisione di informazione, esperienza e gusto dell'arte e della storia.

Rispetto alla «prima edizione» uscita due anni fa il volume, in elegante veste tipografica e di formato tascabile, si presenta notevolmente arricchito.

Non è una raccolta di notizie minute e particolareggiate. Testi del genere esistono già. La «guida» di Bernardi vuol essere invece un invito alla conoscenza di Torino nei suoi essenziali lineamenti storici ed artistici, e quindi del suo volto e del suo spirito, di ciò che esso offre alla vista e di ciò ch'esso cela nei suoi ricordi. Conoscenza che facilmente può risolversi allora, per il forestiero, in simpatia; mentre per i torinesi stessi — cui pure il volumetto si rivolge — può avvenire che l'amore per il luogo dove son nati e vivono li involga a una sua miglior conoscenza.

Togliatti di passaggio a Torino

L'on. Togliatti è transitato ieri da Torino diretto in Valle d'Aosta dove trascorrerà un periodo di vacanza. Il «leader» comunista è giunto a Porta Nuova con il treno di Roma delle 15,30. Dopo una breve sosta, è proseguito in auto per Champoluc.

I funerali della donna uccisa in corso Casale

Scarcerato ieri il marito

Alle 9 di ieri mattina hanno avuto luogo i funerali di Giuseppina Molinas, la donna barbaramente uccisa otto giorni or sono in corso Casale 95. Il mesto corteo è partito dagli Istituti del Valentino e dopo una sosta nella chiesa del Sacro Cuore di via Nizza è proseguito per il cimitero. Dietro la salma vi erano quasi tutti gli inquilini della casa di corso Casale e, affranti dal dolore, i congiunti della Molinas arrivati dalla Sardegna, nonché la zia che abita a Torino, Rosina Sacco. Non c'era il marito Fausto Angolotti, trattenuto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ieri però è stato il suo ultimo giorno di fermo. Non essendovi a suo carico alcuna imputazione, l'Angolotti è stato scarcerato alle 18. Rapide le pratiche e appena riacquistata la libertà l'uomo è sparito e si è sottratto a qualsiasi ricerca. Non è da escludere che oggi si sia recato, per ora, in quel di Vercelli, ove ha una sorella sposata. I parenti della Molinas, prima di ripartire da Torino alla volta di Cagliari, hanno avuto un incontro con l'avv. De Marchi al quale hanno dato l'incarico di costituzione di parte civile nel processo contro l'assassina, Caterina Sagoleo.

Un pazzo in piazza Vittorio voleva gettarsi nel Po

Sul ponte della Gran Madre di Dio verso le 23 di ieri l'attenzione dei passanti fu attratta dallo strano comportamento di un uomo: costui gridava frasi sconnesse si aggrappava alla balaustra come fosse in preda ad una crisi isterica.

Due giovanotti riuscirono ad afferrarlo mentre stava scavalcando il parapetto per gettarsi nel fiume.

Poco dopo giungeva una camionetta della Celere, che trasportava il poveretto al commissariato di Borgo Po, dove era identificato per il quarantaquattrenne Luigi Solinas, un disoccupato, che abita in via Bellezia 21. Il medico municipale riscontrava nel Solinas una pericolosa forma di squilibrio psichico e ne ordinava il ricovero all'ospedale di Collegno.

Sulle strade della città e dei dintorni nella prima giornata delle "grandi ferie,,

Ragazzo di 12 anni stritolato da un autotreno Altri due ciclisti uccisi; numerosi i feriti

Drammatico incidente all'imbocco dell'autostrada: rotti i freni un'auto piomba sul casello, evita una colonna di gitanti, travolge un motociclista e abbatte la cabina telefonica - Scontro in via Monterosa - Una macchina si rovescia in un acquitrino a Carisio - Contro un palo a Stupinigi un'utilitaria guidata da un diciottenne: grave la giovane che era con lui

La giornata di ieri è stata purtroppo funestata da numerosi incidenti stradali a Torino e nei dintorni. Tragico il bilancio, con morti e feriti gravissimi. La sciagura più impressionante e più pietosa è accaduta verso le 21,15 in corso Casale. A quell'ora arrivava dall'esterno un grosso camion con rimorchio, guidato dal proprietario Giovanni Ferrero di 40 anni, abitante in corso G. Cesare 157. Il camion procedeva a normale velocità. Giunto alla curva del corso dove s'innesta la strada per Mongreno e per la galleria del Pino, e precisamente davanti allo stabile numero 200 bis, l'autotreno superava un ragazzo in bicicletta. Questi, urtato dal cassone perdeva l'equilibrio e veniva sbattuto a terra e schiacciato da una ruota.

S'alzavano grida di orrore, era tutto un accorrere di gente. Ma non c'era più nulla da fare. Il ragazzo giaceva in una pozza di sangue, era morto sul colpo. Un vigile motociclista inseguiva l'autotreno e lo raggiungeva dopo circa mezzo chilometro.

Il Ferrero impallidiva quando il vigile lo avvertiva che il rimorchio aveva ucciso un ragazzo. Immediatamente sul posto si portava la Polizia stradale e sottufficiali del Commissariato Borgo Po. Frattanto, con una macchina di passaggio il ragazzo veniva trasportato al Maria Adelaide nella speranza che fosse ancora vivo, ma i medici non potevano fare altro che constatarne il decesso per fratture craniche. Il piccolo sventurato non aveva in tasca alcun documento o carta per la sua identificazione. Dimostrava dodici o tredici anni, era piuttosto esile, con capelli castani, occhi marroni, indossava un paio di pantaloncini corti color caki, una maglietta e sopra una giacca marrone molto lisa. Ai piedi scarpe di tela bianca e bleu. Aveva le mani sporche di grasso di macchina e le stesse tracce si notavano lungo le gambe. A mezzanotte non era stato ancora riconosciuto.

Sulla cabina telefonica abbattuta si è arrestata la folle corsa della macchina senza freni

— Alle 21,30 il signor Giovanni Dossena, abitante in via Benevagienna 2, proveniente da Porta Nuova, si arrestava al semaforo che è all'incrocio di via Sacchi, corso Unione Sovietica e corso Sommeiller. Al segnale verde partiva, ma nel mezzo dell'incrocio si vedeva improvvisamente davanti, che gli tagliava la strada, un ciclista, identificato più tardi per l'operaio Giuseppe Boviolone di 58 anni, abitante in via Bellardi 100.

Nonostante la pronta frenata, la «600» investiva il ciclista che rimbalzava sul cofano e spaccava il cristallo, piombando poi a terra. Lo sventurato decedeva al Mauriziano dieci minuti dopo il ricovero.

— E' morto alle 8 di ieri mattina allo stesso ospedale Mauriziano l'operaio Giuseppe Cullari di 34 anni, domiciliato in via Castelgomberto 118: l'altra sera il Cullari, in bicicletta, s'era scontrato in via Boston angolo corso Orbassano con un camion.

— Uno spettacolare incidente, che solo grazie al sangue freddo e all'abilità del guidatore non ha provocato parecchi morti e feriti, è accaduto ieri al casello di Settimo dell'autostrada. Erano le 15. Da Milano giungeva l'«Aurelia» To 194238, al cui volante era il proprietario rag. Giovanni Nereo di 40 anni, domiciliato in via Pietro Micca. Giunto a 300 metri dal casello il ragioniere riduceva notevolmente la velocità. Sotto il ponte che dista una trentina di metri dalla tettoia e dalle corsie, il tachimetro della vettura segnava i 40-50 orari. Il ragioniere premeva il pedale del freno, il che gli avrebbe permesso di arrestarsi in brevissimo spazio. Ma, s'accorgeva subito che per un improvviso guasto il freno non funzionava assolutamente.

Il ragionier Nereo non perdeva la testa. Dinanzi a lui c'era una fila di macchine che aspettavano di passare al controllo dei biglietti del casello: esattamente sette. Per evitare un disastro il Nereo sterzava violentemente e superava la colonna puntando sull'ultima corsia di destra.

Davanti alla corsia, riservata ai motociclisti, v'era un cavalletto. L'«Aurelia» lo travolgeva e avanzava d'impeto: a metà del passaggio era fermo un motociclista, il signor Luigi Nanni di 33 anni, abitante a Torino in via Caselette: il suo compagno di viaggio, signor Pietro Banfo di 30 anni, era smontato dal sellino posteriore per andare a consegnare il biglietto agli incaricati. Il rag. Nereo, per salvare il Nanni, dava un altro energico colpo di volante e si buttava contro il muro del casello. La vettura, con tremendo fracasso, arrancava dal marciapiede una delle due cabine telefoniche e se la portava via quasi fosse un giocattolo, per sette od otto metri. Alla fine l'«Aurelia» s'arrestava sopra la cabina stessa, come sopra un piedestallo, al ridosso della fontana (contorta e fracassata) e a un metro dalla colonnina del distributore di benzina.

La motocicletta del Nanni veniva urtata solo di striscio: comunque la botta era sufficiente per scaraventare il giovane al suolo: ferite leggere, giudicate più tardi guaribili, dai medici dell'Astanteria Martini, in una decina di giorni. Emozionato ma incolume il rag. Nereo. Abbastanza danneggiata l'«Aurelia».

— Alle 13,30 il camion To 204360, guidato da Ernesto Mantovani di 26 anni, abitante in via Virgilio n. 107, percorreva via Monterosa diretto verso l'esterno della città. All'angolo di via Spontini si vedeva piombare addosso alla sua sinistra, ad elevata velocità, una motocicletta pilotata dal meccanico diciottenne Francesco Lauteri domiciliato in piazza Sofia 5. L'urto era violentissimo. La motocicletta finiva sotto le ruote del camion e il giovane veniva proiettato sull'asfalto a parecchi metri di distanza. Lo raccoglievano il proprietario di una trattoria, signor Luigi Costelli, e un passante, Antonio Locati. Con l'auto del Costelli il ferito veniva trasportato all'Astanteria Martini e qui ricoverato in fin di vita.

— Appena oltre il casello di Carisio, a due chilometri circa verso Torino, è accaduto ieri pomeriggio, alle 18, un pauroso incidente che per fortuna non ha avuto conseguenze gravi. In direzione della nostra città procedevano due vetture, una «1400» e una «103», distanziate una trentina di metri l'una dall'altra. Sulla prima vettura vi era il prof. ing. Agostino Dalla Verde, vice direttore generale della SIP domiciliato a Torino in via D. Bertinotti 7 e docente alla nostra Università, con la moglie; sulla seconda macchina era il figlio dottor Roberto con la [illegible], abitanti a Milano in via Goldoni 37. D'improvviso, appena effettuato un sorpasso, la «103» slittava su di una macchia d'olio e nonostante i disperati tentativi per tenerla in strada sbandava e ruzzolava giù da una scarpata di tre o quattro metri finendo in un acquitrino dove l'acqua arrivava al ginocchio. Nonostante il forte «choc», il dott. Roberto e la moglie sono stati estratti incolumi dall'auto.

— Nel pomeriggio di ieri una «600» guidata dal 18enne Gianfranco Panata, studente, via Martorelli 5, che aveva al suo fianco Carmela Filidoro di 17 anni, abitante nella stessa casa, sbandava nella curva del Castello di Stupinigi, forse per l'eccessiva velocità. L'automobile andava a schiantarsi contro un albero e dai rottami contorti venivano estratti i corpi inanimati dei due giovani. Entrambi sono stati ricoverati al Mauriziano: il Panata (che da soli quindici giorni aveva conseguito la patente) in osservazione per fratture e ferite varie; gravissima la fanciulla, per schiacciamento del torace e lesioni polmonari. A tarda sera i medici lottavano per strapparla alla morte. I carabinieri di Nichelino hanno aperto una inchiesta.

Un operaio si salva con un salto di 12 metri

Dall'alto di una gru che stava per schiacciarlo

Un dipendente della ditta Pramaggiore, di via San Marino 65, si è salvato ieri da sicura morte saltando da un'altezza di oltre dodici metri: se l'è cavata con ferite giudicate guaribili in dieci giorni. Il drammatico episodio ha avuto come protagonista l'operaio Giovanni Cavallo, di 40 anni, residente in corso Giovanni Agnelli 82.

Verso le 16, il Cavallo era salito sui binari di un carro-ponte che attraversa, ad oltre dodici metri di altezza, il reparto in cui si costruiscono attrezzature per fonderia. Munito di fiamma ossidrica stava eseguendo una saldatura quando, improvvisamente, scorgeva la mole ferrigna del carro venirgli lentamente incontro. Il Cavallo rimase per alcuni istanti immobile con il terrore negli occhi. Ma non vi era un attimo da perdere; ancora pochi istanti poi sarebbe stata la fine orribile. Allora si lasciò cadere nel vuoto, sopra un mucchio di rottami accatastati sul pavimento del capannone. Soccorso dai compagni di lavoro, egli era trasportato al Mauriziano dove i medici di guardia gli riscontravano solo escoriazioni e contusioni di poco conto.

— Il contadino Giovanni Binaudo, di 37 anni, abitante in frazione Cortereggio di S. Giorgio Canavese, è stato portato ieri alle 19 all'ospedale Maria Vittoria con il braccio sinistro quasi stroncato all'altezza del gomito. Un'ora prima, mentre lavorava a una sega circolare collegata al motore di un trattore, era scivolato e caduto con il braccio sulla sega stessa. I medici dott. Rivero e Pagella sono riusciti ad evitare per ora l'amputazione dell'arto dopo un intervento chirurgico durato circa tre ore. Il Binaudo è stato ricoverato con prognosi riservata.

Marta Abba a Torino per la morte della madre

E' deceduta ieri in una clinica cittadina la signora Giuseppina Abba Trabucchi, di 79 anni, madre dell'attrice di prosa Marta Abba. Era stata trasportata domenica da Milano nella nostra città per essere sottoposta ad un intervento chirurgico. Al capezzale della signora erano i figli Enrico, Cele e Marta, la quale nel dicembre scorso, al primo aggravarsi della malattia della madre, era accorsa da New York.

Specchio dei tempi

Cambiare le teste degli studenti o dei professori - Non sparate sui ladri - Una nuova domanda «Cappuccetto Rosso» - Non andate in Francia via Moncenisio - Un monito ai giovinotti maleducati

Un lettore ci scrive:

«In "Specchio dei tempi" si legge una proposta per migliorare il rendimento degli scolari. E' articolata in tre punti: 1) istituire nuove scuole; 2) modificare programmi; 3) migliorare le condizioni degli insegnanti. Io aggiungerei: 4) cambiare la testa agli scolari che non hanno intelligenza, o che non hanno interesse per gli studi loro imposti dai genitori; 5) cambiare la testa agli insegnanti che non sono adatti all'insegnamento».

Prof. Antonio Maddalena dell'Università di Torino.

Un lettore ci scrive:

«Desidero spiegare alla lettrice de *La Stampa* che ne fa esplicita richiesta attraverso "Specchio dei tempi", che non si deve sparare mai addosso ai ladri, salvo — beninteso — il caso della legittima difesa; cioè, quando i ladruncoli davanti al giustificato e logico tentativo di chi si vede danneggiato di acciuffarli per consegnarli all'Autorità, mettessero mano alle armi o cercassero di sopraffare con la violenza chi li affronta.

«Sappia la lettrice che il nostro Codice Penale non contempla la pena di morte per il furto di quattro galline o conigli o di un mezzo di patate e neanche per lo avviamento dei fornari d'una banca. Pensi la lettrice quanti poveri "Pierini" andrebbero giornalmente all'altro mondo per una scorpacciata di ciliege o di pesche, fatta nelle vigne e nei giardini altrui!

«La legge, provvidenzialmente (e guai se così non fosse) punisce chi fa abuso delle proprie ragioni, senza cioè ricorrere ad essa. Ed ecco il motivo per il quale il commerciante di Milano è stato giustamente arrestato per avere sparato contro un ladruncolo, che — se tale è per abitudine, — sarà sicuramente un giorno o l'altro acciuffato sano e salvo da altri e consegnato alla Giustizia che gli salderà il conto.

«Con questo non intendo fare l'apologia dei ladri che detesto comunque, ma non intendo per contro fare l'apologia dell'assassinio».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Io sono una donna povera e ho una nipote che ha bisogno dei libri, anche se sono usati e vecchi. Basta che li possa vedere ed imparare i raccontini belli che ci sono. Io non li posso comperare, ché costano troppo; perciò mi rivolgo a chi me li può mandare. Si chiamano: *Cappuccetto Rosso; Il gatto con gli stivali; Biancaneve e i sette nani; La bella addormentata; Il regno delle favole; Pollicino.*

«Ringrazio tanto chi vorrà fare questo gentile regalo a mia nipote, che è tanto diligente, perché possa imparare.

«Tanti saluti distinti; io sono la nostra povera»

Clotilde Januzzi ved. Guidi
Via Parma 6 - Torino.

Un lettore ci scrive:

«Spero rendere un servizio utile agli automobilisti che si recano in Francia per il Moncenisio. Sono reduce da un viaggio a Parigi in auto. Avendo letto che la strada che passa per Modane era stata ripristinata dopo l'alluvione del versante francese, mi sono servito di essa. Dopo il Moncenisio la strada è ottima sino a pochi chilometri da Lanslebourg, ma per arrivare a questa cittadina una deviazione di pessima strada, di alcuni chilometri, comincia a mettere a prova motore e balestre.

«A Lanslebourg poi, essendo impraticabile la strada normale, è stata sistemata alla meglio una stradina militare tutta ciottoli, che con un lunghissimo percorso, elevantesi fino a dove i pini cominciano a scarseggiare, porta a Modane. Purtroppo questa specie di sentiero non permette che il passaggio di una sola macchina, quindi ad ogni incontro bisogna fare acrobazie, con marcia indietro, fino a trovare uno slargo che permetta l'incrocio. Se poi si viaggia su una vettura un poco larga, si tocca ai lati, perché la stradina è infossata. Durante tutto il percorso non si incontra un distributore di benzina, non una officina meccanica.

«Arrivati a Modane, altra deviazione, che obbliga ad arrampicarsi sulla montagna, con strada buona, ma ripida, stretta ed a senso alternato, regolato dai vigili. Tutte queste deviazioni richiedono un tempo di quasi quattro ore per andare dal Moncenisio a St. Michel Maurienne; inoltre bisogna essere previdenti e fare completo rifornimento a Susa di olio, acqua e benzina, per non trovarsi in difficoltà; e di molta pazienza. Consiglio la strada Monginevro-Grenoble».

Dario Favre.

Un lettore ci scrive:

«Data la diffusione della lettura dell'indovinatissima rubrica iniziata dalla benemerita "Stampa" di cui sono fedele abbonato da molti anni, spero che la seguente noticina cada sott'occhio a quei tre giovanotti, protagonisti dell'incidente successo in corso G. Lanza all'incrocio della strada per Santa Margherita, verso le ore 22 di mercoledì 31 luglio. I tre avevano preso a molestare con frasi triviali e seguendola con insistenza fino a circondarla decisamente, una modesta signorina che dimostrava di voler raggiungere al più presto la sua abitazione.

«Vorrei chiedere a quei giovanotti: Credete di aver fatto una grande prodezza a mettervi in tre a dar prova di prepotenza spavalda, vergognosa e vigliacca verso quella signorina? E credete di aver agito coraggiosamente contro quella persona anziana che, passando di là e visto il vostro contegno e lo smarrimento della signorina, ha creduto bene intervenire — richiesto esplicitamente dalla interessata — ed accompagnarla per un tratto di strada verso casa sua, per sottrarla alle vostre manovre offensive e stupide? E credete ancora che la brutale minaccia di percosse possa impressionare un galantuomo che considera la sua azione come un dovere?

«Persuadetevi, giovanotti, che non tutti sono disposti a tollerare le vostre prodezze di strada e che qualche volta correte il rischio di ricevere una grave lezione. Accettate un consiglio: quando state per mettere in atto certi intendimenti — anche se qualche dose di alcool vi ha procurato l'audacia e la presunzione del leone — pensate che avete a casa una mamma o delle sorelle o la fidanzata che potrebbero venire a trovarsi nella identica situazione di quella signorina per iniziativa di qualche giovinastro, e riflettete. Riflettete colla mente e col cuore; eviterete di commettere azioni indegne di un uomo. Ne scapiterà forse il vostro malinteso amor proprio mascolino, ne guadagneranno certamente la vostra coscienza, il vostro spirito e soprattutto la società».

Segue la firma.

Per il bambino malato

Altri doni sono giunti al piccolo di 11 anni, colpito da un male inguaribile. Un lettore ci ha inviato un'offerta di cinquemila lire. «*Sono profondamente addolorato* — dice nella lettera — *apprendendo che il piccolo, ricoverato in ospedale con poche speranze di sopravvivere, è senza carezze e conforto materno. Sono padre di due bimbi in tenerissima età, quindi immagino quanto crudele sia la situazione di questo povero bambino. Farò in modo di visitarlo*».

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +27,9
MINIMA +20,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: Temper. media + 24,3; pressione 738,8; umidità 61%. Cielo prevalentemente sereno. **Previsioni:** nuvolosità sui rilievi: temperatura in aumento. **Temperatura a Caselle:** mas. 28,2; min. 19,6; media 26,7

Un ladro sorpreso dalla portinaia che lo imprigiona in uno stanzino

Il giovane riesce a sfondare l'uscio a spallate, ma la "Celere,, arriva in tempo a catturarlo

Alle 17 di ieri Emma Montepietro, di 48 anni, custode dello stabile di via Madama Cristina 117, rincasando dopo la spesa, aperse l'uscio del suo alloggetto al piano terreno e vide con sorpresa e terrore un giovanotto. Allibita gli domandava che cosa stesse facendo. Domanda inutile perché al primo sguardo comprese che era un ladro: tutti i cassetti erano aperti, per terra c'erano fogli, tovaglie, fazzoletti, bollettari. «Io? — balbettò il giovanotto. — Io, veramente... Lei è la portinaia, non sbaglio. Ecco avrei bisogno di una informazione».

La donna non si era mossa dalla soglia dell'uscio, il giovanotto così parlando si avvicinava lentamente. Era facile intuire che cercava di guadagnar tempo per impedire che la custode urlasse ed invocasse aiuto e nel frattempo voleva raggiungerla per darle uno spintone e fuggire.

«Ah, lei vuole una informazione. Gliela dò subito». Così disse, si ritrasse, chiuse l'uscio e con prontezza girò la chiave nella serratura. Il ladro rimase prigioniero. La Montepietro però non poteva allontanarsi dalla porta perché lo sconosciuto dall'interno avrebbe potuto aprirla. Allora tirando a sé con forza disperata la maniglia a pomo cominciò a gridare. L'udirono alcuni inquilini ed altri passanti.

In breve nell'androne si raccolsero venti trenta persone. Gli uomini tenevano consiglio per decidere come catturare il ladro. Dal canto suo il giovanotto si ingegnava di uscire. A spallate volle abbattere l'uscio. Un colpo dopo l'altro cominciò a scardinare un battente. «Vieni fuori — urlava la gente — prendetelo». Le donne curiose, ma paurose guardavano dall'alto delle scale per poter assistere ed essere fuori dalla mischia.

Qualcuno però aveva telefonato alla Celere. Il suono della sirena avvertì che stava arrivando una camionetta. Tutti i volonterosi si ritrassero davanti agli agenti ed il ladro, chiuso in trappola, non avendo più chi contrastasse i suoi sforzi riuscì ad aprire l'uscio. Con slancio tentò di raggiungere l'androne e fuggire, ma, proprio come nei *films*, cadde — si può dire così — fra le braccia robuste di un brigadiere e di due agenti.

Si vide perduto e docilmente si lasciò condurre al Commissariato di P.S. San Salvario. Qui è stato identificato per Remo Lupigni, di 27 anni, senza fissa dimora, e dichiarato in arresto.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, con Decreto 2-6-1957, ha insignito della Commenda dell'Ordine al merito della Repubblica, il signor *Carlo Villarboito*, titolare della Ditta Villarboito Felice e Figli di Carlo Villarboito, corrente in Torino via Lagrange ang. via Maria Vittoria 4. Gli amici e conoscenti vivamente si congratulano con il neo-Commendatore per la meritata onorificenza che premia lunghi anni di costante attività.

STATO CIVILE

Rosa Maria Maddalena, a. 77, v. S. Donato 31; **Poldatz Philippe** Raymond, a. 60, v. Consolata 3; **Casterino Maria** in Pecorilla, a. 63, v. Magenta 34; **Favello** Domenico, a. 66, c. Francia 56; **Bonasello** Giovanna v. Patrucco, a. 37, v. Porta Palatina 13; **Bogliotti** Felice, a. 78, p. V. Veneto 1; **Lucinetti** Anacleto, a. 75, c. Palermo 101; **Vacchero** Enrichetta in Currieri, a. 36, v. P. Frattini 12.

Deceduti in ospedale: **Gribaudo** Delia, a. 1; **Molinas** Giuseppina in Angolotti, a. 42; **Lorenzetti** Margherita v. Marocco, a. 59; **Caprino** Francesco, a. 81; **Airone** Luigi, a. 21; **Allaria** Maria v. Ferrero, a. 73; **Cartel** Francesco, a. 57; **Mannello** Maria, a. 53; **De Maria** Domenica, a. 62; **Ghiselli** Giovanni, a. 38; **Vittone** Vittoria v. Sacchi, a. 53; **Battista** Saviani in Ugrande, a. 34; **Gabella** Bernardo, a. 68; **Poli** Antonio, a. 83; **Lupo** Antonio, a. 26.

Morti 32 - Nati 51 - Matrimoni 5

FARMACIE APERTE OGGI

Via Berthollet 10; corso Fiume n. 4; via Romani 2; via Reggio 1; via Garibaldi 24-26; via ai Ronchi 8; via Orfane 26; via Nizza 86; corso Vittorio Emanuele 76; via Palazzo di Città 8; corso Giulio Cesare 44; piazza Vittoria 7; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 5 bis; via Di Nanni 71; via Vanchiglia 20; corso Unione Sovietica 46; corso Peschiera 296; via Sacchi 4; corso Francia 11; piazza Carlina 15; strada di Settimo 22; via Nizza 314.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(3 agosto 1957)

Torino	73	31	63	55	48
Bari	72	22	60	19	48
Cagliari	82	15	63	64	83
Firenze	51	55	9	57	75
Genova	28	84	63	59	21
Milano	2	15	51	13	32
Napoli	35	10	30	89	49
Palermo	88	50	76	13	11
Roma	47	5	54	74	63
Venezia	54	79	19	85	42

Sulle vette in elicottero

Da quando ho letto, nelle cronache di quelle manovre alpine che si chiamano all'americana «Esercitazione Latemar 19», delle imprese di alpini paracadutisti lanciati, dirò meglio, deposti sopra le vette dagli elicotteri, mi si sono cominciate a imbrogliare le idee. Dirò prima di tutto che l'espressione «alpini paracadutisti» mi ha sempre lasciato un poco perplesso, per quanto ne abbia conosciuti parecchi al battaglione Mautino in Africa settentrionale. Ma quegli alpini della «Folgore» che trovai nei pressi della depressione di el Qattara erano in realtà alpini che avevano cambiato mestiere due volte; prima quando li avevano nominati paracadutisti, con un'uniforme apposita, berretto basco e pantaloni a sbuffo, poi quando li avevano mandati in Libia a far la guerra nel deserto, dove i monti sono tavoloni geometrici di sabbia e basta.

Quelli invece che hanno partecipato alla «Esercitazione Latemar 19» sono rimasti alpini, anche se hanno il brevetto di paracadutisti; alpini che in luogo di andarsi a prendere le posizioni dal basso ci si calano sopra dall'alto. Non che la cosa ripugni alla ragione; quello che importa per il soldato di montagna è arrivare in cima, come ci arrivi è affar suo (certi spuntoni dolomitici nella guerra del 1916 furono presi al laccio con le corde da uno spuntone vicino, e occupati da soldati funamboli). Ma ripugna all'idea che noi alpini di due guerre ci eravamo fatti della nostra specialità; greve, lenta, paziente, «passa parola che la monta»; un tradizionale faticoso scarpinare, ogni passo verso l'alto una conquista sul gelo, sul sasso, sulla vertigine, sugli ostacoli frapposti dalla natura e — venuta la guerra — dal nemico. Ma questi alpini che scendono dal cielo senza peso, senza passo, dondolanti in lieve caduta dentro un elemento che fino a ieri era una rarefatta cupola d'aria, ma nei giorni di bufera scendeva a mescolarsi col monte e ci avvolgeva cieco denso e mortale.

Bisogna riconoscere che quel buttarsi dall'aereo fidandosi che quel sacco che ci si è messo sulle spalle si disciolga a regola d'arte, è sempre un po' un superare se stessi, un far violenza agli istinti fissati da centinaia di generazioni, e pur sempre una avventura degna della gente delle altezze; e anche affrontata per un'esercitazione di pace, è qualcosa come il gettarsi fuori della trincea quando scocca l'ora dell'attacco. Ma questo perfezionamento dell'elicottero ci porta ancora più lontani. Ormai anche l'alpino lo portano in battaglia a sedere, come gli artiglieri e i fanti. Siede nel suo bravo tranvaino dell'aria senza darsi pensiero della stazione d'arrivo, ché queste sono faccende di chi ha ordinato l'azione e del guidatore del tranvaino. Che quando è giunto roteando a perpendicolo sulla cima «tutti scendono» grida il conduttore, scarica i viaggiatori come un sacco di pagnotte, come una cassetta di munizioni, e va a prendere gli altri.

Un bel progresso, dai tempi del Crozzon di Lares, di Cima Undici, del Corno di Cavento. Va bene che in caso di guerra, se la cima è occupata dal nemico, questo ha tutto il tempo di tirare all'elicottero come il cacciatore al piattello e poveretto chi ci sta dentro; ma il ritrovato sarà utilissimo per compiere sorprese su tratti di cresta deserti, od occupare cime sguernite di difesa sul tergo della fronte nemica, molto lontano dalla prima linea. Ma non mi sono messo a scrivere questo articolo per discutere di tattica di guerra alpina. Mi interessa il fatto in sé, e l'ovvia previsione che fra pochi anni chiunque potrà cavarsi il gusto di scendere con l'elicottero sulle cime più ardue, su quelle che chiedono finora per arrivarci una difficile o pericolosa ascensione, su quelle che finora nessuno è ancora riuscito a domare. Dopo di che il conquistatore della cima, data una soddisfatta occhiata al panorama, non ha nemmeno la preoccupazione dei rischi della discesa; l'elicottero se lo risucchia via e va a deporlo ladino ladino davanti all'albergo. Il che è come dire che l'alpinismo è finito.

Non dico che sia finito come sport, come ricerca di scalate accademiche, come corsa al primato e alla via nuova. Ma non sarà più quello che per la grande maggioranza degli alpinisti è stato fino a oggi, qualche cosa di più e di meglio e di diverso dallo sport, una passione d'avventura e di esplorazione in un mondo precluso a chi non avesse le necessarie virtù del corpo e dell'animo, una gioia sempre fresca di conquista, che bastava, a far nuova e diversa una ascensione, la varietà della stagione, del cielo, dello stato d'animo. Bisogna che ci persuadiamo che da quando l'uomo, di animale a due dimensioni che era si è fatto di tre, molte cose sono cambiate che parevano immobili *ab aeterno*. Dicevano i nostri vecchi, guardando il cielo vuoto e alto sul loro capo: «Dio ci vede». Ma così dicendo, escludevano con certezza assoluta l'uomo da quel cielo: nessuno se non Dio avrebbe potuto vederli dall'alto, o colpirli con missili che non fossero i fulmini, o le meteoriti che giungono dagli spazi infrastellari. La guerra aerea ha tolto al soldato di prima linea la nobiltà del suo posto d'avanguardia, soggetto a rischi mortali ignoti a chi si trovasse solo una ventina di chilometri più addietro; ma nell'ultimo conflitto spesso i soldati alla fronte apparivano imboscati di fronte ai loro cari viventi in città quotidianamente esposti alla pioggia delle bombe da quattromila libbre che abbattevano edifici con il solo vento dell'esplosione. (Nell'ultima guerra 1940-'45 i morti di arma nemica sono stati 159.957 fra i militari, 145.996 fra i borghesi — di cui 46.000 donne — per la prima volta nella storia delle guerre le vittime militari e borghesi più o meno si pareggiano). Gli apparecchi volanti hanno dato una nuova dimensione anche al rumore che ci fa nevrastenici e feroci; non c'è luogo silenzioso al mondo che non possa trovarsi un giorno sotto la rotta di alcune linee di navigazione e diventare inabitabile peggio che le case lungo una strada ferrata. I grandi apparecchi di linea, che si alzano agevolmente oltre i sei settemila metri, liberano il viaggiatore dalle vicissitudini del tempo, piogge nebbie e nubi. Andando verso ponente con uno di questi velocissimi quadrimotori si corre in gara col sole, si raddoppia la durata del giorno. (Questo me l'ho già detto un'altra volta parlando di una mia traversata dell'Atlantico, il sole lo vedevo immobile sempre nello stesso punto del cielo, mi sentivo Giosuè).

Queste considerazioni valgono per l'epoca presente. Ma poiché non vediamo limiti al progredire di questi ordigni, possiamo immaginare che inferno saranno i cieli delle città future — e specialmente delle città italiane, se non cambieremo carattere — fra trenta, cinquanta, cento anni, quando oscureranno i raggi del sole e avvolgeranno di un anello rombante la Terra centinaia di migliaia di apparecchi di diporto, tassì aerei, velivoli da corsa, aerocarri (con rimorchio), mastodontici aerobus, espressi internazionali e intercontinentali, e una miriade di vespe e lambrette dell'aria che naturalmente non terranno la quota prescritta, guizzeranno pazzamente da un punto cardinale all'altro, dal Nadir allo Zenith; fra cui cercheranno a fatica il varco smarriti pedoni paracadutisti, plebe e polvere dell'umanità volante.

L'alpinismo è l'ultima vittima di questo rivolgimento. Lasciate che ve lo dica uno che è stato in cima alle più alte vette delle Alpi e ha superato pareti dolomitiche; e benché gli sia capitato più volte di superare in volo le Alpi, solo la fatica dell'arrampicata valeva a dargli il senso dell'altezza conquistata, dell'abisso sfidato; e che solo questo era il cammino del cielo, procedendo con attenta lentezza di scaglia in scaglia. Andavo ogni anno in montagna per l'orgogliosa ebbrezza di sentirmi in comunione con la vita della cresta, partecipe delle sue lente vicende; per sentirmi padrone per diritto di conquista di tutti domini incorrotti di gelo di rocce di gole, non immaginati dal basso, o spogliati di vita dalla lontananza. Tutto questo è finito. Con che animo ripercorrerei le vie sublimi del Monte Bianco, sapendo che più volte durante la giornata mi passerà cigolando accanto il vagoncino della teleferica con dentro quattro asiatici passeggeri che mi derubano, pigramente seduti, di quello che è stato finora mio regno segreto, l'ineffabile azzurro dei crepacci del ghiaccio, le gelide ombre delle pareti a settentrione, il gioco mobile e vario delle nubi nei cavi delle pareti e sulle vette, quel tumulto vivo e palpitante di cime, di valli, di colli, di ghiacciai, di morene, di abissi di roccia? E mettendo il piede sopra una vetta, pensando che può raggiungermi con lieve salto dall'alto uno sbarcato dall'elicottero, mi sentirei come Tartarino di Tarascona quando giunse sulla vetta del Rigi dalla parte più aspra del monte, armato di piccozza di sacco di corda e di ramponi, e si trovò davanti la stazione ferroviaria e l'albergo scintillante di luci, popolato di signore scollate e di signori in frac.

So bene, l'ho già detto, che ci sarà sempre chi andrà in montagna; e continueranno a far dell'alpinismo quelli che lo considerano competizione e impegno sportivo. Ma sarà appunto puro sport, fine a se stesso: simile all'esercizio di chi lancia oltre i quaranta metri un martello, o volteggia sulle parallele, o si tuffa con perfetto stile dall'alto del trampolino.

Paolo Monelli

DOVE SONO RIUNITI L'ORGOGLIO E LA PAURA INGLESI

La centrale atomica di Calder Hall

E' nato il tempio della futura industria - Nella grande costruzione c'è una stanza segreta e invalicabile, e nasconde una divinità terribile: l'uranio, che gli scienziati sfruttano e temono - Quel che avviene là dentro ha per il profano qualcosa di magico: centinaia di apparecchi controllano se la radioattività non sfugge, mortifera e invisibile - Ma con questa meravigliosa energia l'Inghilterra, ormai povera di risorse naturali, si assicura attività e produzione

(Dal nostro inviato speciale)
Seascale, agosto.

Una visita alla centrale «atomica» di Calder Hall è suggestiva per quel che si può vedere ed angosciante per quel che lascia immaginare. Hanno detto che, quasi a nostra insaputa, il futuro è già cominciato: ed è vero. Calder Hall costituisce un'anticipazione di questo avvenire. In un ufficio della centrale l'ingegner Banner ebbe la pazienza di illustrarmi, scrivendo perfino astruse formule su una lavagna, quel che succede nel reattore nucleare, parlandomi di vasche d'isolamento, di grafite, di uranio, di plutonio, di scissione atomica, di ricuperi, di gas raffreddato, di tempi necessari al ciclo di esplosione; e, alla fine, ebbe il candore e la malizia di chiedermi se qualche cosa non mi era riuscita chiara.

Mentre parlava pensavo che stesse descrivendomi un tempio faraonico. Sono mastodontici, enormi, complicati, pieni di geroglifici incomprensibili, di simboli misteriosi, così come li ho visti a Luxor ed a Karnak. Nei templi faraonici esisteva una stanzetta nella quale nessuno poteva entrare e dove si custodiva il simulacro della divinità. Un forellino nel soffitto lasciava passare un sottile e perforante raggio di luce, che batteva sulla testa del dio segreto. Anche a Calder Hall, nascosta dalla grande costruzione che la avvolge, c'è una stanza, segreta, invalicabile, e nasconde particelle d'uranio che gli scienziati sfruttano e temono, insomma a modo loro venerano. E' una divinità terribile. Se non la si avvicina con grandi precauzioni essa uccide quel coraggioso o quell'ignorante.

L'ingegner Banner ascoltò il mio paragone e, dopo qualche attimo di silenzio, rispose: «No, per noi il reattore nucleare è come una grossa bestia, è proprio un bestione». Io, dunque, non avevo capito quel che lui mi aveva spiegato, ma lui non aveva compreso quel che volevo dirgli. Eravamo così pari e potevamo insieme cominciare la visita a Calder Hall.

Partendo da Londra con sei ore di treno rapido si risalita verso Nord sino a Lancaster. Poi, con un trenino bonario, che sfiora le prime colline verdi e molli d'acqua del Cumberland, ero giunto a Seascale. E' un paesino da nulla, di fronte all'isola di Man; e di lì, con pochi chilometri di strada, attraverso una zona apparentemente deserta, mi trovai davanti alla centrale «atomica». La polizia sorveglia l'ingresso. Di là del grande cancello il tempio dell'uranio compare dominato dalle due torri di raffreddamento, ampie alla base, più strette al sommo, con una dolce linea che le fa rassomigliare ad enormi vasi porta-fiori e d'un bel color grigio compatto.

Non si arriva subito al nocciolo della faccenda; anzi, la visita a tale fantasia-realtà inizia dall'alto, dal quinto piano della centrale. Là sopra, con lo sguardo che corre su un paesaggio selvatico, dove la campagna può sembrare un immenso terreno vago, la mente è subito presa dall'incanto misterioso che i macchinari di forme insolite, di colori quasi frivoli, ora azzurri, ora verdi, ora rosa tramandano all'animo dello sprovveduto visitatore. A quell'ultimo piano c'è la sala dove, con piccole bombole contenenti l'uranio, si carica il reattore, che sta quaranta metri più sotto. La scena sembra appartenere ad una sequenza del film «Tempi moderni» di Charlot: gli uomini appaiono piccoli, indifesi, vittime di quei congegni che pur essendo enormi e complicati sono di rifiniture così perfette da far pensare ai piccoli ferri del chirurgo. Le bombole d'uranio vengono collocate in celle simili a profani tabernacoli, che scorrono su rotaie per raggiungere i punti prefissati e scendere nel segreto del reattore senza che nessuno venga contagiato dalla radioattività.

Vi mostrano, dunque, la cabina-tabernacolo schermata, che contengono la bomboletta d'uranio, un cilindro lungo trenta centimetri, grosso come un buon manico di scopa. Vi mostrano occhi magici, sonde radio elettriche che possono scendere sino al reattore e trasmettere quel che vedono, dal momento che l'occhio dello scienziato non potrebbe mai permettersi tale esame. I pensieri sono subito dominati da quel tanto di arcano che aleggia nella grande sala, dove ha tutta la rappresentazione invisibile della scissione atomica; e, all'improvviso, senza retorica, si ha la sensazione che qua si sono dati rifugio l'orgoglio e la paura dell'Inghilterra d'oggi. Non sono parole avventate, come si vedrà.

Tutti sanno che una centrale elettrica si compone di quattro parti: una sorgente di calore, una caldaia dove l'acqua produce vapore, le turbine azionate dal vapore, gli alternatori che mossi dalle turbine producono energia. Così sono tutte le centrali che funzionano a carbone od a nafta e ormai dette «convenzionali». In questa che visito la novità consiste nel fatto che il calore è prodotto da una scissione nucleare, volgarmente detta atomica. Si adopera l'uranio, che sulla lavagna l'ingegner Banner mi aveva indicato con la sigla U 235 ed U 238, si impiegano neutroni per provocare la prima scissione e per continuarla con una «catena» senza più fine. Prodotta in questo modo la fonte di calore, si rientra sulla vecchia strada; si ottiene vapore, che dà movimento alle turbine e queste trascinano gli alternatori. Si produce così energia elettrica che, oggi, costa quasi il doppio di quella ricavata con i sistemi «antichi», ma non importa. Vi rispondono che fra qualche anno, ammortizzate le favolose spese d'impianto, sarà economica; vi lasciano capire che con l'energia elettrica si ricava anche il plutonio, utile ai militari; e concludono dicendo che, d'altronde tutto ciò doveva essere fatto perché indispensabile.

L'Inghilterra non ha risorse idriche, la sua industria mineraria carbonifera non è più all'altezza del momento e la crisi di Suez, con la mancanza di nafta, le ha dato l'immagine della sua precarietà. Gli inglesi hanno visto correre sulle loro terre l'ombra d'uno spettro terribile, che li ha spaventati. Bisogna dire queste parole, magari un poco pesanti, per far capire come da allora l'attenzione sia fissa su queste «centrali», sugli studiosi e sui tecnici radunati sotto l'insegna dell'Atomic Energy Authority e più ancora discosta su quel che costano, miliardi e miliardi di lire. Il programma, che deve realizzare la costruzione delle centrali di energia nucleare, è già definito rivoluzionario per tutta l'industria britannica ed entro il 1965 ve ne saranno diciannove come questa di Calder Hall, che fa da pilota, e produrranno annualmente seimila megawatts con risparmio di diciotto milioni di tonnellate di carbone.

Qualche sera prima di venire qua, mentre ancora ero a Londra, parlavo con un diplomatico inglese giovane e spregiudicato. Nel mio discorrere nominai casualmente Calder Hall, la centrale atomica che la regina ha inaugurato qualche mese fa con solenne cerimonia. «Non me la tocchi — mi rispose quel diplomatico sorridendo quasi per ammorbidire le sue parole — perché di fronte a Calder Hall divento nazionalista». Era una esclamazione sincera. L'opinione inglese si ripaga così dei molti dolori e delle delusioni che la colpiscono da parecchi anni. In questo sforzo non vede soltanto una salvaguardia contro futuri pericoli, ma sente che il prestigio può rivolgersi ad altri campi, diversi da quelli d'un tempo. Gli inglesi diventano persino sognatori, immaginando un secondo periodo elisabettiano, e per questo l'orgoglio, che sulle labbra del diplomatico si maschera dietro ad un sorriso, esplode sulle labbra dell'uomo della strada ed è persino palese nei tecnici atomici.

Essi sanno di costituire una garanzia e d'avere sulle loro spalle il futuro industriale del loro Paese, che corre il rischio di lavorare con il carbone e con il ferro più costosi del mondo. Essi sanno di essere una punta così avanzata dell'epoca presente da vivere già proiettati in un futuro che soltanto loro conoscono e padroneggiano. Si muovono fra i muri della centrale nucleare con camici bianchi, simili a giovani infermieri. Sono felici nel mostrarvi come saranno le fabbriche di domani, costruite con un'architettura sobria, piena di luce, pulite, disinfettate, silenziose.

Lo spettacolo mi risultava nuovo. Da un piano all'altro, discendendo passavo da quello destinato al caricamento del reattore a quello dove si preparano le bombole d'uranio, a quello dove si controllano le eventuali dispersioni di radioattività, a quello dove si tiene d'occhio il comportamento del reattore, a quello infine dove è collocato il reattore. Esso sta nascosto, come il simulacro della divinità nei templi faraonici, in una vasca segreta, difesa da migliaia di mattoni, da uno strato di grafite, da una cupola di cemento e di ferro. Quel che avviene là dentro ha per il profano qualche cosa di magico; insomma gli appare attraente e pauroso nello stesso tempo. Ripenso alle centinaia di apparecchi che devono appunto controllare se la radioattività non sfugge e tutti gli schermi e alle difese, essendo mortifera ed invisibile, come un fiato maligno. Nella centrale, ad ogni piano, ho visto soltanto uomini con gli occhi fissi su questi istrumenti, con lancette che ballonzolano su quadrati variopinti, con lampade che si accendono e si spengono, verdi o gialle ed ho sentito soltanto campanelli che risuonano di quando in quando diffondendo richiami misteriosi.

In una sala, al di sopra dei pannelli che coprono tre grandi pareti, corre una scritta che, in caso di pericolo, si accenderebbe di rosso: «Allarme generale». Mi sembrava un grido di mo[illegible] contro un nemico. Così il profano prova un attimo di sgomento. Egli risponde al tecnico, che in quel momento gli spiega come il reattore posi su dieci tonnellate di cemento, schermo più che bastante per allontanare ogni paura: «Ma queste forze che maneggiate non vi contaminano l'animo?». Il tecnico sorride bonariamente e scuote la testa per dire di no. Queste forze sono per lui già «naturali», come lo è il vapore che solleva il coperchio della pentola, quando l'acqua bolle sul fornello della nostra cucina.

Enrico Emanuelli

Un nuovo vulcano causò il terremoto nel Messico

Città di Messico, 3 agosto.

Un nuovo vulcano, che sta formandosi nello Stato di Guerrero, fu la causa diretta del violento terremoto di domenica scorsa a Città di Messico e in tutta la parte meridionale del Paese.

Il fenomeno avviene nel villaggio di Chautipa, all'estremità sud-orientale dello Stato di Guerrero: un profondo crepaccio (lungo 50 metri e largo 5) si è aperto nel suolo e da esso escono dense colonne di fumo e sordi boati. Una missione scientifica americana è giunta oggi ad Acapulco per recarsi sul posto e studiarvi l'evento.

Gli abitanti della regione di Chautipa temono che il loro villaggio possa venire rapidamente distrutto dal nuovo vulcano.

Attirano branchi di ombrine per la pesca di Eisenhower

Newport, 3 agosto.

Il consigliere municipale di Newport, George Lawton, ha reso noto che piccoli pezzi di pesce vengono gettati in mare come esca al largo di Newport per attirarvi branchi di ombrine e di «pesci blu» in vista della prossima visita del presidente Eisenhower, per il quale la pesca è uno degli sport favoriti.

La «lega dei pescatori d'acqua salata» del Rhode Island, in seguito alle rivelazioni del consigliere Lawton, ha indirizzato alla Casa Bianca un messaggio per chiedere al presidente Eisenhower di impedire questo «adescamento» irregolare nelle acque di Newport, mettendo in rilievo che pratiche del genere possono condurre soltanto ad una «commercializzazione» delle acque della regione e al [illegible] e alla scomparsa del pesce nelle acque del Rhode Island».

L'INGUARIBILE

— Ecco qua: ora voi dovete immaginare che la quota che dovevamo prendere il 12 luglio era molto simile a quella, ma un po' più tozza e con uno spuntoncino a sinistra alquanto più pronunciato... (*Disegno di Novello*)

NOTTAMBULI SULLA SPIAGGIA ADRIATICA

Si fanno ammirare nei "night,, i beniamini della televisione

Mike Bongiorno, Silvio Noto, Enzo Tortora ed altri annunciatori e presentatori intessono col pubblico dialoghi estremamente confidenziali - Uno, che domandò agli spettatori se a vederlo in carne ed ossa lo trovavano diverso, si sentì rispondere: «Non ci interessa, desideriamo ballare» - Gabriella Pallotta, la piccola interprete scoperta da De Sica per «Il tetto», gira a far da madrina alle reginette di bellezza - Sulla sua guancia un incidente d'auto ha lasciato una lunga cicatrice rossa

(*Dal nostro inviato speciale*)
Rimini, 3 agosto.

Seguito dall'ondulante corteggio delle sue indossatrici, è giunto a Rimini il fragile, ingioiellato creatore di moda Emilio Federico Schubert. Per assistere alla sfilata dei suoi estrosi modelli nei saloni del Grand Hôtel, alcune centinaia di persone pagano seimila lire d'ingresso con diritto ad una rapida cena, alle languide esecuzioni di una orchestrina e, quel che più conta, alla visione complessiva della «bella gente» che trascorre l'estate sulla riviera adriatica.

La spiaggia di Rimini ha caratteristiche comuni al Lido di Venezia. Un tratto di arenile vasto, spazioso, comodo è interamente riservato ai pochi bagnanti che pagano ottomila lire al giorno di pensione nell'albergo di lusso. Poi vi sono le spiagge, già più affollate, degli alberghi di categoria inferiore e, infine, quelle affollatissime delle pensioni, dove i bagnanti si addensano a formare singolari viluppi di membra irrequiete.

La qualificazione che si può fare sulla sabbia è valida per tutti i luoghi e tutte le ore della vita balneare riminese. Non è possibile, né immaginabile una confusione di ruoli, ognuno segue la propria orbita con rigida disciplina, volutamente consapevole dei propri limiti. Per una sera soltanto, come di carnevale, è consentita la promiscuità, ed è appunto la serata di Schubert al Grand Hôtel dove la «bella gente» si mescola con divertita condiscendenza alla «gente qualunque», ansiosi questi di ammirare e gli altri di farsi ammirare.

In una suddivisione di ruoli così categorica, ciascuno trova lo svago che gli è più congeniale. Fatte le dovute eccezioni, occorre constatare che il ballo è la forma di svago comune a tutte le classi sociali. Eseguire un calcolo dei locali notturni disseminati fra Cervia e Cattolica è impresa ardua, ma non si erra di molto affermando che sono almeno duecento lungo i trenta chilometri di costa.

La distinzione tra le sale di ballo è d'obbligo. Le più sofisticate sorgono lontane dalle zone balneari, in aperta campagna, con lo scopo evidente di rarefare la clientela. Ma più che la distanza, sono i prezzi ad operare la selezione. Nei piccoli *night* truccati alla rusticana, tra il pungente odore delle resine e l'acre alito di concio che sale dalle fattorie prossime, i nottambuli dal portafoglio pingue vanno a consumare il «cenino delle 3», un pranzo notturno importante nella classificazione balneare riminese, soprattutto per il suo costo, ottomila lire.

Talvolta, nelle ore già pallide dell'alba, le discussioni toccano vertici inusitati a causa del *whisky*. Notti or sono, invaghito di un'automobile da corsa che, mi si dice, viene consegnata dopo due anni di prenotazione, un aristocratico bagnante voleva acquistarla da un amico che, più fortunato, già la possedeva. Trovando disdicevole tramutarsi in venditore di automobili, e non sentendosi generoso al punto da regalarla, l'amico propose una partita ai dadi all'americana, tre colpi secchi. Vinse, si tenne l'automobile e ricevette un assegno di quattro milioni che l'aristocratico amico gli firmò senza un trasalimento.

Le altre sale di ballo, disseminate nei più frequentati luoghi di passeggio, e facilmente accessibili, tendono a distinguersi con metodi diversi. «Ballate in silenzio» è il motto di una sala che ha assunto come simbolo una placida lumaca, ma nonostante la esortazione ad una cert'ora le coppie si sfrenano nei ritmi più sconvolgenti. Si sente poco frastuono, è vero, ma per ragioni indipendenti dalla volontà e dai desideri dei proprietari. Per ordine delle autorità che intendono tutelare il sonno di chi cerca un vero riposo nelle vacanze, a mezzanotte tutti i diffusori devono essere spenti. Le orchestre continuano a suonare anche fino alle quattro di mattina, ma come ovattate dalle sordine.

Ogni locale si differenzia dagli altri per la valentia delle orchestre o per i numeri di attrazione per i quali pagano cifre che, sinceramente, lasciano perplessi. Per eseguire tre canzoni, non una di più, Fausto Cigliano, napoletano ventenne, pretende sessantamila lire per sera. Ma, più di lui, sono gli annunciatori, i presentatori della radio e della televisione a cogliere le messi d'oro sulla riviera romagnola.

Uno dopo l'altro, succedendosi in locali diversi, sono passati Mike Bongiorno, Silvio Noto ed Enzo Tortora. Restano in sala qualche ora, firmano autografi, si lasciano benignamente corteggiare dallo stuolo di ammiratori e si esibiscono al microfono più o meno a lungo, secondo l'estro e l'intensità degli applausi. Intessono col loro pubblico dialoghi densi di significati allusivi talvolta confidenziali all'estremo. «Trovate che sono più bello al naturale o sul video?», domandò uno di essi con una dose di ironia troppo scarsa per lasciar supporre intenzioni scherzevoli.

Tra i molti presentatori e animatori di serate danzanti è in atto una gara per ideare trovate sempre più geniali. L'altra sera, nel locale di Riccione dove si esibiva, Enzo Tortora scommise con una signora del pubblico che non sarebbe riuscita a bere un bicchiere di latte. Candidamente la signora accolse la sfida. Enzo Tortora fece uscire una capretta di tra le quinte e porgendo alla signora un bicchiere disse: «Coraggio, si prende il latte». Tra le risate del pubblico, la signora si cimentò inutilmente con la belante capra, restia a dare il suo latte a dita tanto inesperte.

Per le fatiche di intrattenere le folle smaniose di mungere capre e ammirare celebrità, i presentatori della televisione chiedono cifre che oscillano tra le 250 e le 300 mila lire per sera. Hanno tante richieste da tutta Italia per scegliere la sala che, a loro giudizio, può fare da ottima vetrina pubblicitaria, oltre che rendere la cospicua somma.

Talvolta scelgono male, il pubblico non è sempre disposto all'ammirazione supina. In una sala di Cattolica, domandando se a vederlo in carne e ossa lo trovavano diverso, un presentatore della televisione sentì rispondere: «Non ci interessa, desideriamo ballare». Intrepidamente due sere dopo egli ha ripetuto la stessa domanda in un locale di Fano. Significativa concomitanza, la risposta è stata identica.

Ai mattatori della «presentazione» si alternano figure di minor rilievo, talvolta patetiche e persino sconsolate. Gabriella Pallotta, la piccola interprete scoperta da De Sica per «Il tetto», gira la riviera adriatica a fare da madrina alle reginette di bellezza elette nelle varie sale. Reduce da un brutto incidente d'automobile che le ha lasciato una lunga cicatrice rossa sulla guancia sinistra, si limita a cingere la vincitrice con la sciarpa decorata in lettere d'oro o d'argento, come per le corone funebri, a darle il bacio augurale. Di solito accetta le offerte degli impresari senza discutere. Ieri si è presentata in una sala di Rimini e all'impresario che le domandava quanto desiderasse per incoronare una nuova miss, con occhi quasi sgomenti e voce ansiosa rispose: «Cinquantamila».

L'impresario corrugò la fronte, stava per rispondere di no. Poi guardò quel visetto acerbo, privo di trucco, sfiorò con lo sguardo la lunga e rossa cicatrice e scrollò il capo. «Sta bene», disse. Gabriella Pallotta respirò, sorrise felice. E' piccola, giovane, timidetta e quando si esibisce in pubblico non domanda se la trovano più bella al naturale o sullo schermo.

Francesco Rosso

E' morto in Brasile il pittore Lazar Segale

Rio de Janeiro, 3 agosto.

E' morto la notte scorsa il pittore Lazar Segale, uno fra gli artisti che introdussero in Brasile la pittura moderna. Nato a Vilno (Lituania) nel 1885, egli si era stabilito in Brasile dopo la prima guerra mondiale ed aveva ottenuto la cittadinanza brasiliana.

Franco nel '40 offrì a Mussolini di intervenire nel conflitto

Mussolini nel rispondergli dichiarava: "Non c'è dubbio che dopo la Francia anche la Gran Bretagna sarà sconfitta,,

(*Nostro servizio particolare*)
Washington, 3 agosto.

Fra i documenti ufficiali nazisti caduti nelle mani degli alleati al termine della seconda guerra mondiale e attualmente pubblicati dal Dipartimento di Stato americano figurano quelli relativi ad uno scambio di corrispondenza avvenuta nell'agosto 1940 tra Benito Mussolini e il generalissimo Franco. Si tratta di una lettera del Caudillo all'allora capo del governo italiano in cui Franco prometteva di intervenire nel conflitto alla prima occasione propizia, e della risposta di Mussolini nella quale si sollecita tale intervento.

Ecco il testo della missiva di Franco, spedita in data 15 agosto 1940: «Mio caro duce, fin dall'inizio della presente lotta è stata nostra intenzione compiere ogni sforzo per prepararci ad intervenire nel conflitto, non appena ci si presenti l'occasione favorevole, secondo la misura consentita dalle nostre risorse. La scarsezza di generi di prima necessità e l'interruzione delle comunicazioni con l'Italia e la Francia ci hanno impedito sino a questo momento di entrare in azione. Le rapide e schiaccianti vittorie riportate dalle armate tedesche nelle Fiandre hanno provocato un cambiamento della situazione: la sconfitta francese ha liberato i nostri confini, diminuendo la tensione che, insieme con il Marocco, durava si può dire dai giorni della nostra vittoriosa rivoluzione.

«Ora il nostro orizzonte si è schiarito. Si è finalmente resa possibile una nostra azione, che diventerà quanto mai efficace una volta che siano state superate le difficoltà di carattere logistico. In tali circostanze, abbiamo chiesto alla Germania di fornirci quanto è indispensabile alla nostra azione, intensificando al tempo stesso i preparativi e facendo ogni sforzo per migliorare al massimo la situazione degli approvvigionamenti. In considerazione di ciò, comprenderete l'urgenza della richiesta che vi rivolgo di appoggiare le aspirazioni della Spagna al raggiungimento della sua sicurezza e grandezza nazionale, assicurandovi in cambio di ciò che vi daremo tutto il nostro appoggio per il vostro futuro e la vostra espansione».

Ed ecco il testo della risposta di Mussolini: «Fin dallo scoppio della guerra sono sempre stato dell'opinione che la "vostra" Spagna, la Spagna della rivoluzione falangista, non sarebbe potuta restare indefinitamente neutrale, ma avrebbe al momento opportuno optato per la non-belligeranza e quindi per l'intervento. Se ciò non dovesse accadere, la Spagna si estranierebbe dalla storia europea, specialmente dalla storia di quel futuro che sarà determinato dalle due potenze dell'Asse. Desidero dirvi, caro Franco, che, con queste obiettive considerazioni, non è mia intenzione affrettare una decisione che spetta a voi e che, sono certo, sarà come sempre ispirata dalla difesa dei fondamentali interessi del vostro popolo. E non dubito che non lascerete sfuggire l'occasione che vi si presenta di assicurare alla Spagna il suo vitale spazio africano. Nessun dubbio che, dopo la Francia, anche la Gran Bretagna sarà sconfitta. Il regime britannico si regge soltanto su un elemento: la menzogna».

u. p.

Più di 50 mila turisti in vacanza sotto i massicci alpini

In val d'Aosta anche i fienili possono trasformarsi in letti di fortuna

Tutto esaurito a Courmayeur; per trovare posto bisogna scendere nei centri minori - Grande affluenza di liguri a Cogne - Nessuno però è rimandato indietro

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 3 agosto.

Quest'anno, nella Valle di Aosta, Courmayeur è la prima ad inalberare il cartello del «tutto esaurito». Stasera si contano 4500 persone, ufficialmente accertate, ma molta gente dorme sotto la tende, e c'è perfino qualche automobilista appisolato ai bordi della strada, nella sua vettura, in attesa dell'alba.

La «Via Courmayeur» ha ormai il piglio delle località più sciccose: alla domenica, tremila macchine in andirivieni, e lunghe code in attesa davanti al botteghino delle funivie; e ogni sera, sfoggio di eleganze a spasso per la via principale. «Sembrerebbe d'essere al mare, se non fosse per questi arrampicatori che ogni tanto ci ricordano che siamo sotto il tetto d'Europa», commentano le signore, dalle seggiole a sdraio. Comunque a Courmayeur, da stasera e fino al 20 agosto, non c'è più un letto disponibile, e neppure ad Entrèves ed a Plampincieux; per trovare ospitalità bisogna scendere a Pré St. Didier ed a Morgex, ma anche qui si consiglia di far presto. Il tempo è magnifico, il cielo senza nubi, l'aria propizia agli abbigliamenti balneari. Le comitive che sono salite oggi per il primo *week-end* di agosto a Cervinia, sono state accolte da una temperatura di 28 gradi.

Anche Cervinia è affollatissima: duemila ospiti, metà italiani e metà stranieri, e domani saranno ancor di più, e fino al 18 agosto tutto è prenotato, e chi vorrà godere della vacanza ai piedi del Cervino dovrà bussare agli usci più modesti di Torgnon, di Valtournanche e Cheneil; qualche buon letto c'è ancora, nella valle, e in ogni modo, secondo la tradizione, si stanno preparando soffici fienili per fronteggiare il pieno del Ferragosto.

Cogne, che tiene le chiavi del Gran Paradiso, è lieta questo anno per una massiccia invasione di liguri: gli ospiti sono duemila, quasi per metà genovesi. Alberghi gremiti, ma non ancora fino al tetto; cinque o sei appartamenti sono ancora affitt. Anche a Gressoney, Champoluc e St. Vincent l'afflusso dei forestieri ha un ritmo sostenuto. Comunque, anche ai ritardatari si farà posto, è questo uno dei privilegi della Valle d'Aosta, nessuno viene mai rimandato indietro.

Quando le più famose località sono troppo affollate, incomincia l'ora dei centri minori. Respinti dalle «prime donne», i turisti corteggiano le comparse. Molti paesini meno celebri e meno pretenziosi, fanno capolino alla ribalta della grande stagione, e si fanno apprezzare per il garbo con cui si presentano e offrono la loro capitalità. Tra le «stelline» di questa stagione, possiamo annoverare la Conca di Pila, sopra Aosta, che in poco tempo si è arricchita di nuovi alberghi e nuove villette, e dove si arriverà presto con la seggiovia direttamente dal capoluogo, e la Valle di St. Barthélemy, che sta per essere raggiunta da una novissima strada; la Val Veni, cara ai campeggiatori; Gaby sulla strada per Gressoney, St. Nicolas, sulla destra della Valle principale, e infine la Valsavaranche, che quest'anno ha inaugurato la sua prima macchina da-caffè espresso e il suo primo bagno con acqua calda e fredda.

A Valsavaranche arrivano notizie del congresso dei giovani amici della natura, che si svolge alla casa reale di Orvieilles. Essi hanno tenuto la loro prima assemblea generale, sotto una grande tenda. Ha parlato loro il direttore del Parco del Gran Paradiso, prof. Renzo Videsott. Gli ottanta congressisti si sono suddivisi per gruppi di interesse scientifico: pattuglie per le rilevazioni meteorologiche, geologiche, entomologiche, biologiche, botaniche, sono state costituite ed hanno intrapreso le loro ricerche. In serata, i giovani hanno osservato estatici il passaggio di branchi silenziosi di stambecchi e camosci. Al tramonto, un suono di corno ha echeggiato lungo il pianoro di Orvieilles, chiamando i giovani alla tavolata.

Quanti saranno, stasera, gli ospiti della Valle d'Aosta? I calcoli delle autorità regionali del Turismo sono molto prudenti: si stima siano cinquantamila, un quarto di più che l'anno scorso in questi stessi giorni. Tuttavia nel numero non sono compresi coloro che sfuggono al controllo, i moltissimi campeggiatori e gli ospiti delle case private. La capienza degli alberghi nella Valle si stima sia già, in media, saturata per circa l'80 per cento. Per i passi del Piccolo e del Gran San Bernardo, sono transitati oggi circa 1500 macchine straniere. Ma non è avvenuta l'immediata saturazione degli alberghi, gli stranieri amano, più degli italiani, parcheggiare con le loro macchine nei praticelli ai bordi della strada e fiorirvi intorno dei piccoli attendamenti.

Gigi Ghirotti

Interminabili colonne d'auto da Ventimiglia al Tigullio

(Nostro servizio particolare)
Genova, 3 agosto.

A circa 200.000 persone si fa ascendere la popolazione estiva dei principali centri delle due Riviere da questa sera. Il calcolo è forzatamente approssimativo, e non tiene conto né delle località minori né degli ospiti di passaggio, specialmente stranieri.

Sulle rive del Golfo Tigullio si è arrivati al gran completo, con una buona clientela, particolarmente selezionata negli angoli più ricercati, come Paraggi e Portofino. Anche le più discrete spiagge della costa, fra Sestri Levante e La Spezia, come Bonassola e Monterosso, per non dire della più nota Levanto, hanno visto oggi una grandissima affluenza di ospiti, soprattutto lombardi e piemontesi. La giornata splendida, veramente una classica giornata d'agosto, con mare calmo, appena increspato dalla brezza nelle ore più calde, calmissimo e levigato a sera, ha provocato un autentico esodo anche da Genova, dove sembrano più numerose le automobili dei turisti stranieri. Treni straordinari affollatissimi (*anche a causa dello sciopero che ha paralizzato le principali autolinee costiera di Ponente*) hanno riversato decine di migliaia di bagnanti sulla Riviera di Ponente. Varazze, Celle, Spotorno, Finale Ligure per nominare soltanto le più popolari spiagge del Savonese, sono complete.

Tutto esaurito ad Alassio, dove questa sera la popolazione era triplicata rispetto al normale. Da 15 a 20 mila ospiti, milanesi, torinesi e stranieri in maggioranza, hanno saturato alberghi, pensioni, camere d'affitto. E' molto difficile trovare un angolo dove sistemare l'automobile. Persino le strade di collina vedono lunghe file di automobili in sosta. Il traffico stradale è forse l'aspetto più impressionante dell'apertura delle «grandi vacanze» in riviera. Serpentine di migliaia di automobili si snodano ininterrottamente per molti chilometri. A sera lo spettacolo delle migliaia di fari in movimento sulla costa aveva assunto le proporzioni di una grandiosa luminaria che si rifletteva nelle acque dei golfi.

Naturalmente prevale di gran lunga la corrente automobilistica diretta a ponente, con prevalenza da Genova (quindi da Milano) e da Torino. Numerosissime però le automobili straniere in entrata alla frontiera di Ponte San Luigi e dirette ai centri balneari liguri. Circa 4 mila automobili sono transitate oggi per il valico italo-francese. Alle 22 la coda era ancora lunghissima dalla parte di Mentone. Per evitare ingorghi, le automobili pacenti dalla Francia erano fatte sostare incolonnate a Menton-Garavan, dove hanno atteso il turno. L'attesa è arrivata ad un'ora e mezzo nelle ore di punta.

La riviera va organizzando dense giornate per i suoi ospiti. Da Ventimiglia a La Spezia si ha una vera e propria «sagra» di misses e di reginette, di festivals, di manifestazioni sportive e mondane.

m. f.

Allo studio una modifica a "Lascia o raddoppia,,"

Il concorrente in una sola sera può giocarsi i 5 milioni del telequiz

Egli dovrebbe superare tutte le domande e verrebbe interrogato tra un candidato e l'altro - L'inno vazione non muterebbe però l'attuale sistema - Già 300.000 domande di partecipazione al gioco

Milano, 3 agosto.

I dirigenti della RAI-TV hanno comunicato oggi i nominativi di quattro nuovi concorrenti che dovranno presentarsi giovedì prossimo al Teatro della Fiera per partecipare a «Lascia o Raddoppia»: tre di questi porteranno alla ribalta televisiva altrettante materie nuove: l'«Orlando Furioso», la «storia dell'energia atomica» e la «fantascienza». Si tratta di Giovanni Cardini, di 29 anni, boscaiolo, da Carda Fucognano (Arezzo), che sa tutto sull'«Orlando Furioso», di Renata Capello, di 26 anni, segretaria del Liceo-classico di Savigliano (Cuneo), studiosa di storia dell'energia atomica; di Carlo Malferrari, di 29 anni, impiegato, da Novara, esperto di fantascienza, e infine di Franco Gherardi, di 24 anni, da Bologna, disoccupato, per la storia e costumi dei pellirosse.

Per la prima volta entrerà nella cabina di vetro per rispondere alla domanda da 640.000 lire il napoletano Edoardo Capaldo, di 36 anni, sostituto procuratore della Repubblica, l'esperto di storia universale riammesso al gioco poco prima della fine della trasmissione di giovedì scorso. Per 1.280.000 lire i concorrenti Salvatore De Rosa, di 40 anni tranviere, di Milano e Ugo Bistoni, di 32 anni, usciere, di Perugia, si cimenteranno rispettivamente sull'astronomia e sulla storia dei Longobardi; nessuno si presenterà per i 2.560.000 lire, mentre solo Michele Raffaelli, di 29 anni, amministratore d'azienda, da Forlì, appassionato di ciclismo, si batterà sul traguardo finale dei 5.120.000 lire.

Alla sede della RAI-tv è giunta ieri la trecentomillesima cartolina-domanda per partecipare a «Lascia o raddoppia», spedita dal commerciante Carmelo Stabia, che riceverà un piccolo premio-ricordo consistente in un gettone d'oro. Numerose sono anche le domande pervenute da parte di cittadini stranieri: in una delle prossime trasmissioni i telespettatori vedranno sul «video» il signor Juan Saez, di Badalona (Barcellona), che ha chiesto di essere interrogato sulle opere di Raffaello Sanzio; verranno pure invitati quanto prima al Teatro della Fiera un soldato americano esperto di «baseball», un altro spagnolo, appassionato conoscitore delle opere di Cervantes, e un olandese che afferma di saper tutto sul Medioevo italiano.

In occasione del secondo compleanno di «Lascia o raddoppia», che cadrà nel novembre prossimo, la RAI-tv pubblicherà un volume di circa 700 pagine contenente l'intera storia del «telequiz» con le domande e relative risposte rivolte a tutti i concorrenti, da Degoli agli ultimi protagonisti del gioco; anche numerosi articoli apparsi sui quotidiani italiani verranno riportati nella interessante pubblicazione. Alla Televisione è giunta pure la domanda di un aspirante concorrente che vorrebbe essere interrogato sulla «Storia di Lascia o raddoppia». Il dr. Mantelli e gli altri dirigenti della rubrica stanno intanto studiando il modo di apportare al gioco un'altrettanto modifica: inserire, cioè, nel normale «cast» della trasmissione un concorrente, che si dichiari disposto a giocare tutti i cinque milioni in una sola serata; il concorrente dovrebbe rispondere a tutte le domande tra un intervallo e l'altro dei vari giocatori di una sola sera.

Infine la notizia trapelata, secondo la quale i tecnici della rubrica sarebbero stati invitati a recarsi in Australia, e precisamente a Sidney, per allestire una trasmissione analoga a «Lascia o raddoppia», appare priva di ogni fondamento.

Rapinato da due giovinastri non ha presentato denuncia

I carabinieri, appreso l'accaduto, riescono a identificare i colpevoli - Uno di essi arrestato

Saluzzo, 3 agosto.

Con rapide indagini i carabinieri sono riusciti a identificare due giovani, colpevoli di una grave rapina compiuta il 27 luglio scorso ai danni del contadino Cesare Vassallo di 50 anni.

Costui verso la mezzanotte stava rincasando ed era giunto nei pressi del cimitero quando gli si accostarono due individui che, dopo averlo malmenato, lo costringevano a consegnare il portafogli contenente 14 mila lire.

Il Vassallo, rientrato nella sua abitazione malconcio e dolorante, raccontava ai famigliari l'accaduto, ma decideva di non presentare denuncia.

I carabinieri, comunque, quattro giorni dopo raccoglievano alcune «voci» circolanti in città relative all'aggressione. Il Vassallo, interrogato, doveva necessariamente riferire ogni particolare della rapina. Egli era anche accompagnato all'ospedale dove i medici gli riscontravano lesioni al viso guaribili in 5 giorni.

In base agl'indizi raccolti venivano iniziate indagini e ben presto si scopriva che uno dei colpevoli era il ventiquattrenne Giuseppe Berutti. Costui, tradotto in caserma, finiva per confessare e rivelava pure il nome del suo complice: Giovanni Fun[illegible] di 20 anni. Quest'ultimo è riuscito però a sottrarsi all'arresto, ma è prevedibile che quanto prima sarà rintracciato.

Parte della refurtiva è stata recuperata nell'abitazione del Berutti.

Antibiotici per 10 milioni rubati in un magazzino

Milano, 3 agosto.

Un grosso furto di antibiotici è stato compiuto stanotte nel magazzino di una grossa ditta di trasporti internazionali; i ladri si sono impadroniti di dieci scatole contenenti il prodotto destinato ad una casa farmaceutica della Polonia e il bottino ha loro fruttato oltre dieci milioni di lire.

Dal risultato delle prime indagini è emerso che i ladri mediante chiavi false sono riusciti ad entrare nei magazzini della ditta di trasporti internazionali sita al pianterreno di via Nicolò Bettoni 21: i malviventi hanno dimostrato di possedere una perfetta conoscenza degli ambienti e si sono diretti a colpo sicuro ad un grande armadio metallico, nel quale erano state chiuse ieri sera le scatole di antibiotici che stamane dovevano essere spedite in Polonia a bordo di un autotreno. Fatto il colpo, i ladri si sono allontanati, molto probabilmente a bordo di un'automobile, sulla quale dovevano attendere dei complici. La vettura è stata infatti notata nella strada da alcuni passanti.

Gli agenti della «Mobile» hanno appreso che l'auto, una «1100», color grigio targata MI, ha sostato nella zona per molto tempo; è presumibile intuire che i malviventi una prima volta si siano portati in via Bettoni per un rapido controllo della situazione: essi sono poi tornati sul posto per il furto.

Il colpo è stato scoperto stamane all'alba ed è stato denunciato dal direttore amministrativo della ditta, dott. Lamberto Sentieri; sul posto si sono immediatamente recati agenti della squadra mobile e della polizia scientifica per le indagini del caso.

La Lollobrigida e il bimbo hanno lasciato la clinica

Roma, 3 agosto.

Gina Lollobrigida ha lasciato questa notte la clinica «Salvator Mundi» dove era stata ricoverata sabato scorso per il lieto evento avvenuto nelle prime ore di domenica.

All'ospedale il presunto morto rivive con la respirazione artificiale

Protagonista dell'insolito caso un vecchietto caduto dalle scale

Firenze, 3 agosto.

Di un singolare caso di morte apparente è stato protagonista stasera un vecchietto, il settantaduenne Domenico Marchionni, abitante a Pian Franzese, in comune di Cavriglia.

Il Marchionni, mentre si trovava nella sua abitazione, cadeva dalle scale producendosi una seria ferita alla testa e perdeva i sensi. Trasportato presso il medico condotto, questi riscontrava al disgraziato una vasta ferita lacero contusa al cuoio capelluto, con collasso cardiaco circolatorio, dovuto ad anemia acuta. Viste le preoccupanti condizioni del ferito, che andavano di momento in momento peggiorando, provvedeva a farlo ricoverare all'ospedale Alberti di San Giovanni Valdarno, ove però il Marchionni giungeva privo di vita.

I sanitari, in un estremo tentativo, decidevano di praticargli la respirazione artificiale e, infatti, miracolosamente, dopo alcuni minuti il vecchietto riprendeva. Ricevute le cure che il caso comportava, veniva ricoverato in corsia e giudicato guaribile in 15 giorni.

Un contadino di vent'anni schiacciato dal suo trattore

Mondovì, 3 agosto.

Un incidente sul lavoro ha troncato oggi nel pomeriggio la vita di un agricoltore ventenne. Il grave fatto è avvenuto presso Murazzano, nella regione delle Langhe. Si tratta dell'agricoltore Angelo Meriggio, da Murazzano, il quale era alla guida di un trattore che trainava un carro carico di covoni di grano; la macchina era avviata su di una ripida ed accidentata discesa, in regione Giuseppa, quando si dava a slittare senza che il guidatore potesse trattenerla.

Alla fine, tra il raccapriccio dei presenti, il trattore si capovolgeva ed il povero Meriggio non faceva in tempo a saltare a terra e veniva travolto e schiacciato dalla ruota.

Meccanico sotto il «ponte» viene schiacciato da un'auto

Cuneo, 3 agosto.

Un raccapricciante infortunio sul lavoro è accaduto oggi, verso mezzogiorno, nella piccola officina meccanica di Luigi Garelli, sita in via Cesare Battisti angolo via Ponza di S. Martino.

Il giovane meccanico diciannovenne Renzo Streri, da Vignolo, mentre stava riparando un'auto adraiato sotto la macchina, per cause non ancora precisate, forse per il cedimento del «cric», o per lo slittamento dei treppiedi metallici laterali, veniva schiacciato dalla vettura improvvisamente ricaduta. Poco prima il titolare dell'officina signor Garelli, che lavorava accanto al garzone, si era alzato dato l'approssimarsi dell'ora di colazione e di chiusura dell'officina; in questo modo egli evitava di essere travolto.

Il Garelli era il primo ad accorrere in aiuto del ferito che lanciava urla strazianti; poco dopo alcuni passanti con notevoli sforzi riuscivano a sollevare l'auto e ad estrarre il giovane meccanico che veniva trasportato all'ospedale civile di S. Croce. Qui i sanitari di guardia giudicavano l'infortunato con prognosi riservata per lo schiacciamento del torace. In serata le condizioni dello Streri erano leggermente migliorate. Il ferito era stato assistito in ospedale da un suo fratello che in quel momento si trovava di servizio come infermiere.

Sulla disgrazia è stata aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Autocisterna sfasciata nell'urto con un autotreno

Asti, 3 agosto.

Stamane alle 6 uno spettacoloso incidente stradale è accaduto sulla Asti-Torino, in regione Palucco, in seguito allo scontro fra un'autocisterna e un autotreno.

L'autocisterna, carica di 120 quintali di nafta industriale, era ferma sulla propria destra. Nella cabina si trovava l'autista, Claudio Saporetti, di 46 anni, da Ravenna. Ad un tratto sopraggiungeva un autotreno, carico di 200 quintali di grano e pilotato dall'autista Andrea Bongiovanni, di 29 anni, avente al proprio fianco il secondo autista Giuseppe Servetti, di 28 anni, entrambi di Carrù.

Per motivi non ancora precisati l'autotreno urtava violentemente la parte posteriore dell'autocisterna. Nell'urto la cabina dell'autotreno rimaneva letteralmente sfasciata, mentre dal serbatoio dell'autocisterna, rimasto squarciato, usciva rapida la nafta, che inondava la sede stradale per circa mezzo chilometro. Nell'incidente solo il Servetti riportava ferite, essendo stato colpito dalle lamiere contorte. Trasportato al nostro ospedale è stato giudicato guaribile in un mese. E' subito intervenuta la polizia stradale, che ha bloccato il traffico per impedire un eventuale incendio.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 3 agosto.

Dollaro U.S.A. 623; dollaro canadese 654,25; franco svizz. 145,70; corona danese 89,25; corona norvegese 89; corona svedese 118,75; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,39; franco francese 142,75; lira sterlina 1713; marco tedesco 148,125; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 12,10; scudo portoghese 21,50; peso argentino 13,625; cruzeiro brasiliano 7,50; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1040-1060; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 22; lira turca 40; sterlina australiana 1380.

NOTE DI AGRICOLTURA

L'erba medica

L'importanza che ha assunto in questo ultimo decennio la coltivazione dell'erba medica si riscontra dalla estensione che essa è andata assumendo nelle varie aziende agricole, in modo particolare in quelle collinari ed sezioni, nonché nelle regioni meridionali e insulari.

Dai più recenti dati statistici risulta che sono investiti ad erba medica circa 1.700.000 ettari con una produzione in fieno normale di circa 100 milioni di quintali, mentre la superficie occupata dai prati avvicendati si aggira sulo su 1.290.000 ettari.

Con il continuo progredire dell'allevamento del bestiame e con la razionalizzazione dei metodi di alimentazione, l'erba medica acquisterà sempre maggiore importanza perché dà un foraggio molto ricco di elementi nutritivi, specialmente di sostanze proteiche quindi molto adatto per l'alimentazione del bestiame d'allevamento ed anche da ingrasso. Gli allevatori apprezzano molto questo fieno e curano con particolare attenzione la formazione e la conservazione dei medicai. Purtroppo in questi ultimi anni anche questa regina delle foraggere sta degenerando e viene colpita da varie malattie, per cui in molte zone si vedono medicai diradarsi e scomparire dopo 2-3 anni.

Per il miglioramento di questa foraggera si è tenuto, nello scorso giugno a Lonigo, in provincia di Vicenza, il primo convegno internazionale al quale hanno partecipato studiosi di tutta l'Europa e si sono poste le basi per un pratico lavoro scientifico, tecnico e pratico.

Tra l'altro è risultato che molti sono i tipi (detti ecotipi) di erba medica e le caratteristiche di ognuno di essi dipendono da fattori individuali (genetici) e dall'ambiente. In Italia vi sono due gruppi ben distinti: uno settentrionale ed uno meridionale. Si è precisato che si può migliorare la produttività dei vari tipi con la selezione massale o genealogica, mentre la durata del medicaio dipende più che altro dalla capacità di adattamento all'ambiente e dalla tecnica colturale adottata, tendente a ridurre al minimo le cause avverse alla longevità delle stirpi selezionate.

I tecnici e gli agricoltori seguono con particolare interesse tutta la sperimentazione sul miglioramento delle foraggere poiché in questo settore sinora non si sono conseguiti risultati di un certo rilievo e tali da vedere aumentare di una buona percentuale le produzioni medie per ettaro delle varie piante da foraggio e quindi diminuire i costi di produzione.

Qualche anno addietro si è avuto notizia di speciali ibridi americani di medica, ma finora non sono comparsi nelle aziende e quindi le produzioni sono ancora ferme sulle vecchie posizioni. Questa pianta andrà certamente sempre più diffondendosi, specie nelle regioni meridionali ed insulari, favorita dalla propaganda tecnica e dalla auspicata nuova legge sulle sementi delle foraggere — da tanto tempo attesa — e da una migliore organizzazione produttiva e distributiva di questo importante settore, nel quale regna, purtroppo, molta confusione e non sempre scrupolosa correttezza.

Gli agricoltori che si accingono a formare, in agosto e nella primavera ventura, i medicai, si assicurino un buon seme, provvedano ad arature profonde ed a successive arature superficiali con l'incorporamento di molto letame maturo, a 15-20 cm. dalla superficie, completato da concimi complessi nella dose di 3-4 q.li per ettaro. Un medicaio ben costituito darà anche 120 q.li di ottimo fieno per ettaro e può durare economicamente produttivo da 4 a 7 anni. Chi avrà un buon medicaio avrà più latte, più carne e più grano.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame. — Si nota iniziativa nelle domande, prezzi sostenuti. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercati: buoi 310-350; vitelloni 330-370; vitelli comuni 380-400; vitelli della coscia 480-640; vitelli sanati comuni 500-640; vitelli sanati della coscia, fino a 150 chili, 700-850; vacche da macello di prima categoria 130-190.000 al capo. Suini grassi 310-320 al chilo. Vitelli da latte della coscia d'allevamento 900-1100 al chilo.

Cereali. — Continuano le operazioni di trebbiatura con produzione di circa il 40 per cento di meno dello scorso anno. Offerte sensibili sul mercato. Per il grano tenero di buona qualità 6800-6900; per le altre qualità 6600-6700. Nel Vercellese 6200-6500. Metiga ibrida americana 4500-4600. Risoni, a Vercelli: varietà comuni 5700-6000; Arborio 6.800-7200.

Foraggi e paglie. — Mercato calmo. A Fossano fieno maggengo 2600-2800; agostano 2400-2600. Paglia di grano imballata 750-800.

Vini. — Ad Asti mercato calmo: Barbera sup. 12,5-13 gradi, 7850-9400; id. 11,5-12 gr. 6100-7300; Freisa dolce 6950-8500; id. secca sup. 6400-7200; Nebbiolo 11.300-12.300; Barolo classico produzione 1953 di 14 gr. 22-24.000; Barbaresco 20-21.000; Dolcetto 7100-8000; Brachetto d'Asti 10.500-11.200; Bonarda d'Asti 8500-9500; Malvasia rossa 9500-10.000; Uvaggio Monferrato corrente 10-11 gradi 4350-5100; Cortese bianco secco 10-11 gr. 6150-7250; Moscato d'Asti 10-11.000; Asti Spumante (in bottiglia, vetro compreso) 400-600.

c. r.

FALLIMENTI. - TORINO — **Garrone Giuseppe**, impresa costruzioni il credito, via Roma 101; sentenza 3 agosto; giudice dottor Romagnoli; curatore Boschero dott. Agostino; verifica 1° ottobre.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: **I sette assassini**, di Bud Boetticher
All'Ambrosio: **Scandalo a Miami**, di Fred F. Sears

Già sceriffo di Silver Spring, Ben Stride riprende fucile e pistola per inseguire *I sette assassini* («Seven men from now»), che nel compiere una rapina gli hanno ucciso la moglie. Fulminati i primi due in una caverna, il cacciatore d'uomini s'unisce al carro dei coniugi John e Annie Greer, aiutandoli nell'aspro cammino insidiato dagli indiani affamati. Alla carovana s'aggiunge poi il fuorilegge Masters con il suo aiutante, che anch'egli inseguo i rapinatori, attratto dall'entità del bottino. Lo sceriffo e il bandito stringono temporanea alleanza, che è rotta non appena Masters comincia a circondarla con dubbie intenzioni intorno alla bella Annie. Dopo varie peripezie, si viene alla strage finale nel deserto, nella quale periscono non soltanto i superstiti rapinatori, ma anche Masters e il suo braccio destro, e sacrificato dall'intreccio, persino il povero Greer, che tuttavia non dorrà darsi pensiero dell'avvenire della sua vedova, poiché essa troverà un sicuro rifugio tra le braccia dello sceriffo giustiziere.

Diretto con buon mestiere da Bud Boetticher su soggetto e sceneggiatura di Burt Kennedy, questo arioso «western» sta un gradino più in su dei tanti consimili cattivi, anche se non si permette nessuna variazione sui temi del genere. Merito del suo passaggio, accuratamente fotografato per il grande schermo a colori, e degli interpreti; tra i quali, al pur bravo Randolph Scott chiuso nella sua maschera di cavaliere impassibile, Lee Marvin si fa preferire per mutevolezza ed efficacia d'espressioni. Dopo lungo tempo, riappaiono gli occhi cerulei, e ancor giovani nel volto invecchiato, di Gail Russell.

Molti cadaveri anche in *Scandalo a Miami* («Miami exposé»), diretto da Fred F. Sears. Li dissemina sulle celebri spiagge della Florida un diabolico criminale, che con il ricatto costringe i più autorevoli cittadini dello Stato a promuovere una campagna per render legale il gioco d'azzardo, del quale egli terrà poi tutte le fila. La sola arma che la polizia ha in mano per combatterlo è rappresentata da una donna, unica testimone di uno dei tanti delitti commessi dal criminale. Intorno ad essa divampa la lotta, che si conclude sanguinosamente in una palude con la piena vittoria dei tutori dell'ordine. Abbastanza ordinato nell'esporre la truce materia, il film scorre senza [illegible] sino al più mosso finale e ha corretti interpreti in Lee J. Cobb, Patricia Medina e Edward Arnold, l'anziano caratterista scomparso lo scorso anno.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (Barr. Milano, p. Bottesini): Comp. G. Rondi, ore 21,15: «La banda del buco».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-892): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze 21 Compl. Scrivano.
Bruna (Valentino): danze 18 e 21.
Chalet, Valentino: 16-21 Bertolazzi.
Danze, via Argentero 4: 16; 21-24.
De Benedetti: lezioni ballo private collettive serali; telef. 51-420.
Fassio: Cafè chantant. Medici 112.
Gardea: Valsalice: 16-21 Borgione. servizio ristorante tel. 60-912.
Gay Estivo 21 Orch. Panichi.
Gran Mago Ristorante danze 21.
Hollywood 21 Orch. Summertime.
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): 16-21 danze classico Quartetto.
La Serenella: Miguel e Vasquez.
Lutrario: 15,45-21 Orch. Ferraris.
Montecappuccini Danze: ore 16-21.
Pagoda: ore 16,30-21 Orch. Canaro, c. M. Battis, G. Cucco, dir. Gallo.
Piscina del Sole E. Mauro Tor. fermata Speranza: ore 16-21 danze complesso Franco. Ristorante. Bar.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.
Rosso Giardino Danze (Barcale) ore 21 Orch. Serpone e Carlevero.
S. Giorgio: Rist. danze Valentino. Complesso «Il 4 del Muretto».

Chez Louis (v. Pr. Tommaso 5): Orch. Luigi B. Attrazioni 22-4.
Taverna (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegrini. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Scandalo a Miami» Lee J. Cobb, P. Medina, E. Arnold.
Astor (locale fresco, aria condiz.): «Quando una ragazza è bella» technic. F. Laine e K. Brasselle.
Corso (aria condizionata): «I 7 assassini» Randolph Scott, Gail Russell, Lee Marvin. Scope col.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.): «Totò Sceicco» Tamara Lees, R. Billi, A. Tieri. Matt. ore 10,30.
Reposi: «La trama del delitto» F. Lovejoy, Blanchard, Denning.
Vittoria: «La lunga valle verde» tech., B. Bennett, Chaney, Young.

Alfieri (locale fresco): «Incantesimo» Scope techn., Power, Novak.
Ariston (locale fresco, aria cond.): «Calle Mayor» di J. A. Bardem, Betsy Blair, Presulato a Venezia.
Augustus: «Ore di angoscia» con E. O'Brien, R. Domlevy, N. Wood.
Nazionale: «Rullo di tamburi» in tech. Scope Alan Ladd, M. Pavan.
Torino (locale refrig.): «Ha ballato una sola estate». Ap. ore 14.

Alexandra: «I 2 del Texas» William Holden, G. Ford, C. Trevor.
Arlecchino: «Un re per 4 regine» Scope col., Clark Gable, E. Parker.
Capitol: «I 2 del Texas» Holden.
Faro: «I due del Texas» William Holden, Glenn Ford, C. Trevor.
Fiamma (aria condizionata): «Un re per 4 regine» techn. Scope con Clark Gable ed Eleanor Parker.
Gianduja (fresco, aria condiziona.): «La sposa troppo bella» Brigitte Bardot, Micheline Presle, Jourdan.
Hollywood: «Sposa troppo bella» B. Bardot, M. Presle, L. Jourdan.
Ideal (locale più fresco di Torino): «OSS 117 non è morto» M. Noel e Varietà interno, con Gino Baldi ore 15, 18 e 21,10.
Mafel: «Figlia dello sceicco» e Riv. Ferrero-Nava 15,15-18-21,15.
Massimo: «La città nuda» con B. Fitzgerald, H. Duff, D. Taylor.
Principe: «Sposa troppo bella» Brigitte Bardot, Louis Jourdan.
Statuto: «La città nuda» Barry Fitzgerald, H. Duff e D. Taylor.

Adriano: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo.
Alcione: Mia vita comincia Malesia e Riv. Giorgio Maxxa 15,15-18-21,15.
Alpi: «Covo dei contrabbandieri» techn., S. Granger e Ann Blyth.
La Perla: «Miss Spogliarello» con Daniel Gélin e Brigitte Bardot.
Regina: «Giubbe rosse» technic., Gary Cooper e Paulette Goddard.

Asti: «L'uomo solitario» VistaV., Jack Palance, A. Perkins, A. 14,30.
Milano: Valle del re - Vendicata.
Olimpia: «Ribelle in città» con John Payne e Ruth Roman.
Piccola Luce: «Ripudiata».
Po: Chiuso per ferie.
P. Nuova: «Orgoglio di razza».
S. Fedele: «Eredità senza tranquillità» techn., D. Niven e Y. De Carlo.

Caboto: «Giungla rossa».
Esperia: «Grande Matador» tech. Scope Anthony Quinn, M. O'Hara.
Giardino: Serenata per 18 bionde, con C. Villa, Billi e Riva.
Italiano: «Oltre Mombasa» techn. con Cornel Wilde e Donna Reed. 21 «Telematch» su gran schermo.
Mirafiori: Totò Peppino fuorilegge.
S. Rita: «Alamo» a colori.
Viareggio: «Traversata di Parigi» Jean Gabin, Bourvil.

Araldo: «Luci della ribalta».
Eliseo: «E' meraviglioso essere giovani» techn., J. Mills, Parker.
Fréjus: «Cavaliere del mistero» techn., Alan Ladd e P. Medina.
Nuovo: «Uomo solitario» VistaVision, A. Perkins e J. Palance.
S. Paolo: «Cantando sotto le stelle» L. Tajoli, N. Pizzi, Togliani.

Belgio: «Era di venerdì 17» col.
Corallo: «Berretti rossi» techn., con Alan Ladd e Leo Genn.
Eridano: «Gangster cerca moglie» technic. Scope con E. O'Brien.
La Salle: «Vita commossa viaggiatrice» G. Rogers technicolor Scope.
Oropa: Freccia nella polvere, col.
Radium: «Anastasia» Scope col.
V. Veneto: «Moglie e buoi» con Gino Cervi e Walter Chiari.

Astra: «La ragazza della salina» technic., I. Corey, Mastroianni.
Bernini: «La strana guerra del sottufficiale Asch» Paul Bösiger.
Cibrario: «Rob Roy bandito di Scozia» technic., Richard Todd.
Ellen: «Duello di spie» Scope col. con Cornel Wilde e M. Wilding.
Europeo: Destinazione Piovarolo.
Excelsior: «Davy Crockett ed i pirati» technic. di Walt Disney.
Nazareno: «I fucilieri del Bengala» con Rock Hudson, technicolor.
Odeon: «Paris Palace Hotel» con Charles Boyer, Françoise Arnoul.
Star: «Cantando sotto le stelle» L. Tajoli, N. Pizzi, A. Togliani (aria condizionata).

Adua: Il tenerario, Mitchum. Var.
Aurora: Spadaccino misterioso. Sc.
Barca: «Il ladro del re» technic. Scope A. Blyth, Edmund Purdom.
Beccaria: Perle nere Pacifico. Sc.
Dei-Ban: Saga Comanches. techn.
Falchera: «La maschera di cera».
Fortino: «Serenata 18 bionde» Sc. C. Villa, Esther Masing. Varietà.
Maior: Davy Crockett e pirati. Sc.
Nord: «Suor Letizia» Anna Magnani, E. Rossi Drago, Cifariello. 21: «Telematch» su gran schermo.
Palermo: Presso della gloria. Sc.
R. Parco: Arma conquistò West.
Sociale: Pistola sepolta. G. Ford.
Zenit: «Racconti romani» techn. Scope. Totò, De Sica, Pampanini.

Baretti: «Tosca» techn. Scope.
Cabiria: «Suor Letizia» Magnani.
Colosseo: «Miss Spogliarello» con Daniel Gélin e Brigitte Bardot.
Italia: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, M. Arena, Ettore Manni.
Maderna: Veli di Bagdad - Salomè.
Nizza: «Passaggio a nord-ovest» technic. con Spencer Tracy.
Piemonte: «Lisbona» Ray Milland, M. O'Hara, C. Rains, colori. Ap. 14.
S. Carlo: «Terra lontana».
Speria: «Caccia al ladro» techn. con Grace Kelly e Cary Grant.

Alba: «Tesoro di Rommel» techn. Scope, Dawn Adams, Bruce Cabot.
Apollo: «Zarak Khan» technic. Scope, Victor Mature, A. Ekberg.
Dora: «Oltre Mombasa» Scope, Cornel Wilde, Donna Reed, Genn.
Edera: «Istanbul» tech. E. Flynn.
Lorenzo: «Guardia, guardia scelta, brig., maresc.» Sordi-Fabrizi.
Lutrario: «Giubbe rosse» techn., Gary Cooper e Paulette Goddard.
Roma: «Gaby» MetroScope con Leslie Caron e John Kerr.
Splendor: «Riccardo III» VistaV. technic., L. Olivier e C. Bloom.
Umbria: Diamante del re. A. 16.

Radio e Televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Per i medici - 8,10: Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: S. Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Notizie dal mondo cattolico - 10: Concerto dell'organista F. Germani - 10,15: Per le forze armate - 11: Il 9 di avv. e la liturgia ebraica (conv. del rabbino E. Pacifici) - 12: Orchestra Ferrari - 13,20: Album musicale - 14,15: G. Gregor all'organo Hammond - 14,30: Musica operistica - 15: Intermezzo di favole - Suona l'Holche (rio - 15,30: Canzoni in vetrina - 16: Fantasia musicale - Cronache dell'impossibile - 17,30: Concerto sinfonico (nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi) - 19,15: Orchestra Cergoli - 19,15: Musica da ballo - La giornata sportiva - 20: Musiche da film - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Musicomania - 21,45: Aimè Barelli e la sua orchestra - 22: Voci dal mondo - Concerto dei «Solisti di Zagabria» - 23: Incontri: G. Shaw - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30; Radiosera alle 20 - Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 9,30: Abbiamo trasmesso - 13: Orchestra Fragna - 13,40: Noi le cantiamo così - 14: Scatola a sorpresa - Solisti alla ribalta - 15: Finestra a Marechiaro - 15,30: Il discobolo - 16: Viavai - 17: Musica e sport - Radiocronaca dell'arrivo del Giro ciclistico di Romagna - 18,40: Ballate con noi - 19,30: M. Marini e il suo complesso - 20,10: Giro ciclistico di Romagna - Passo ridottissimo - «Ho sposato un tiranno» - 21: Canterete con noi - 22: Musica dallo schermo: Carousel - Dal labbro il canto (romanze e arie d'amore) - 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: La storiografia ecclesiastica - 17: Musiche di A. Berg - «Il ventaglio bianco» (di H. Von Hofmannsthal) - 18,25: Parla il programmista - 19: Biblioteca - Musiche di J. Sibelius - 20: La NATO, otto anni dopo - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Falstaff» di G. Verdi (nell'intervallo: Libri ricevuti).

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 10,15: La tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: La posta di Padre Mariano - 15: Da Bruxelles: Incontri di tennis per la Coppa Davis - 16,30: Da Viareggio: pattinaggio artistico a rotelle - 17: Da Bruxelles: Incontri di tennis per la Coppa Davis - 18: «Rambo» (film) - Notizie sportive - 20,50: Carosello - 21: Telematch - 20,50: Cineselezione - 22,30: «L'unica via di scampo» (telefilm) - 23: La domenica sportiva.

Le previsioni del tempo

Sulle estreme regioni meridionali della Penisola si avrà ancora tempo variabile e qualche temporale. Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nebbie nelle valli e lungo i litorali delle regioni centro-settentrionali. Temperatura in lieve aumento. Mari leggermente mossi o calmi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16,2	30	Pescara	17,6	27,6
Trento	16,5	32	L'Aquila	11,2	25,2
Trieste	22	24,2	Roma	18	31,6
Venezia	20,5	27,2	Bari	20,8	28
Milano	18	30,3	Napoli	18,6	30,5
Torino	19,6	28,2	Potenza	15,2	21,6
Genova	21,6	28,5	Reggio C.	19,7	29
Bologna	18	30,2	Messina	21,5	29
Firenze	20,2	31,9	Palermo	21,5	29
Pisa	18,5	30,6	Catania	14	29,6
Ancona	20,5	26,9	Alghero	16,4	29,6
Perugia	17	27,6	Cagliari	16,6	30,7

Procura della Repubblica - Torino

Il Tribunale di Torino, in data 2 marzo 1955 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

BERGIA SECONDINO ANTONIO, nato a Cuneo il 16-3-1927, ivi residente per esercizi in Torino nei mesi di luglio, settembre, ottobre, novembre 1954, arrogata il titolo di medico chirurgo.

Omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di L. 20.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 20 luglio 1957.

Il Segretario
CARLO CANTAROCCO

Aspra polemica tra i partiti sull'anticipata chiusura della Camera

Critiche dell'«Avanti!» e dei repubblicani - Leone precisa che la decisione fu presa con l'assenso del P.S.I. - La ripresa dei lavori tra il 17 e il 24 settembre

Roma, 3 agosto.

La politica si può considerare da stasera in vacanza, una vacanza che, se non interverranno fatti eccezionali, durerà all'incirca sino al 20 settembre. La «stagione» parlamentare è stata chiusa ufficialmente con il consueto ricevimento che il presidente della Camera ha offerto stamane ai giornalisti. Con Leone erano i vicepresidenti, i questori, i presidenti dei gruppi parlamentari e quelli delle commissioni permanenti. L'atmosfera era di cordialità e di festa, ma nell'euforia per le vacanze pesava ancora il ricordo della contrastata chiusura dei lavori e delle polemiche che l'avevano seguita.

Proprio stamane l'organo del PSI aveva criticato la decisione presa ieri dai capigruppo, sconfessando così indirettamente sia il presidente della Camera che l'on. Malagugini, rappresentante del partito alla riunione. «E' stato un mediocre compromesso — scriveva l'*Avanti!* — ed ora tutto rimane incerto ed aleatorio. La Camera, preferendo le vacanze al proprio dovere, ha dato una prova di scarsa sensibilità politica, ha perduto un'ottima occasione per stringere attorno a sé la fiduciosa attesa delle campagne. Non possiamo che rammaricarcene e deplorarlo».

Anche i repubblicani esprimevano il loro rammarico, in termini ancor più vivaci. «Noi non consideriamo il Parlamento un luogo in cui si recitano commedie dell'arte — scriveva *La Voce Repubblicana* — e poiché il governo aveva prospettato l'urgenza della discussione sui patti agrari ci pareva incredibile ed impossibile che si potesse tornare sulle decisioni prese. Il governo non ha avuto la fermezza di chiedere al partito che lo ha espresso un atto di solidarietà nella difesa della tesi che con tanto impegno aveva prospettato. Dopo di che dobbiamo concludere che non si regge nemmeno su quella che il Presidente del Consiglio ha bizzarramente definito una minoranza precostituita. La DC non ha dato una prova migliore. Perché questo grosso ed autorevole partito ha accettato l'impostazione del presidente del Consiglio due giorni fa e l'ha buttata a mare al primo sorgere di difficoltà? Può un partito che ha l'onore di reggere le sorti di una nazione comportarsi così disinvoltamente?...».

Gli echi di questi malumori e di queste critiche si sono sentiti nel discorsetto di Leone ai giornalisti. Il presidente della Camera ha tenuto a ricordare che la decisione di sospendere l'esame dei patti agrari era stata presa col consenso del rappresentante del PSI (c'è stato poi sull'argomento anche un comunicato dell'ufficio stampa della Presidenza) e che il comunicato dei capigruppo era stato approvato all'unanimità. Leone ha ripetuto che non si intende insabbiare la legge, ma discuterla con la ponderazione che la sua importanza e complessità richieda. Quanto alla riapertura, il presidente ha lasciato ancora aperta la scelta tra il 17 e il 24 settembre, ma dal tono della conversazione si è ricavata la sensazione che ci si orienti verso la seconda data. Oltretutto — sembrerà assurdo ma è così — i democristiani si preoccupano che la Camera non sia aperta il 20 settembre per evitare la celebrazione della «breccia» di Porta Pia.

I socialisti non si sono mostrati paghi delle precisazioni di Leone. Targetti, che aveva partecipato alla riunione di ieri nella sua qualità di vicepresidente della Camera, ha replicato osservando che il rappresentante del PSI aveva insistito a lungo nella richiesta di protrarre i lavori almeno sino al 9 agosto, e che si rassegnò soltanto quando constatò di essere rimasto isolato con Macrelli che peraltro non rappresentava nessun gruppo. «E' certo — ha concluso Targetti — che il PSI non ha cessato di dare un carattere politico alla questione, che potrebbe anche avere un seguito nell'ipotesi, che non voglio prospettarmi, che i lavori non riprendessero il 16 o il 17».

La direzione della DC, che ha tenuto oggi una riunione, ha dedicato un lungo comunicato all'elogio dell'attività svolta dal Parlamento. E' stato un modo per superare la polemichetta che Fanfani ha avuto nei giorni scorsi — attraverso *Il Popolo* — con Leone e per dare una soddisfazione ai deputati assenti, dei quali lo stesso Fanfani fece pubblicare il nome sul giornale del partito, che avevano protestato per il trattamento.

Enzo Forcella

Ministri e parlamentari verso i luoghi di villeggiatura

Roma, 3 agosto.

Chiusi i battenti di Montecitorio, è cominciato il grande esodo estivo di parlamentari e membri del Governo. Per una ventina di giorni non si parlerà di politica a Roma, e nei caldi uffici ministeriali l'attività sarà ridotta al minimo: solo Tambroni, ministro dell'Interno, conta di restare in sede anche nel giorno di Ferragosto. Tutti gli altri hanno già telegrafato alle famiglie e si apprestano a raggiungerle nei luoghi di villeggiatura.

Aprirà la serie delle partenze il Capo dello Stato: Gronchi, infatti, lascerà domani sera la capitale e si dirigerà in treno alla volta di S. Martino di Castrozza per raggiungere la consorte, donna Carla, ed i figli Mario e Maria Cecilia. Amanti del fresco e della brezza montana sono anche l'on. Zoli che da Firenze si recherà a Rivisondoli per un soggiorno di otto giorni, il ministro Medici che ha scelto come luogo di vacanze le Dolomiti, e l'on. Dino Del Bo già partito per Cortina d'Ampezzo. Gli altri ministri sembrano, invece, preferire il mare, come il prof. Carli che andrà a Capri, l'on. Andreotti che ha abbandonato Montecatini per Ischia, l'on. Gonella che ha deciso di trascorrere le ferie ad Anzio.

Anche i *leaders* dei partiti politici stanno facendo le valigie e si scambiano reciproci auguri di buone vacanze: Nenni è, come sempre, fedele alla sua villa di Formia e Togliatti alla Val d'Aosta. Qui saranno anche Saragat, in villeggiatura a Courmayeur, e Fanfani, che per pochi giorni lascerà Roma diretto ad un ancora imprecisato centro di villeggiatura. A Viareggio soggiorneranno Pacciardi e Villabruna, mentre Malagodi ha optato per la campagna e passerà le vacanze nella sua proprietà «La Gigliola» in provincia di Siena.

L'estrema destra è favorevole ai bagni di mare e di sole: Covelli si riposerà nella sua casa di Fregene, mentre il missino Michelini, *leader* del Movimento Sociale, conversando coi colleghi, ha espresso il desiderio di passare quindici giorni ad Ischia.

L'on. Giolitti a Cogne per una parentesi di riposo

Cogne, 3 agosto.

L'on. Antonio Giolitti è giunto ieri sera, accompagnato dal figlio Stefano, a Cogne, dove si tratterrà per una diecina di giorni. Il suo breve soggiorno in Valle d'Aosta era in programma fin dai giorni della sua crisi politica. Proprio la sera in cui il Giornale Radio comunicò le sue dimissioni dal P.C.I. il giovane deputato uscì dalla villa di Cavour per recarsi al centralino, da dove telefonò appunto a Cogne per prenotare questi dieci giorni di vacanza. Nessuna «fuga», quindi, dal Cuneese, ma «semplicemente un po' di vacanza — così ci ha detto — per distendere i nervi».

L'on. Giolitti era in compagnia di due amici, giunti poco prima in autopullman e ripartiti un'ora dopo con lo stesso mezzo. «Mi sono rifugiato quassù — ha aggiunto — per restare tranquillo con mio figlio e quindi parliamo di vacanze. Del mio caso si è scritto anche troppo e, forse, tra poco, se ne riparlerà ancora: lasciatemi, quindi, questa parentesi di tranquillo riposo. Sto appunto facendo un programma di brevi gite ed escursioni in Valnontey e nel vallone di Lillaz. Niente alta montagna, ma semplice vagabondaggio in pineta».

Il giovane deputato cuneese resterà quassù fino alla vigilia di Ferragosto: nei prossimi giorni dovrebbero giungere da Cavour anche la signora Giolitti con la figlia.

L'art. 553 del Codice Penale

La discussione della legge sul controllo delle nascite

Roma, 3 agosto.

Alla Commissione di Giustizia della Camera è stato ieri iniziato, ma poi sospeso, l'esame di una legge del novembre 1953, di iniziativa del deputato socialdemocratico on. Preti concernente l'abolizione dell'art. 553 del Codice penale sulla propaganda antiprocreativa.

La legge, a suo tempo ampiamente divulgata, porta anche le firme di rappresentanti di altri gruppi politici quali i liberali Cortese e De Caro, i repubblicani Macrelli e Camangi, i socialisti Targetti e Sansone, i comunisti Togliatti e Amendola, per non tacere dei due fratelli Matteotti, di Saragat, di Villabruna ecc., nomi che rappresentano, all'incirca, la metà dei deputati alla Camera.

La discussione di ieri alla Commissione di Giustizia non è andata al di là dei due relatori, l'on. Fumagalli e l'on. Mastino, anch'essi democristiani. Interventi nettamente negativi basati sull'assunto che l'art. 553 del Codice penale Rocco, e quindi di era fascista, non va abrogato. Dice il 553: «Chiunque pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione o fa propaganda contro di essa è punito con la reclusione fino ad un anno ecc.». I presentatori della legge sostengono che «procreazione equivale a eccesso di popolazione» e che la Chiesa stessa consente l'applicazione del metodo Knaus e Ogino. *L'art. 553* — essi aggiungono — non trova corrispondenza nella legislazione di alcun altro Paese civile, salvo la Germania nazista.

A queste tesi, come si è detto, gli on.li Fumagalli e Mastino, hanno reagito in maniera del tutto sfavorevole negando il consenso alla legge. A nulla è valso un breve intervento del socialdemocratico Giancarlo Matteotti, studioso di problemi demografici e sostenitore del «birth-control» con le opportune garanzie medico-legali. La legge pare destinata a giungere monca alla fine della legislatura, così come quella Sansone sul «piccolo divorzio» e quella della senatrice Merlin.

La regina all'aeroporto

Elisabetta appariva ieri sorridente all'aeroporto mentre attendeva di partire con il principe Filippo, alla volta di Sutton Coldfield per assistere al «Jamboree» degli scouts (Tel.)

Molti temono che si tratti di "morbo asiatico"

Metà dei bambini d'una colonia a letto per una strana influenza

Sono 59 su 130 - Una piccola è morta per polmonite bilaterale

Roma, 3 agosto.

Roma ha vissuto quest'oggi una giornata di ansia febbrile, in seguito alla notizia che a Tor Vajanica era scoppiata una epidemia di «influenza asiatica» tra i bambini della colonia marina San Giuseppe, che ospita i figli dei dipendenti del comune di Napoli. La notizia veniva prontamente minimizzata dalle autorità sanitarie e provinciali, e dall'Alto Commissariato alla Sanità — i quali asserivano trattarsi solo di una forma influenzale a carattere benigno — ma a tarda sera la morte di una delle bimbe ospiti della colonia, la decenne Santa Polverino, rinfocolava i dubbi sulla reale identità del morbo.

Santa Polverino è deceduta in seguito a paralisi cardiaca, determinata da polmonite bilaterale; ciò non autorizza a pensare che si tratti della prima vittima italiana della «febbre asiatica», già segnalata in diversi Stati europei, ma certamente l'inquietudine si è accresciuta.

Nuovi e più precisi accertamenti si rendono ora necessari: alle diagnosi del medico condotto dott. De Giorgi e dell'ufficiale sanitario di Pomezia, dott. Chiarini, è seguito stasera un intervento del vice medico provinciale, dott. Piccolo, che si è recato a Tor Vajanica per effettuare prelievi di sangue dai piccoli malati. I campioni verranno analizzati domani in laboratorio per accertare la natura del «virus».

A rendere verosimile l'ipotesi che si tratti della temuta malattia contagiosa, ha contribuito una serie di circostanze, che si spera risultino, ad una più attenta analisi, infondate. Innanzitutto, l'estensione dell'epidemia: sui 130 bimbi — maschi e femmine — ospiti della colonia, ben cinquantanove — quasi metà — sono costretti a letto con sintomi febbrili, arrossamento degli occhi e un leggero stato di infiammazione bronchiale. Inoltre i fanciulli della colonia sono partiti da Napoli alla fine di luglio, proprio quando nel porto della città partenopea venne dichiarata in quarantena una nave da trasporto, la «Rock Bridge» essendosi verificati a bordo casi di influenza, con carattere molto simile a quella della «febbre asiatica».

E' però doveroso aggiungere che a detta dei medici curanti la maggior parte dei 59 bimbi ammalati è già in via di guarigione: e questa è stata ottenuta ricorrendo ai normali mezzi terapeutici. In proposito il dott. Di Giorgio ha dichiarato di aver somministrato ai bimbi della colonia solo degli antibiotici e di avere alla fine stroncato il morbo facendo ricorso alla terramicina. Il medico ha precisato anche che i sintomi dell'influenza erano analoghi a quelli della febbre da pappataci e che la temperatura non era mai salita oltre i 38°. La colonia è stata isolata, in modo che nessuno possa entrarvi o uscirne».

Incremento dei depositi nelle Casse di Risparmio

Roma, 3 agosto.

Nel mese di giugno i depositi presso le Casse di Risparmio italiane hanno registrato un incremento di 11 miliardi e 134 milioni passando da 1365 miliardi e 883 milioni al 31 maggio a 1377 miliardi e 17 milioni al 30 giugno u.s.

L'incremento dei depositi presso le Casse di Risparmio nei primi sei mesi di questo anno è stato di 74 miliardi e 228 milioni (percentuale di aumento del 5,70) di poco inferiore a quello riscontrato nel primo semestre del 1956, che fu di 79 miliardi e un milione. L'aumento percentuale maggiore nel primo semestre di questo anno si registra presso le Casse di Risparmio della Liguria, del Piemonte, del Lazio, della Venezia Giulia e della Lombardia.

Le Casse di Risparmio che hanno un maggiore ammontare di depositi sono quelle di Milano con 306 miliardi e 963 milioni, di Torino con 119 miliardi e 280 milioni.

Travestito da mendicante scopre una banda di minorenni

Roma, 3 agosto.

Una decina di ragazzi tra i 14 e i 18 anni che avevano costituito una temibile associazione a delinquere, sono stati arrestati quest'oggi dai carabinieri della capitale al termine di pazienti indagini. I piccoli ladri, capitanati da Alfio Rattini di 18 anni detto il «Califfo», e da Claudio Ippoliti di 16 anni detto il «Cucciolo», si erano specializzati in furti ai danni delle abitazioni incustodite, dei negozi di generi alimentari, delle auto incustodite. La loro impudenza si spingeva fino ai furti sacrileghi nelle chiese, e talora essi osavano anche rapinare i passanti scegliendo le vittime tra vecchi indifesi e donne cui strappavano di mano le borsette.

Una catena di omertà proteggeva le gesta della banda di minorenni, che operava nei quartieri popolari della città. Per superare tale muro del silenzio i carabinieri hanno dovuto ricorrere ad una serie di artifizi, non esclusi i travestimenti.

Il merito di aver assicurato alla giustizia i ladruncoli spetta al maresciallo Nigro che per ben quattro mesi, vestito da mendicante, ha seguito le tracce e le imprese della banda: alla fine, raccolti sicuri elementi di prova, i carabinieri hanno atteso al varco i ladruncoli e li hanno portati al carcere minorile. Al momento dell'arresto i piccoli criminali stavano collocando la merce rubata presso alcuni ricettatori, i 23enni Vittorio Pallocca e Umberto Lanzi: non si può dire che i proventi delle imprese delittuose fossero lauti per i ragazzi quando si pensi che una lambretta veniva ceduta al prezzo di 3.000 lire, una vespa a 5.000 lire, mentre una macchina rubata veniva quotata a malapena 15 mila lire.

I carabinieri stanno ancora ricercando due ladruncoli, gli ultimi componenti della banda rimasti in libertà: questi, identificati per Antonio Gazzotti e per Giuseppe Zinco entrambi di 17 anni, non appena avuto sentore del vento infido hanno lasciato la capitale. Si pensa che si siano rifugiati presso alcuni parenti residenti nel sud e la loro cattura non dovrebbe tardare.

Un articolo di sei pagine dedicato alla monarchia britannica

Vivaci critiche ad Elisabetta ed alla Corte di un Lord conservatore sul suo giornale

"Lo stile oratorio della sovrana è una sofferenza" - "Buckingham Palace è un recinto chiuso di ladies and gentlemen" - "La regina risente di un'educazione antiquata" - La stampa inglese indignata per le "volgari" osservazioni - L'articolista invitato a scusarsi con la sovrana

Il giovane lord Altrincham nella sua casa (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 agosto.

Un giovane lord conservatore, lord Altrincham, ha pubblicato una interessante analisi della monarchia e della posizione dell'attuale sovrana Elisabetta II che viene riprodotta oggi vistosamente da tutta la stampa popolare britannica e invariabilmente definita una «critica sbalorditiva».

Lord Altrincham, di 37 anni, proprietario e direttore di una rivista che ha già attaccato il culto della personalità nell'interno del partito conservatore, il mantenimento della pena di morte e l'impresa di Suez, che ha presentato un piano per riorganizzare il partito conservatore e considerato con vivace acume parecchi problemi del Paese, è stato educato — come, del resto, gran parte dei ministri e consiglieri di Corte passati e presenti — prima a Eton e poi a Oxford.

In un articolo dal titolo «La monarchia oggi», che occupa sei pagine del numero di agosto, lord Altrincham affronta il problema dell'adattamento di questa augusta istituzione alle circostanze nuove del Paese, alla sua mutata struttura sociale e alla mentalità dei tempi. «Quando la regina avrà perduto il fiore della giovinezza — egli scrive —, la sua reputazione dipenderà in misura assai maggiore di quanto dipenda oggi dalla sua personalità. Allora non basterà che essa assolva puramente alle sue funzioni, ma sarà necessario che sappia anche dire cose che la gente può ricordare e sappia fare cose di iniziativa propria. Per il momento non si ha l'impressione che stia emergendo una personalità di questo genere».

La Corte, secondo il Pari del reame, non dovrebbe essere identificata, come lo è adesso, con una particolare classe sociale. Invece, a suo giudizio, tanto la regina quanto la principessa Margaret portano anche troppo evidente lo stampo d'una certa educazione. Il giovane lord lo definisce «il marchio delle debuttanti», ed elenca «la governante, il tutore, la stagione sociale londinese, le corse dei cavalli, la caccia alla pernice, la canasta e ogni tanto un viaggio reale» come elementi formativi di questa educazione. «Va detto ad onore della regina che essa non è stata resa del tutto inabile alle sue funzioni da una educazione del genere, inadeguata in modo impressionante».

«Ma — continua l'articolo — avrà essa la saggezza di dare ai propri figli una educazione radicalmente diversa da quella che essa ha ricevuto? Bisogna soprattutto che essa faccia in modo che il principe Carlo sia equipaggiato con tutte le nozioni che egli è in grado di assorbire, salvo i limiti che gli sono imposti dalla salute, e che durante gli anni formativi egli possa mischiarsi con bambini che diventeranno conduttori di autobus, portuali, ingegneri, e così via, e non soltanto con futuri proprietari terrieri e agenti di borsa».

La Corte attuale, secondo lord Altrincham, continua a vivere in un assurdo mondo a sé, chiusa in una cerchia di gente tipica e caratteristica — che in inglese viene definita the tweedy set *— e che ha miseramente mancato di muoversi con i tempi. Mentre la monarchia è divenuta popolare, egli dice, la Corte è rimasta «un recinto chiuso di* ladies and gentlemen*» di tipo britannico antico: questo tipo non soddisfa più l'intero Commonwealth.*

Dopo aver messo in chiaro di riconoscere di non avere alcun diritto di censurare la scelta degli amici personali della regina, egli esprime tuttavia il parere che la sovrana dovrebbe essere per lo meno «in contatto» con gente d'ogni genere.

Egli passa poi ad analizzare il contenuto e l'efficacia dei discorsi della regina che, come ha fatto subito presente Buckingham Palace, vengono preparati a dei suoi ministri — nei casi più importanti — o dai segretari. La regina, dice l'articolo, «non potrà mai ottenere buoni risultati con il suo attuale stile oratorio che è, francamente, una vera sofferenza. Come sua madre, a quanto pare essa non è in grado di mettere assieme anche poche frasi senza l'aiuto di un testo scritto: un difetto che diventa particolarmente sgradevole quando essa può essere vista dal pubblico. Frasi come «sono profondamente commossa» sono vuote quando vengono lette da un dattiloscritto. Con un po' di esercizio, tuttavia, anche un testo preparato potrebbe acquistare una certa aria di spontaneità. Inoltre, la personalità che emerge da questi discorsi è quella di una prima della classe delle scuole medie».

Lord Altrincham riconosce che alcuni lettori potranno considerare queste sue osservazioni «una insopportabile mancanza di rispetto», ma aggiunge: «Quelli di noi che ritengono che la monarchia può sopravvivere e avere una funzione benefica non possono tacere mentre errori inutili continuano a non essere corretti».

L'ultimo paragrafo dell'articolo, preceduto dal sottotitolo «sommario», dice: «La monarchia per essere popolare non ha bisogno di scendere al livello dei reali ciclisti, come certe dinastie ritengono necessario per paura del licenziamento. Non è neppure necessario che la famiglia reale si trasformi in una tribù di nomadi per assolvere agli impegni qua e là per il Commonwealth. I membri della famiglia reale sono, è vero, simboli di un insieme maestoso, ma devono anche essere gente semplice, amichevole, che brilla della luce della bontà disinteressata e non della luce violenta della ambizione o della fierezza di gruppo».

L'articolo di lord Altrincham ha immediatamente provocato un coro di proteste in tutto il Paese. La Lega monarchica dell'Impero ha inviato oggi un telegramma all'audace lord: «I vostri personali insulti alla regina sono infelici — dice il testo. — Vi chiediamo di presentare le vostre umili scuse alla sovrana». Anche la stampa non risparmia le sue critiche. Scrive il Daily Express: «L'attacco di lord Altrincham come attacco personale è volgare, come espressione di una intelligenza ottusa è distruttivo». Il Daily Telegraph afferma che l'attacco contro la regina è «offensivo» e aggiunge che «anche se si possono elevare critiche alla sovrana» le osservazioni di lord Altrincham sono «assai esagerate e offensive».

Riccardo Aragno

Elisabetta e Filippo acclamati da 34 mila scouts di 82 Paesi

Londra, 3 agosto.

Circa 34 mila «Boy-Scouts» di 82 nazioni (tra cui 1500 italiani) hanno oggi clamorosamente acclamato la Regina Elisabetta e il principe Filippo di Edimburgo i quali si sono recati a visitare il campeggio del «Jamboree» mondiale di Sutton Park, alla periferia di Birmingham.

Nel corso della visita, durata sei ore, la coppia reale ha assistito a una sfilata di rappresentanze scoutistiche delle varie nazioni e a una manifestazione di volo a vela.

La Sovrana d'Inghilterra e il consorte hanno fatto colazione sotto una grande tenda prima di compiere una visita all'accampamento del «Jamboree», organizzato in occasione del centenario della nascita di lord Baden-Powell, fondatore del movimento.

Come si divertono gli italiani

Tutti i generi in crisi salvo il ballo - I torinesi, nel '56, hanno sborsato per i loro svaghi 6 miliardi e mezzo: dei 332 milioni spesi per il teatro, 157 sono andati alla rivista

Roma, 3 agosto.

Tutti i generi di spettacolo e di divertimento sono attualmente in crisi in Italia e presentano una diminuzione negli incassi, salvo il ballo che ha fatto ancora salire, in rapporto agli anni precedenti, la cifra globale che gli italiani destinano ai trattenimenti vari. I dati di questa battuta d'arresto, in rapporto agli esercizi precedenti, sono per buona parte già noti, ma le statistiche definitive riguardanti il settore sono pubblicate ora soltanto dalla «Società degli autori», in una relazione presentata al ministro delle Finanze.

In confronto al 1955, che aveva visto la spesa globale per i vari tipi di spettacolo salire a 147 miliardi e 632 milioni, il 1956 presenta una cifra di 147 miliardi e 650 milioni, segno dell'arretramento subito dall'industria dello spettacolo in genere. Il cinema con i suoi 116 miliardi di incasso è in diminuzione di 0,6 per cento rispetto all'annata precedente. Statiche o in declino anche le spese per le manifestazioni sportive (9 miliardi e 100 milioni), per il teatro (8 miliardi e 880 milioni); in aumento invece di circa un miliardo i balli e i trattenimenti vari (saliti a 13 miliardi e 700 milioni).

In media gli italiani vanno al cinema 16 volte all'anno (più di tutti gli altri cittadini europei), ma la riscontrata minore frequenza del pubblico nelle sale, verificatasi in tutto il territorio nazionale ad eccezione delle isole, ha cause ben definite: deficienza di film di grande successo sia nella produzione nazionale e sia in quella straniera; concorrenza della tv e di alcuni beni di consumo durevole; aumento del prezzo dei biglietti (cresciuti dal '50 al '56 costantemente, ad una media annua dell'8 per cento). «Il pubblico d'oggi, ammonisce la relazione, chiede al cinema spettacoli di più alto livello e non c'è da sperare di attirarlo con mediocri e vecchi film. Di fronte alla minacciosa concorrenza televisiva l'industria italiana del cinema, per salvare le sue strutture, non ha altra scelta che concentrare i suoi sforzi in una sempre maggiore differenziazione dei suoi spettacoli da quelli della tv, non tanto sul piano tecnico quanto su quello creativo».

Gli abbonati alla tv, agli inizi di quest'anno, erano 366.151, ma l'aumento degli apparecchi si va accentuando, specie nei comuni non capoluogo e nel Mezzogiorno. Alla stessa data gli apparecchi nei pubblici esercizi risultavano aumentati del 43,1 per cento, installati non solo in bar, caffè, ristoranti, circoli, ma anche presso barbieri, parrucchieri da donna, negozi. Il numero totale di queste installazioni si aggirerebbe intorno alle 70 mila.

I torinesi, secondo i dati particolari che si desumono dalla relazione, nel '56 hanno speso per divertirsi quasi 6 miliardi e mezzo (media per abitante: 7,906 lire). In tutto il Piemonte il totale assomma a poco meno di 13 miliardi. Dei 332 milioni spesi per il teatro, oltre 157 sono andati alla rivista, il resto alla prosa e alla lirica. Ogni torinese per il cinema ha speso 6.262 lire nell'annata. In tutto il Piemonte gli spettatori del cinema hanno superato i 4 milioni e mezzo con un incasso di quasi 9 miliardi e 800 milioni. Nella regione le sale cinematografiche sono scese (al 31 luglio) a 975 da 1015 dell'anno precedente. In tutte le province piemontesi e nella Valle d'Aosta si registra tale diminuzione; a Torino soltanto 5 sale risultano chiuse.

Il ballo, tipico divertimento dei torinesi, ha reso nel capoluogo quasi 294 milioni e 529 in tutta la provincia; in Piemonte circa 1 miliardo e 365 milioni, nella sola Valle d'Aosta più di 88 milioni.

Nello scorso febbraio i televisori installati nei locali pubblici erano in Piemonte 8.283, dei quali 356 in cinema e teatri, 5.413 in bar e caffè, 825 in alberghi e pensioni, 1.614 in circoli ricreativi, 75 presso barbieri, parrucchieri e negozi.

a. n.

Nessun indennizzo dovuto per l'attentato di via Rasella

Roma, 3 agosto.

Nessuna responsabilità civile può essere attribuita a coloro che organizzarono ed eseguirono, il pomeriggio del 23 marzo 1944, l'attentato in via Rasella contro un reparto germanico determinando la feroce rappresaglia delle Fosse Ardeatine: quell'episodio, infatti, deve essere considerato un vero atto di guerra. Questo sostanzialmente ha spiegato la Corte di Cassazione nella sua sentenza la cui motivazione è stata resa nota ieri. I familiari di coloro che vennero fucilati alle Fosse Ardeatine non possono pretendere dagli organizzatori dell'attentato alcun risarcimento per i danni, sia pur indirettamente, subiti.

L'attentato a via Rasella fu preparato dai gruppi di azione partigiana. Il pomeriggio del 23 marzo 1944 alle 15 e 37 vennero fatti esplodere 12 chili di tritolo mentre una compagnia di soldati tedeschi stava attraversando la strada. Un partigiano, Rosario Bentivegna, che dopo aver svolto per alcuni anni attività politica nel partito comunista italiano (sua moglie è la deputatessa Capponi) ed esercita la professione di medico, con un mozzicone di sigaretta dette fuoco alla miccia. La rappresaglia tedesca fu spietata. L'ordine fu la uccisione di 10 italiani per ogni militare germanico rimasto colpito. Nella realtà la reazione fu ancora più feroce: vennero fucilati alle Fosse Ardeatine 335 ostaggi, cinque in più di quanto era stato stabilito nell'ordine.

I familiari di taluni caduti nella orrenda strage, dopo alcuni anni, citarono in giudizio coloro che avevano organizzato ed eseguito l'attentato: Rosario Bentivegna, Franco Calamandrei, Carlo Salinari, Sandro Pertini, Giorgio Amendola, Riccardo Bauer e Carla Capponi. L'attentato, si sostenne, era in contrasto con le leggi internazionali secondo le quali, poiché Roma era da considerarsi «città aperta» nessun atto di guerra poteva essere compiuto nella cerchia della capitale. Di conseguenza chi aveva violato queste norme e determinato la strage doveva rispondere civilmente dei danni arrecati con quella violazione.

«L'attacco a via Rasella — hanno spiegato i giudici della Corte Suprema presieduta dal Primo presidente Ernesto Eula, confermando così il parere già espresso in proposito dal Tribunale e dalla Corte d'Appello — ebbe carattere obiettivo di fatto di guerra essendosi verificato durante l'occupazione della città. D'altra parte Roma conservò sempre il triste volto della città occupata per cui non si può sostenere che essa acquistò mai il requisito giuridico di "città aperta". Questo per concludere che nessun indennizzo può essere agli organizzatori dell'attentato preteso da parte di coloro che subirono un danno da quell'episodio».

Ricostruito a Firenze il ponte Santa Trinita

L'opera realizzata com'era prima della distruzione compiuta dai tedeschi - Nessuna cerimonia: solo un banchetto offerto agli operai

Firenze, 3 agosto.

Il ponte Santa Trinita è tornato, finalmente, com'era una volta. Distrutto dai tedeschi in ritirata all'alba del 4 agosto di tredici anni fa, la mirabile opera è stata ricostruita quale era originariamente, riprendendo in mano i vecchi disegni che servirono all'Ammannati per realizzare le tre arcate dalla linea inconfondibile che si piegano dolcemente sul fiume.

Ancora, in realtà, il ponte non è finito. Per l'anniversario della distruzione si è fatto solo in tempo a preparare solamente uno dei marciapiedi, quello di destra, che si affaccia sull'Arno dalla parte del Ponte Vecchio. E' da completare la sistemazione del piano stradale che permetterà il transito dei veicoli e l'altro marciapiede, quello di sinistra. Inoltre sono da mettere a posto le statue delle «Quattro Stagioni» e i «Cartigli» ai quali si dà gli ultimi tocchi in un cortile di Palazzo Pitti.

Il transito pedonale avrebbe dovuto avere inizio all'alba di domattina. Ma visto che cerimonie ufficiali non c'erano (la inaugurazione vera e propria avverrà il 4 del prossimo novembre) che non si prevedevano discorsi e che nessuna autorità sarebbe stata presente, i fiorentini hanno inaugurato il «Santa Trinita» in anticipo. E il passaggio sul ponte ha avuto inizio nelle prime ore del pomeriggio, ed è stato ininterrotto.

Unico segno che qualcosa di particolare avveniva è stato un pranzo che i commercianti di qua e di là d'Arno hanno voluto offrire ai tecnici, agli operai, ai carpentieri, agli scalpellini che hanno lavorato ininterrottamente per due anni alla ricostruzione di un ponte che per la sua bellezza ha incantato il mondo. Il simposio è stato allestito all'aperto: in piazza Frescobaldi, poco distante dal ponte Santa Trinita. Le vivande sono state offerte dalle trattorie, il vino dalle antiche fiaschetterie ed osterie di Oltrarno. S'è mangiato di buon appetito e bevuto allegramente. Non ci sono stati brindisi. E, terminata la festa, una grande tavola, piena di fiaschi di Chianti è stata posta in prossimità del ponte ed è stato offerto da bere gratis a fiorentini e forestieri che ne avevano desiderio.

Una turista francese annega facendo il bagno a Menaggio

Como, 3 agosto.

Una mortale disgrazia si è registrata questa mattina a Menaggio. Una signorina francese di circa trent'anni, di cui non si conoscono le generalità, entrata in acqua per fare un bagno è annegata miseramente. La poveretta era giunta venerdì dalla Francia a bordo della sua auto, intendendo trascorrere un periodo di riposo sulle rive del nostro lago. Ieri mattina, dopo essersi recata in chiesa e aver poi fatto colazione, verso le 11 si recava in località San Michele, con l'intenzione di fare un bagno.

Era però da poco entrata in acqua quando veniva colta da malore. In suo soccorso si gettava prontamente un uomo, che non poteva far altro che trarre a riva un essere ormai privo di vita. Al medico di Menaggio, subito accorso, non restava che constatare il decesso della giovane sconosciuta francese. Si pensa che la morte sia dovuta a congestione.

PUBBLICAZIONE DI SENTENZA

Repubblica Italiana. In nome del Popolo Italiano

Il Tribunale Civile e Penale di Torino - Sezione 1ª

Omissis

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa n. 2115/R.G./1956 avente per oggetto: inibizione dell'uso del nome FIAT nella testata di pubblicazioni periodiche ed in particolare del periodico «Torino FIAT» e condanna alla rifusione dei danni, promossa dalla Società per Azioni FIAT

Contro

il Signor ROCCA Giovanni, quale direttore responsabile del quindicinale «Torino FIAT».

Omissis

INIBISCE

a Giovanni Rocca l'uso del nome FIAT nella testata di pubblicazioni periodiche ed in particolare del periodico «Torino FIAT»;

ORDINA

la distruzione delle copie di detto periodico, del relativo materiale pubblicitario, carta da lettere e quanto altro rechi la dicitura «Torino FIAT», autorizzando in difetto l'attrice a provvedervi a spese del convenuto;

ORDINA

la pubblicazione, per estratto, della presente sentenza, per due volte, a distanza di una settimana, nei seguenti quotidiani di Torino: «La Gazzetta del Popolo», «Il Popolo Nuovo», «La Stampa» e «L'Unità».

Pone le spese del presente giudizio a carico del convenuto; autorizza la provvisoria esecuzione della presente sentenza senza cauzione.

Torino, 17 maggio-7 giugno 1957.

Reg. a Torino il 17 giugno 1957 al n. 7348.

Estratto conforme all'originale.

Torino, 17 luglio 1957.

Il Cancelliere: F.to CARIGNANO

CRONACHE DELLO SPORT

NELLA TERZA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO

Oggi sulle strade del Giro di Romagna polemica lotta tra gli assi del ciclismo

Sono in palio punti preziosi per la conquista del titolo italiano - Nello stesso tempo, Binda deve operare la scelta della squadra per i "mondiali,, - Albani sostiene l'attacco di Baldini e di Sabbadin - Viva attesa per la corsa dell'allievo di Bartali, recente trionfatore sul traguardo di Lugano

Tre corse, una di fila all'altra, Giro del Ticino, Giro di Romagna e Tre Valli Varesine, tre corse che dovevano servire ad illuminare Binda sugli uomini da portare ai campionati del mondo. Il nostro commissario tecnico, tipo abituato ad andare avanti con i piedi di piombo, avrebbe voluto operare la scelta in relativa calma, dopo aver constatato di persona lo stato di forma degli elementi che lo interessavano. Invece esigenze burocratiche hanno imposto una cernita a tamburo battente ed i dodici nomi che son saltati fuori se, dal più al meno, costituiscono il meglio dell'attuale ciclismo italiano, non danno certo garanzia di rappresentare atleti in periodo di vena.

Al Giro del Ticino si sono allineati alla partenza sette azzurrabili: uno solo — Sabbadin — ha convinto, trionfando alla moda dei bei tempi andati, gli altri, invece, hanno deluso, lasciando a Binda il problema praticamente insoluto. Qualcuno ha detto in proposito che la corsa di Lugano gli serviva come semplice preparazione; può darsi, ma la scusa non serve per oggi, il tempo stringe e, sulle strade della Romagna, il commissario tecnico è costretto, per amore e per forza, a decidere gli otto di Waregem. La Tre Valli Varesine, in programma mercoledì, sarà utile per i ritocchi; è però oggi — ripetiamo — che molti dubbi riceveranno conferma o smentita.

La gara romagnola è lunga 260 chilometri e, sul suo tracciato presenta due salite, San Marino e la Rocca delle Caminate, con un finale pianeggiante. Ed ha un doppio valore, poichè vale, oltrechè come selezione per l'arc en ciel, anche quale terza prova del campionato italiano. La classifica per la maglia tricolore vede al comando Albani, con 17 punti, seguito da Baldini, a quota 12 e da Sabbadin a quota 10,5; vengono poi Giamondi (8,5), Bottecchia (8) e Nencini (7,5), mentre gli altri lamentano più severi distacchi.

Ora, se, in momenti normali, facile era prevedere che Albani, il capolista, si sarebbe limitato a seguire l'azione dei suoi rivali più pericolosi, adesso che è in gioco anche la trasferta in Belgio, i pronostici si confondono, Albani, così come Baldini e Sabbadin, si trovano nelle condizioni di dover convincere Binda di esser degni del posto in nazionale. Ma avranno a che fare con ragazzi scatenati, con Fantini, che, per i «mondiali» ha rinunciato al Tour, con Nencini e Defilippis (se davvero saranno alla partenza), con Baffi e Padovan, con Maule e Moser, con Boni e Carlesi: tutti elementi che già hanno in tasca un pezzetto del biglietto per il viaggio verso il nord. E non basta, ci sono gli esclusi, quelli che hanno il dente avvelenato e che, dalla loro mancata chiamata in azzurro traggono motivo per un atteggiamento polemico. Tanto per mettere nero sul bianco: Fornara, Giamondi, Coletto.

E, sotto sotto, a complicare il già spinoso lavoro di Binda, dominano sullo sfondo le personalità dei tre campioni, temporaneamente o definitivamente a riposo: Sabbadin appartiene alla compagine affidata alle cure di Bartali, Nencini, Carlesi e Baffi sono altrettanti pupilli di Magni; solo l'équipe che è abbinata a Coppi non ha trovato posto nella iniziale scelta di Binda ed il fatto un po' ha stupito, come il carattere orientativo e piuttosto politico della cernita.

Un «motivo» di più, per rinfocolare vecchie rivalità mai sopite, rivalità che si rinverdiscono in pratica nella battaglia degli elementi nuovi del ciclismo italiano, elementi che stanno a cuore all'uno o all'altro dell'anziano «trio d'assi». Particolarmente interessa Sabbadin.

Il ragazzotto veneto ha vinto, nel Giro d'Italia, la tappa che finiva a Campo dei Fiori, ha trionfato nel Giro di Toscana, è giunto solo al traguardo di Lugano: una collana di risultati di prim'ordine, se anche oggi gli riuscisse l'impresa maiuscola, ci sarebbe davvero da pensare d'avere scoperto un campione sul serio.

E senza eccessivo fragor di trombe. Ma Baldini, sulle strade di casa sua, gli vorrà lasciar disco verde per il successo? Binda sta a vedere. E fa i conti per Waregem.

Gigi Boccacini

Al biellese Pizzoglio il circuito delle Caminate

Castrocaro, 3 agosto.

(c. m.) Ezio Pizzoglio ha dato una nuova dimostrazione della sua classe, vincendo per distacco il circuito delle Caminate, prima prova di selezione in programma per il C. T. Proietti. Il tricolore Pambianco aveva iniziato la fuga passando in cima alla salita, nel primo giro, con 20" su Pizzoglio e Martini. Ma la discesa i due gli piombavano addosso. Il terzetto rimaneva compatto fin verso il termine del secondo giro, allorquando Pambianco forava ed era distaccato.

A 3 km. dal traguardo, posto sul culmine della Rocca delle Caminate, Pizzoglio si liberava del corregionale Martini ed andava tutto solo a cogliere il sesto successo della stagione. Pambianco, che nel finale aveva perduto terreno, finiva terzo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Pizzoglio, U. S. Valtestrona, km. in ore 4 22'13", alla media di km. 38,350; 2) Martini, C. V. Alessandrino, a 38"; 3) Pambianco, U. S. «Forti e Liberi», di Forlì, a 3'45"; 4) Mancini, G. S. Sima, di Jesi, a 6'35"; 5) La Cioppa, G. S. Rondinella, di Cellino Attanasio, a 6'53"; 6) Magni, U. C. Comense, a 7'01"; 7) Ceppi, Pedale Ravennate, a 7'40"; 8) Fagni, U. C. Santa Croce, a 7'43"; 9) Mora Mamante, G. S. Benotto Prenestе, di Roma, a 8'46".

Gli ultimi allenamenti dei «pistards» a Pescantina

Pescantina, 3 agosto.

Gli azzurri della pista hanno compiuto questa mattina la solita uscita su strada: 60 km. gli inseguitori professionisti, 80 km. i velocisti professionisti e 10 i dilettanti delle due specialità.

Domani e lunedì ultimi allenamenti su strada e su pista, martedì ritrovo a Milano e nella stessa giornata partenza per Liegi. In questa località la comitiva azzurra alloggerà all'Hôtel du Midi. Per recarsi al velodromo di Rocour, destinato ad ospitare le competizioni iridate, dovrà essere attraversata tutta la città e dovranno essere percorsi ancora 16 km. E' prevista la disponibilità di due automobili per i trasferimenti.

I nuotatori inglesi vincitori a Glasgow

Glasgow, 3 agosto.

La Gran Bretagna ha sconfitto l'Italia col punteggio di 50 a 22 nell'incontro natatorio iniziatosi ieri e che si è concluso oggi nella piscina di Coatbridge nei pressi di Glasgow.

Anche negli incontri odierni la superiorità dei nuotatori inglesi è stata indiscussa: essi hanno vinto sei delle sette gare in programma. L'unico successo degli azzurri è stato ottenuto da Pucci che si è classificato primo nella prova delle 100 yarde stile libero col tempo di 53", mentre Sacchi si è piazzato al secondo posto nelle 200 yarde rana dietro all'inglese Day, in 2'33"6.

In campo femminile la Valle si è classificata al secondo posto nelle 400 yarde stile libero in 4'55"5.

Ecco i risultati:

Gare maschili. — 100 yarde s.l.: 1. Pucci (I.) 53"; 2. N. Mckechnie (G.B.) 53"8; 3. T. Boyes (G.B.) 55". 200 yarde rana: 1. B. Day (G.B.) 2'32"5; 2. R. Sacchi (I.) 2'33"6; 3. J. Beavan (G.B.) 2'34"3. 200 yarde farfalla: 1. G. Symonds (G.B.) 2'12"2; 2. P. Ciccì (I.) 2'20"4. Staffetta 4 x 200 yarde: 1. Gran Bretagna, 7'55"; 2. Italia, 7'58".

Gare femminili. — 100 yarde dorso: 1. J. Hoyle (G.B.) 1'09"3; 2. J. Cleo (G.B.) 1'09"3; 3. R. Androsoni (I.) 1'15"2. 400 yarde s.l.: 1. E. Ferguson (G.B.) 4'53"4; 2. A. Valle (I.) 4'55"5; 3. C. Barry (G. B.) 5'03". Staffetta mista 4 x 100 yarde: 1. Gran Bretagna 4'42"3; 2. Italia 4'51"3.

Punteggio finale: Gran Bretagna b. Italia 50 a 22.

Laura Center della R.N. Torino è fra i prescelti della F.I.N. per partecipare al secondo raduno internazionale di aggiornamento tecnico per tuffatori e tuffatrici, che si terrà a Bad Kissingen dal 13 al 22 agosto.

Vittoria azzurra nel "doppio,, della finale europea di Davis

Pietrangeli e Sirola si sono nettamente imposti a Washer-Brichant
L'Italia dopo la seconda giornata in vantaggio sul Belgio per 2 a 1

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 3 agosto.

Pietrangeli e Sirola hanno sconfitto in tre sole partite i belgi Brichant e Washer nel doppio valevole per la finale europea di Coppa Davis, e al termine della seconda giornata l'Italia si è portata in vantaggio per 2-1.

Nonostante che proprio sullo stesso campo centrale del «Leopold Club», nel 1953, i belgi siano riusciti a rimontare il medesimo svantaggio nell'ultima giornata e a vincere, tutto fa prevedere che domani sera i tennisti azzurri continueranno per il terzo anno consecutivo il primato continentale.

Pietrangeli e Sirola, piegando con relativa facilità la formazione belga, non solo hanno mantenuto la loro imbattibilità nella zona europea della Davis, ma hanno anche dimostrato, se ancora ve n'era bisogno, di non temere rivali nel vecchio continente.

Orlando Sirola è stato il miglior uomo in campo. Il suo inizio è stato superbo: nei primi cinque *games* non solo non ha commesso un errore, ma si è assicurato due volte il proprio servizio lasciando a zero i belgi. Pietrangeli, che non è apparso così incisivo e brillante come ieri nel «singolare» contro Brichant, ha fornito comunque un apporto consistente al compagno di formazione ed è stato l'alfiere della riscossa quando nella terza partita Washer e Brichant si sono trovati in vantaggio per 4-1.

Dei belgi è presto detto. Washer è stato nettamente superiore a Brichant, pur alternando a colpi spettacolari alcuni errori marchiani; Brichant, invece, solo raramente ha messo in difficoltà i nostri due rappresentanti, denotando una grave lacuna sia nel servizio sia nella risposta.

Nella prima partita gli italiani hanno strappato il servizio a Brichant nel terzo *game*, e ciò è bastato a Pietrangeli e Sirola per filare via indisturbati sino a 4-1; poi gli azzurri hanno contenuto la controffensiva avversaria e si sono aggiudicati la frazione per 6-3.

Nella seconda partita Washer e Brichant hanno perso la battuta rispettivamente al primo e al terzo *game*, cosicché i campioni d'Italia si sono trovati in un batter d'occhio in vantaggio per 4-0; all'ottavo *game* i due azzurri hanno aumentato il bottino con un secco 6-2. Nel terzo *set*, era invece Pietrangeli che si faceva strappare il servizio nel quarto *game*. In svantaggio per 1-4, gli azzurri hanno operato la rimonta e, soffiando la battuta due volte a Brichant, la prima al settimo gioco e la seconda all'undicesimo, si sono imposti per 7-5.

Domani si svolgeranno gli ultimi due «singolari»: scenderanno in campo dapprima Merlo e Brichant e successivamente Pietrangeli e Washer, che non si sono mai trovati l'uno di fronte all'altro in «singolare».

I belgi nutrono buone speranze, ma è naturale che gli italiani, forti del loro vantaggio, guardino con fiducia ai due confronti. Merlo è ansioso di riscattare la prova negativa fornita ieri contro Washer, mentre Pietrangeli ha le carte in regola per piegare anche Washer.

Alberto Calvi

Ecco il risultato: Pietrangeli-Sirola (I.) b. Brichant-Washer (B.) 6-3; 6-2; 7-5. Punteggio dopo la seconda giornata: Italia p. 2; Belgio p. 1.

Gli Stati Uniti vincitori della zona americana

New York, 3 agosto.

Gli Stati Uniti hanno praticamente vinto oggi la finale della zona americana di Coppa Davis assicurandosi un netto 3-0 sul Brasile per merito della coppia Vic Seixas e Barry Mackay, che ha battuto nel doppio i brasiliani Armando Vieira e Carlos Fernandes 7-5, 9-6, 11-13, 7-5.

Ieri Sammy Giammalva aveva battuto Vieira e Seixas aveva sconfitto Fernandes.

Restano ancora da disputare gli ultimi due incontri di singolo, ma il risultato di essi non influirà ormai ai fini della vittoria finale.

La Spagna in vantaggio nella Coppa De Galea

Vichy, 3 agosto.

La finale della Coppa De Galea di tennis si è iniziata oggi con la disputa dei primi incontri di singolo, tra la squadra italiana e quella spagnola. La giornata è stata nettamente sfavorevole ai nostri rappresentanti che sono stati sconfitti in entrambe le partite oggi in programma; la Spagna è ora in vantaggio per 2 a 0.

Ecco i risultati: Santana (S.) b. Morelli (It.) 9-7; 6-4; Gimeno (S.) b. Bonetti (It.) 6-3; 6-4.

Oggi a Mantova le finali dei campionati remieri

Mantova, 3 agosto.

(r.) Il recupero di oggi del «quattro senza» è stato molto avvincente per la lotta serrata ed incerta fino al traguardo d'arrivo tra la Baldesio e la Posillipo che entrambi disputeranno la finale. Fino ai 500 metri la Baldesio, la Posillipo e la Jonica si mantenevano sulla stessa linea, poi i catanesi uscivano dal percorso ed erano costretti così a rallentare l'azione, perdendo i contatti. Intanto la Baldesio resisteva agli attacchi dei partenopei, riuscendo a superarli di tre lunghezze negli ultimi cinquanta metri.

Domani, le gare di finale per la assegnazione dei titoli italiani inizieranno alle ore 16 e seguiranno in quest'ordine: quattro con, due senza, singolo, due con, quattro senza, due di coppia, otto.

Ecco i risultati: «quattro senza» juniores, m. 2000: 1) Can. Baldesio di Cremona 7'05"3; 2) Can. Posillipo, 7'09"5; 3) Can. Jonica di Catania, 7'11"5.

Il record italiano dei 200 m. s.l. juniores è stato migliorato a Pesaro da Radolfi con 2'13"5.

La nuotatrice olandese Ada Den Haan ha stabilito a Rhenen il nuovo primato mondiale dei m. 200 rana in 2'51"9.

Il pugile Spinetti a Mosca conquista la medaglia d'oro

Mosca, 3 agosto.

Il peso gallo Spinetti ha conquistato una medaglia d'oro al Festival di Mosca battendo ai punti nella finale il fortissimo pugilatore sovietico Zasoukin. I due finalisti hanno dato vita ad un incontro condotto con grande irruenza tanto che l'arbitro nella terza ripresa li ha dovuti richiamare entrambi. Il match è stato assai equilibrato.

Il piuma Piovesan è salito sul ring in condizioni menomate per colpi ricevuti in semifinale, ed ha dovuto cedere di stretta misura contro il polacco Zoricsky.

Il torinese Paliaga 1° nella Coppa Fieravanti

Grosseto, 3 agosto.

La 7a Coppa Fieravanti, gara natatoria sulla distanza del miglio marino, riservata ai migliori mezzofondisti italiani è stata vinta da Paliaga del C. S. Fiat di Torino che ha avuto la meglio su 13 concorrenti. La competizione disputata a Porto S. Stefano è stata avversata da un forte vento di maestrale che non ha permesso tempi notevoli.

Ecco la classifica: 1) Paliaga (Fiat Torino) in 23'04"; 2) Resasco (Fiamme d'Oro di Roma); 3) Marchetti (Fiamme d'Oro di Roma); 4) Loffredo (R. N. Porto S. Stefano); 5) Verini (R. N. Civitavecchia).

La Coppa è stata assegnata alle Fiamme d'Oro di Roma.

Ai campionati piemontesi di nuoto, Pellaza, della R.N. Torino, ha migliorato il record nazionale dei 200 s.l., cat. ragazzi, con 2'27"5. Il primato precedente apparteneva a Zaottin, dell'A.S. Roma, con 2'30"2.

La Fiorentina ha definito ieri la cessione al Modena del terzino Del Gratta.

Tamburello. — Oggi, ad Azzano d'Asti, finale della gara di terza categoria. A Moncalvo, semifinale del torneo «Coppa Città di Moncalvo» fra la Virtus-Casale (Ferraris) e Montemagno (prof. Ferraro).

Odierna riunione segreta della Commissione controllo calcio

Milano, 3 agosto.

(l. c.) Il presidente della L. N. ha informato stasera che la Commissione di controllo terrà domani una riunione segreta, non si sa se a Bologna, a Rimini o a Milano Marittima. Ammesso che si arrivi alla conclusione dell'inchiesta condotta per la denuncia della Triestina e che il Padova, messo al corrente di tutto, non chieda l'interrogatorio di alcuni testi a sua difesa, il relativo incartamento, non appena giunto alla segreteria della Lega dovrà essere ribattuto per la distribuzione ai componenti della Commissione giudicante che, accelerando al massimo le pratiche, potrebbero essere convocati prima di Ferragosto per il giudizio e la sentenza.

Altrimenti bisognerà rimandare tutto al 18 agosto, e poichè il ricorso in appello sarà inevitabile o da parte del Padova se condannato, o da parte della Triestina se insoddisfatta, si prospetta un prolungamento preoccupante della questione, dato l'anticipo dell'inizio del campionato e la necessità di compilare tempestivamente il calendario.

Un maggior margine di tempo, invece, sarà a disposizione per il «caso Marzotto-Senkey», in quanto il torneo di Serie B, come quello di Serie C, incomincerà una settimana dopo, e precisamente il 15 settembre.

Il Milan in notturna contro lo Spartak di Mosca

Milano, 3 agosto.

Domani a Valdagno si raduneranno i seguenti giocatori del Milan per iniziare la preparazione al prossimo campionato: Buffon, Soldan, Ducati, Maldini, Zagatti, Fassetta, Fontana, Zannier, Bergamaschi, Migliavacca, Mariani, Galli, Beina, Bagnoli, Grillo e Cucchiaroni, Saranno presenti gli allenatori Viani ed Arienti, il medico sociale dott. Crivelli ed il massaggiatore Tresoldi. Liedholm, avendo ottenuto una proroga alle ferie che sta trascorrendo in Svezia, si presenterà l'8 o il 9 prossimi, mentre Bean raggiungerà i compagni il 9 o il 10. Si attende di giorno in giorno la concessione di una licenza a Radice da parte delle autorità militari.

Schiaffino resta, per qualche tempo ancora, a Lignano, poi si trasferirà a Montecatini. E' assai probabile che egli non giochi in campionato prima del mese di ottobre.

Come risulta dall'elenco suddetto, Bredesen non è stato convocato, e quindi la sua cessione deve ritenersi senz'altro sicura.

Il programma pre-campionato della squadra campione d'Italia comprende i seguenti incontri: con il Marzotto a Valdagno il 25 agosto, con la Fiorentina e con lo Spartak di Mosca rispettivamente il 28 agosto e il 4 settembre in notturna a S. Siro.

Un comitato a cinque alla direzione della Novese

Novi Ligure, 3 agosto.

La riunione dei consiglieri della Novese per l'assegnazione delle cariche sociali si è tenuta ieri notte nella sede del Circolo dell'Ilva. Non è stato possibile eleggere il presidente e si è convenuto perciò di affidare la direzione della società a un comitato esecutivo che sarà composto dai seguenti consiglieri: comm. Bruno Broglia, avv. Luigi Costa, rag. Gino Lupi, signor Dante Panizza e dottor Giuseppe Sibilini.

La Triestina è in trattative con l'Inter per l'acquisto di Pandolfini e di Bearzot.

La Biellese ha concluso l'acquisto di Campanini mezz'ala sinistra del Cenisia.

L'attaccante Savioni dell'Inter è stato acquistato dall'Alessandria.

Fangio col n. 1 di partenza nel Gran Premio di Germania

Nelle ultime prove pochi concorrenti hanno forzato

Adenau, 3 agosto.

Juan Manuel Fangio, partirà per primo nel G.P. di Germania sul circuito di Nürburgring.

Egli si è assicurato il primo posto al via avendo ieri raggiunto con la sua Maserati la media oraria di 145,1, che non è stata battuta da alcun altro corridore. Seguiranno Hawthorn, su Ferrari, Jean Behra, su Maserati, Collins, su Ferrari, Brooks, su Vanwall.

Nelle ultime prove di oggi mentre Fangio ha girato in 9'25"6, l'inglese Hawthorn ha realizzato con la sua Ferrari il tempo di 9'26"4 (media di km. 144,4).

Il francese Behra, su Maserati, ha segnato la velocità media di km. 143,9, mentre l'inglese Collins ha raggiunto km. 142,9. Il quinto miglior tempo è stato registrato dall'inglese Tony Brooks, su Vanwall, (media km. 142,4), il sesto dall'americano di Parigi Harry Schell, su Maserati, (media km. 141,7), ed il settimo dall'inglese Stirling Moss, su Vanwall (media km. 141,3).

Nella categoria riservata alle macchine di cilindrata non superiore ad un litro e mezzo il tempo migliore è stato segnato dal tedesco Edgar Barth, su Porsche, in 10'02"2 alla media oraria di km. 136,2, realizzando così il dodicesimo miglior tempo delle 24 macchine iscritte complessivamente alle due gare: quella delle piccole e quella delle grosse cilindrate.

Come si nota i tempi odierni sono stati inferiori a quelli di ieri, ma evidentemente i piloti non hanno voluto forzare per non mettere a dura prova i motori proprio alla vigilia della corsa.

Ecco pertanto lo schieramento definitivo alla partenza del G.P. di Germania: prima fila: Fangio (Maserati), Hawthorn (Ferrari), Behra (Maserati), Collins (Ferrari). Seconda fila: Brooks (Vanwall), Schell (Maserati), Moss (Vanwall). Terza fila: Musso (Ferrari), Lewis - Evans (Vanwall), Gregory (Maserati), Herrmann (Maserati). Quarta fila: Barth (Porsche), Scarlatti (Maserati), Salvadori (Cooper). Quinta fila: Maglioli (Porsche), Halford (Maserati), Naylor (Cooper); Brabham (Cooper). Sesta fila: Gould (Maserati), De Beaufort (Porsche) Godia (Maserati). Settima fila: Marsh (Cooper), Gibson (Cooper).

Le Cooper e le Porsche corrono per la formula 2.

L'Italia s'impone nel golf al Sestriere

Sestriere, 3 agosto.

L'incontro triangolare internazionale di golf tra le squadre juniores d'Italia, Francia e Germania si è concluso con la vittoria degli italiani. I nostri rappresentanti che già avevano battuto la Francia si sono imposti anche contro la Germania per 5 a 4, dopo una lotta emozionante ed incerta fino all'ultimo.

Il tedesco Von Knoop è stato in complesso il miglior uomo in campo, per potenza, sicurezza e continuità di rendimento.

Abbagliato dai fari di un'auto

Un motociclista si uccide in un passaggio a livello

Ha urtato contro le sbarre abbassate - Illeso il giovane che viaggiava sul seggiolino posteriore

Santhià, 3 agosto.

Una grave disgrazia è accaduta questa sera verso le 21 al passaggio a livello sulla ferrovia Torino-Milano. Il giovane Carlo Martinato, di 20 anni, nativo di Padova e residente a Tronzano Vercellese, era diretto con la propria motocicletta a San Germano Vercellese portando sul seggiolino l'amico Lorenzo Papait, di 20 anni, pure di Tronzano.

I due procedevano piuttosto veloci e purtroppo, giunti al passaggio a livello, il guidatore non si accorgeva che le sbarre erano abbassate, forse perchè abbagliato dai fari di una macchina. Andava quindi a sbattervi contro: il suo compagno gli rotolava addosso.

Il Martinato veniva trasportato all'ospedale San Salvatore di Santhià, ma qui i medici non potevano fare niente per lui, che decedeva per sfondamento del torace. Il compagno è rimasto incolume.

Due morti e un moribondo in uno scontro fra motociclette

Firenze, 3 agosto.

Due morti ed un moribondo sono il bilancio di una tragica sciagura avvenuta stasera alle 19 circa sulla strada provinciale imolese in località Ponte di Sasso, nei pressi di Scarperia. Tre giovani viaggianti a bordo di due motoleggere si sono violentemente scontrati nella ormai tristemente nota curva del Ponte di Sasso.

Uno di questi, Primo Bandini, di 27 anni, da Sant'Agata, è morto sul colpo per la frattura della base cranica; un secondo, che sedeva sul seggiolino posteriore di una delle due motoleggere, Gino Ricci, di 32 anni, da Vicchio, ha cessato di vivere poco dopo essere stato ricoverato all'ospedale di Borgo San Lorenzo; il terzo, Marcello Marziali, di 19 anni, da Borgo San Lorenzo, è stato trasportato all'ospedale di Luco e ricoverato moribondo per varie fratture e lesioni craniche.

Una famiglia torinese si rovescia con la moto

Soltanto la madre ferita

Imperia, 3 agosto.

Una famiglia di gitanti torinesi ha vissuto oggi una paurosa avventura.

Marito e moglie con i loro quattro figli, erano partiti da Torino a bordo di una moto con sidecar; giunta a pochi chilometri da Imperia, la moto sbandava in una curva, uscendo di strada e ribaltandosi; i sei passeggeri sono stati gettati in un fosso che costeggia la strada. Il marito e i quattro figli sono rimasti illesi, mentre la moglie Emma Taverna in Caldac, di 47 anni, ha dovuto essere ricoverata all'ospedale di Imperia per una lussazione alla spalla sinistra e la lesione dell'omero.

Arrestato un pregiudicato che derubava i bagnanti

Alessandria, 3 agosto.

Con un'operazione lampo i carabinieri sono riusciti ad assicurare alla giustizia un «topo di spiaggia»: il pregiudicato Stefano Crecca, di 44 anni, qui abitante in via Ferrufini, il quale ha già subito ben dieci procedimenti penali per furto.

Oggi pomeriggio il fattorino dei telegrafi Benito Amerelli, di 21 anno, si era recato a fare il bagno nella Bormida, presso il ponte della ferrovia, e si era spogliato in una baracca di frasche sita nelle vicinanze del fiume, lasciando nella tasca dei pantaloni, appoggiati alla bici, un orologio da polso del valore di 20 mila lire. Verso le ore 17, al momento di far ritorno a casa, si è accorto che l'orologio era sparito e ha subito denunciato il fatto ai carabinieri, descrivendo un individuo che aveva notato in attitudine sospetta presso la baracca. In base alle informazioni fornite dal derubato, i carabinieri hanno subito intuito che autore del furto doveva essere il Crecca e sono riusciti ad arrestarlo alle 17,15, mentre stava facendo ritorno a casa.

L'operazione è stata condotta a tale velocità che il Crecca neppure aveva pensato di disfarsi della refurtiva che ancora custodiva in tasca. Perquisendolo, anzi, sono stati ritrovati nelle sue capaci tasche anche due portafogli e un accendisigari, che si presume siano pure refurtiva.

I due fidanzati olandesi si erano smarriti per strada

Riva Trigoso, 3 agosto.

Vera Peerlkamp e Ben Loman, i due giovani fidanzati olandesi, scomparsi ieri mentre, a bordo di una motoretta seguivano la vettura dei genitori della ragazza, sono ricomparsi oggi pomeriggio al «Camping» di Trigoso.

I due giovani hanno narrato di aver perso di vista dopo Genova, la macchina dei Peerlkamp, e di aver proseguito per Pisa, convinti che anche i genitori fossero diretti a quella città. Qui, allarmati nel constatare che i Peerlkamp erano introvabili, si sono rivolti alla polizia, ma senza risultato. Hanno così deciso di rifare il cammino a ritroso. Giunti nei pressi di Vezzano Ligure, essi sono stati riconosciuti da un altro turista olandese, il signor Van Doeveren di Rotterdam e dall'interprete del Camping di Trigoso, Mino Bertolone. Poco dopo, i quattro «smarriti» si sono riabbracciati, ed hanno festeggiato il ritrovamento con un brindisi, al quale hanno preso parte tutti i turisti ospiti del «Camping».

Italo-americano ex-sceriffo rimpatria dopo trent'anni

Genova, 3 agosto.

E' sbarcato dall'*Augustus*, giunto a Genova dal Nord-America, l'industriale italo-americano Ernesto Mattiucci di 56 anni nato a Roseto degli Abruzzi, in provincia di Teramo, il quale 27 anni or sono disertò dalla nave su cui era imbarcato ed iniziò una fortunata carriera. Il Mattiucci si decise a sbarcare dalla cisterna *Vincas* nel '30, mentre la nave si trovava nel porto di Norfolk. Il marittimo aveva molto bisogno di denaro perché, sposatosi giovanissimo, era diventato padre di tre figli maschi e con lo stipendio non riusciva a mantenere la famiglia. Da Norfolk egli raggiunse Baltimora e da quel momento la sua vita divenne avventurosa: lavorò dapprima come manovale alla costruzione della ferrovia. Poi passò ad altra attività e dovunque si procurò simpatia e benevolenza.

Trascorsi alcuni anni e divenuto cittadino americano, l'ex-marittimo venne nominato sceriffo e per diverso tempo si fregiò della stella d'argento che tuttora porta con sè come il più caro ricordo d'oltre oceano. Nel frattempo, non trascurò la propria attività e con i risparmi messi da parte impiantò a Baltimora uno stabilimento per la produzione di reti metalliche. L'industria prosperò ma contemporaneamente all'ingrandirsi della sua fortuna aumentò la nostalgia della famiglia e particolarmente dei figli, che vedeva crescere soltanto attraverso le fotografie che riceveva. Qualche mese fa alla signora Mattiucci giunse un grosso assegno accompagnato da una lettera.

«Con questo denaro — scriveva tra l'altro l'industriale, — compra una villa a Colonia Spiaggia: voglio tornare a casa». E così fece. L'ex-marittimo vendette la propria industria ricavando 300 milioni di lire italiane; sistemò ogni cosa e partì. Ad attenderlo alla stazione marittima erano la moglie e i tre figli. E' stato un incontro commovente: il figlio maggiore, un ex-carabiniere, per l'emozione è svenuto. Sulla «Cadillac» dell'industriale italo-americano la famiglia Mattiucci è subito ripartita per Roseto degli Abruzzi.

Una torinese in moto col marito s'uccide nell'urto contro un camion

L'incidente è avvenuto mentre i due coniugi si recavano al mare - L'uomo ferito, colto da choc il figlio che seguiva i genitori su un'altra motoleggera

Emma Viroli

Ravenna, 3 agosto.

Una grave sciagura stradale è accaduta oggi a Ravenna. Una signora torinese, che viaggiava su una moto guidata dal marito, ha perso la vita stritolata sotto le ruote di un autocarro.

La moto, pilotata dal quarantasettenne Nino Viroli, residente a Torino in via La Salle 16, stava percorrendo la statale 67, diretta verso Marina di Ravenna quando, all'altezza di un incrocio, andava a cozzare contro un camion, guidato dal giovane Sauro Minotti, di 23 anni, residente a Cervia, che si accingeva a svoltare a sinistra. Nell'incidente, mentre Nino Viroli si produceva un trauma toracico che all'ospedale di Ravenna è stato giudicato guaribile in due settimane, la moglie, Emma Viroli, di 44 anni, catapultata a terra e rotolata sotto il camion, decedeva sul colpo per lo schiacciamento del capo.

La terribile tragedia si è svolta sotto gli occhi di Luciano Viroli, di 21 anno, figlio dei due infortunati. Il ragazzo, che seguiva i genitori su un'altra motoleggera, è stato il primo ad accorrere sul luogo della sciagura. In preda a forte stato di choc, anche il ragazzo è stato accompagnato all'ospedale di Ravenna, assieme al padre.

Smascherato dai carabinieri il simulatore di una rapina

Chivasso, 3 agosto.

La sera del 4 luglio scorso il diciannovenne Bruno Fumaneri, operaio disoccupato, residente a Gravellona Toce si recava a farsi medicare all'ospedale di Chivasso alcune contusioni in diverse parti del corpo. Il giovane riferiva che a ferirlo erano stati poco prima due sconosciuti nei quali s'era imbattuto in località Pesci vivi, alla periferia della cittadina. I due gli erano arrivati alle spalle in motocicletta, lo avevano tramortito con una gragnuola di colpi e lo avevano depredato di 5 mila lire.

I carabinieri di Chivasso iniziavano le indagini per venire a capo della grave aggressione. Quasi subito, però, avevano il sospetto che il Fumaneri avesse inventato ogni cosa di sana pianta. Lo interrogavano ripetutamente, ma pur cadendo in molte contraddizioni il giovane continuava ad affermare di riferire il vero. Un paio di giorni più tardi, egli faceva ritorno al suo paese. I carabinieri di Chivasso, per nulla convinti del suo racconto, continuavano pazientemente le indagini con la collaborazione dei militi di Gravellona Toce. L'operaio finiva con l'ammettere di aver simulato l'aggressione. Sarà denunciato a piede libero.

PER EVITARE NOIE ALLA SALUTE

Consigli pratici di un medico a chi si reca in villeggiatura

Siate spensierati e dimenticate gli affanni del lavoro - Esponetevi al sole per gradi ed evitate ogni eccesso, sopratutto nei primi giorni - L'aria del mattino è la più tonificante - Pranzi con molta frutta e pochi grassi

Anche i grandi stabilimenti industriali in questi giorni van chiudendo per la tregua feriale estiva. Par che le vacanze siano un gioioso dovere. Ed un dovere esse sono, difatti per la salute, una misura preventiva contro l'usura della fatica, contro la monotonia di lavoro per certuni, contro l'esasperante varietà di difficoltà da risolvere nel proprio ambito professionale per altri. Tregua, quindi, contro l'affaticamento fisico cronico e non meno per quello psichico.

Sicché son vacanze che reclamano una discreta dose di spensieratezza. Lasciare le noie, dimenticare le questioni d'ufficio, obliare gli affari professionali: questo il primo comandamento. Lo si accetti, senza impegnarci a ricordare noiosamente il meccanismo psicosomatico, altre volte già spiegato, per cui il ripristino delle energie fisiche, quando malattie vere e proprie non sono in atto, muove primitivamente proprio dalla serenità dello spirito, da un piacevole incontro con la gaiezza dell'ambiente prescelto per la villeggiatura, sia esso un lido marino, con morbido arenile o rocce, contro cui le onde infrangendosi ozonizzano l'aria immediata, oppur sia una regione montana, ubertosa di conifere col resinoso profumo amplificante i movimenti respiratori, o, meno alta, ombrosa per castani e meno eccitante, adeguatamente ai vari temperamenti.

Spensierati, sì, ma non sino al punto di dimenticare norme e precauzioni, atte le prime a potenziare i fattori climatici, indispensabili le altre per evitare a se stessi guai, di cui quasi giornalmente le cronache vanno punteggiandosi. Ecco l'annegato per il bagno troppo freddo (e magari poi risulta ch'era per sovrammercato portatore di un vizio valvolare cardiaco). Ecco gli intossicati per cibi guasti (eppoi viene accertato che essi stessi dopo d'aver consumato parte di alimenti in scatola — tonno, sgombri, ecc. — hanno mangiato il resto a distanza di mezza giornata o anche più, senza aver conservata in frigorifero la scatola aperta, dando modo pertanto a germi d'occasionale inquinamento di riprodursi nel frattempo con la vertigine promossa dal caldo e rendere nocivo un cibo prima commestibile). Ecco gli ustionati dai raggi attinici, perché, arrivando d'agosto al mare tra gente che già pare africana han voluto accelerare la bronzatura cutanea (e fortunati loro se non ne risentono i reni, non insorgono allarmanti gonfiori). A fianco d'essi si potrebbe annoverare qualche raro caso di colpo di calore e non rare insolazioni per non aver protetto almeno il capo. Cosa che può succedere anche a chi si indugi eccessivamente nel nuoto con la testa scoperta affiorante sullo specchio dell'acqua, che ancor meglio sembra accentuare la radiazione ultravioletta solare.

Poi ci sono gli incauti che, pur sapendo d'avere qualche minorazione latente, non ne valutano l'importanza, come, ad esempio coloro che van soggetti ad affezioni dell'orecchio e del naso, e dai tuffi imprudenti conseguono riaccensioni di otiti e di sinusiti. Interpoliamo a questo punto i rischi di quanta gente matura ha dimenticato di continuare la conta dei suoi anni; mentre questa importerebbe ad un certo punto il periodico controllo dell'apparato cardiovascolare. Sono le sferzate del sole, sono le brusche reazioni alle rapide immersioni in acqua fredda, sono le audaci scalate alpine senza adeguata preparazione, i moventi di contraccolpi circolatori, di colpi d'ariete in arterie vitali, che, se per caso hanno già perduta la elasticità necessaria per adeguare prontamente il loro calibro alle rapide variazioni di pressione, possono soggiacere a guasti pericolosi.

Né manca gente che dalla sabbia calda marina pensa di ritrarre giovamento contro certi reumatismi incalzanti le giunture sul far dell'inverno. Scavate fosse nell'arenile e sepellitisi sino al collo, ne vengono poi fuori evidentemente sudati; ma, ecco il l'errore, tardano ad avvolgersi in un accappatoio di lana, beandosi quasi nella relativa brezza del momento. (Non faccia sabbiature chi non ne conosce a perfezione l'idonea tecnica; la quale reclamerebbe un successivo e pronto bagno caldo d'acqua marina e quindi massaggi, previa rapida asciugatura in ambiente caldo, idonei a far smaltire con opportuna gradualità la reazione indotta dalla sabbiatura).

A proposito di bagni non si dimentichi che, oltre a quelli d'acqua e di sabbia e di sole (questi ultimi, se graduati razionalmente per durata e progressiva estensione cutanea, prima di portare alla tintarella hanno, tra l'altro, la prerogativa di vitaminizzare specifiche sostanze allogate nel profondo della pelle e che, veicolate nel sangue, daran man forte a certi sali minerali, utili pertanto a evitare nei bimbi disturbi di calcificazione) sono raccomandabili i bagni d'aria. A tale scopo è giovevole utilizzare l'aria del mattino, al mare o in montagna, iniziando però, soltanto qualche giorno dopo l'arrivo in villeggiatura, allorché sia svanito quel complesso di reazioni col quale l'organismo suole adattarsi al nuovo clima e si traducono in sensazioni varie, talora quasi inavvertibili dai soggetti perfettamente sani. Esse denunciano una pseudo-malattia, paradossalmente fisiologica, e comunque consigliano di non aggiungere subito nuovi stimoli a quelli ambientali, climatici (pur ammesso che la scelta del luogo sia stata conforme alle esigenze del temperamento individuale). Ragion per cui quando dalla villeggiatura si voglia trarre salute e non semplicemente un mero collaudo, è opportuno che non si permetta ai bimbi di tuffarsi in acqua e scalmanarsi in giochi sulla spiaggia sotto il sole appena giunti al mare; parimenti si sconsiglino le gite, le scalate alpine, nei primi giorni di acclimatazione alla montagna.

Anche i pasti vanno regolati col buon senso. Leggeri nei primi dì, non opponendosi il villeggiante ad un'eventuale discreta disappetenza o non ingolfandosi di cibi se l'appetito, al contrario, par subito accentuato dall'aria locale. Più tardi conviene tener più leggera la colazione del mezzogiorno, quando il caldo incombe, ma incrementare, quasi alla maniera anglosassone, la prima colazione, che noi italiani quasi ignoriamo. Per ciò fare ci si alzerà evidentemente più presto, al fine di lasciar passare tempo sufficiente per il bagno; pertanto si usufruirà dell'aria migliore del mattino, più tonificante per le sue sferzate sulla cute e più gradevole a respirare per la sua freschezza.

Al mattino, inoltre, un'aggiunta di frutta alla prima colazione ne farà gradire ancor meglio quel sapore, che allettandoci ci invita a suggere cariche vitaminiche insolite e d'altri elementi d'effetto alimentare, energetico e medicamentoso insieme, di cui le frutta di stagione sono ricchi serbatoi, tanto da permetterci e consigliarci di lasciare i grassi e ridurre le proteine animali in estate. Col che si evita un'esorbitante ed inutile formazione di calore interno, che per disperdersi convenientemente richiede abbondante sudorazione.

Angelo Viziano

Al disegnatore francese Gus la *Palme d'oro* dell'umorismo

Oneglia, 3 agosto.

A chiusura delle manifestazioni di contorno al Festival dell'umorismo di Bordighera — l'assegnazione della «Palma d'oro» e dei premi avverrà domani —, stasera gli umoristi si sono riuniti in una nota trattoria del luogo, ospiti dell'ing. Agnesi, per gustare le trenette al pesto e le specialità imperiesi.

Lo scopo essenziale, tuttavia, è quello di favorire una fraterna conoscenza ed amicizia fra umoristi stranieri ed italiani e giornalisti convenuti per il Festival a Bordighera. Sono presenti i più noti disegnatori italiani: Isidori, Nistri, Morosetti, De Seta, Vidris, il torinese Cavallo, il polacco Lipiski, l'americano Fox, i francesi Gus, Barberousse, Peynet, Bellus, ed altri. Ad animare la serata sono giunti anche Wanda Osiris e Tino Scotti, festeggiatissimi. La «Palma d'oro» per il disegno umoristico è stata assegnata al francese Erchle Gus.

Lettere anonime alla Callas per un concerto annullato

Atene, 3 agosto.

Il soprano Maria Meneghini Callas ha dichiarato oggi ad Atene di avere intenzione di tenere il concerto in programma per lunedì, dopo l'annullamento di quello previsto ieri sera, annullamento dovuto ad un'infiammazione alla gola.

«Il vento e il clima secco sono micidiali per la mia voce» ha affermato la cantante. «Sono molto spiacente per l'annullamento del concerto ma rimarrò chiusa in casa sino a lunedì senza parlare con nessuno e spero di poter cantare bene».

Il marito della signora Callas ha dichiarato che si tenterà di organizzare un altro concerto al posto di quello annullato ma ha precisato che ciò potrà avvenire difficilmente dato che il direttore d'orchestra ripartirà mercoledì per l'Italia.

La signora Callas, ha poi dichiarato di avere ricevuto lettere anonime in seguito all'annullamento del concerto. «Sono le prime lettere del genere che ricevo — ha detto — e non ne capisco il perché».

Sette fermi a Milano per il traffico di eroina

Milano, 3 agosto.

Nelle ultime ventiquattro ore, la Squadra Mobile della Questura di Milano, nella massima segretezza, ha operato il fermo di sette persone. Questa serie di «fermi» viene collegata con la vasta operazione in atto per il traffico dell'eroina. La notizia è trapelata questa sera negli ambienti della Questura, dove ufficialmente si mantiene un rigido riserbo.

E' questo comunque un indizio che l'indagine iniziata lo scorso mese dalla «squadra narcotici» di Milano in stretta collaborazione con la polizia elvetica e quella americana, sta per concludersi favorevolmente. Ad avvalorare la tesi che si è vicini ormai alla «stretta» finale sta il fatto che da ventiquattro ore il capo della Squadra Mobile di Milano, dott. Zamparelli, è partito. Contemporaneamente ha lasciato la città (o almeno il posto di lavoro) anche il dott. Nardone, che negli ultimi tempi — seguendo le indicazioni dei diretti superiori — aveva condotto a fondo una indagine, partendo dal «centro» di via Bronzino dove è stato localizzato il laboratorio per la trasformazione delle droghe.

Le indagini che va compiendo la polizia milanese, a quanto si è potuto apprendere, si sono estese nelle ultime ore anche in altre località.

Bonatti e Gobbi hanno scalato il pilone centrale del Bianco

È una parete verticale alta quattrocento metri e posta sopra i quattromila di altitudine - Può considerarsi il più elevato sesto grado del mondo - Si attende a Courmayeur l'arrivo dei due alpinisti

Il pilone centrale del Bianco (a destra) è una specie di immensa canna d'organo, di color bruno rossastro, alta 400 metri, si trova a quota sopra i 4000 e tutta di sesto grado

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 3 agosto.

C'è una grande via di salita al monte Bianco, certamente la più logica e la più ardita ed è anche l'ultima ancora da esplorare. Abbiamo buone ragioni di credere che in questo momento Walter Bonatti e Toni Gobbi siano riusciti a risolvere questa estrema incognita della vetta più alta delle Alpi e si siano già messi al sicuro da ogni pericolo scendendo per un buon tratto lungo la via normale.

Questa linea di salita si chiama la via del pilone centrale. Un nome che definisce esattamente la conformazione delle rocce in quel punto, un colossale pilastro, una specie di immensa canna d'organo di color bruno rossastro alta almeno 400 metri cioè circa una volta e mezza l'altezza del Grand Capucin ed altrettanto verticale. Con in più che questo pilone si innalza al di sopra dei 4 mila metri con le conseguenze che questa altezza comporta, dalla rarefazione dell'aria alla distanza da qualsiasi rifugio, dalla precipitazione estrema di cambiamento del tempo alla presenza di ghiaccio vivo in ogni fessura.

Il più alto sesto grado del mondo. C'era di che allettare due tipi come Bonatti e Gobbi: questi già ricco di brillanti imprese invernali mentre il primo ardeva dal desiderio di compiere anche nella sua zona di recente elezione, che è Courmayeur, qualche impresa degna delle sue precedenti.

A questo punto dobbiamo confessare che pochi elementi concreti abbiamo per essere certi che realmente i due abbiano superato il grande pilone centrale che porta alla vetta del Monte Bianco. L'unica a sapere qualcosa di preciso dell'impresa dei due scalatori è la moglie di Toni Gobbi, che però si trincera dietro amabili sorrisi e cortesissime reticenze. E' stato possibile cavare soltanto una semplice informazione: che l'ascensione si svolge tutta in territorio italiano. Pochissimo, ma anche molto: sono svanite le ipotesi che davano i due sul Grand Capucin o sul Dru o sulla parete Nord delle Jorasses. Restava la possibilità che si fossero cimentati con la via della Poire, già tentata da Bonatti e Gheser lo scorso Natale con i risultati che molti ricorderanno. Ma sarebbe stata impresa di non grande risonanza, nient'altro che la quarta ripetizione dopo le scalate riuscite alle cordate francesi e svizzere.

Scartate queste possibilità, un amico intimo di Bonatti ha tirato fuori dai ripostigli della memoria una parola già quasi dimenticata: «la via del piloni»; un altro ha precisato che il pilone di destra era stato già percorso da Gervasutti e Bollini nel 1940; un terzo ha aggiunto che quello centrale, ancora da percorrere, era il più difficile di tutti: in seguito è arrivato poi il torinese accademico del C.A.I. Marco May; anch'egli è stato dell'opinione che quella canna d'organo verticale, verticale quando non è strapiombante, era proprio il pane adatto per i denti dell'amico Walter. E così è nata una convinzione a cui ci associamo ritenendola esatta.

Possiamo così ricostruire l'impresa dei due: partiti al mezzogiorno di mercoledì scorso, hanno pernottato la sera stessa al bivacco Alberico De Borgna, detto della Fourche. Da allora in poi si sono inoltrati per il ghiacciaio della Brenva, superando il colletto Moore e risalendo al colle del Peterey forse per il «pilier d'angle» (che sarebbe già questa un'impresa di primissimo ordine), poi affacciandosi sul ghiacciaio di Fresnay per risalire il grande pilone centrale. Una galoppata sul filo dei quattromila metri compiuta in tre giorni, da giovedì mattina a questa sera, inframmezzati da due notti di bivacchi trascorsi abbarbicati alle pareti in un mondo minerale dove gli unici suoni sono lo stridio dei corvi o il sibilo dei venti.

Ma questa è la vita che Bonatti e Gobbi hanno scelto, per questo l'uno ha lasciato gli studi di giurisprudenza e l'altro ha rifiutato le possibilità che gli si offrivano in una grande città. La signora Gobbi si mantiene serena e sorridente; il capo delle guide Emilio Rey ci ha dichiarato di non nutrire «nessunissima apprensione».

Il tempo è perfetto: tipico con un cielo senza nuvole dove non spira un alito di vento. Bonatti e Gobbi dovrebbero essere domattina a Courmayeur. E forse con il loro ritorno le vie del Monte Bianco non avranno più segreti.

Carlo Moriondo

Il giorno di San Francesco

Si chiede che il 4 ottobre sia festività nazionale

Roma, 3 agosto.

Il presidente della Camera ha ricevuto questa mattina gli on.li Jervolino, De Cocci, Troisi e Bontade Margherita (d.c.), i quali hanno sollecitato l'esame della proposta di legge che mira ad istituire festa nazionale la giornata del 4 ottobre, dedicata a S. Francesco patrono degli italiani.

Tale richiesta è accompagnata da una petizione di circa 900 mila firme, appoggiata anche da numerose petizioni di amministrazioni locali. Il Presidente ha assicurato il suo interessamento presso la competente Commissione.

Fissata al 18 agosto l'apertura della caccia

Essa riguarda la selvaggina di passo e stanziale - Per la zona faunistica delle Alpi l'inizio è all'8 settembre

Roma, 3 agosto.

Il sottosegretario all'Agricoltura on. Vetrone ha firmato stamane il decreto con il quale viene disposta al 18 agosto p. v. l'apertura della caccia sia alla selvaggina di passo sia a quella stanziale, con le eccezioni previste dal Testo Unico sulla caccia. L'apertura è spostata all'8 settembre p. v. per la zona faunistica delle Alpi.

La caccia si chiuderà il 1° gennaio 1958, mentre l'uccellagione, che può essere praticata dagli appostamenti fissi, è consentita dall'8 settembre al l'8 novembre 1957. Nella zona faunistica delle Alpi la caccia e l'uccellagione, sia alla selvaggina di passo sia alla selvaggina stanziale si chiuderà il 15 dicembre 1957.

Il decreto approva altresì le restrizioni proposte dai presidenti delle Giunte provinciali in sede di calendario venatorio, comprese quelle dirette a ritardare all'8 settembre 1957 l'apertura della caccia alla selvaggina stanziale protetta ed a chiudere la caccia alla selvaggina stessa anteriormente al 1° gennaio 1958. Quest'ultima limitazione non si applica alle riserve di caccia.

L'uso dei richiami acustici a funzionamento elettromeccanico è vietato. Il divieto stesso non si applica nel periodo compreso tra il 1° e il 15 settembre 1957. Da tale eccezione sono esclusi i terreni costituiti in riserva di caccia o formanti fondi chiusi a termini dell'art. 29 del T. U. sulla caccia, nei quali l'uso di detti richiami rimane del tutto vietato.

Bimba morta avvelenata da un anticrittogamico

Bolzano, 3 agosto.

Una bimba di venti mesi, Sieglinde Andergasser, è morta a Salla di Termeno tra atroci spasimi per aver ingerito poche gocce di un anticrittogamico. La piccina aveva rinvenuto abbandonato nel cortile della sua abitazione una bottiglia nella quale erano contenuti alcuni residui di *Fosforol*. Non essendo in quel momento presente nessuno dei suoi familiari, la bimba ha portato alle labbra la bottiglia ingerendo un minimo quantitativo del potente veleno. Trasportata all'ospedale, ha cessato di vivere poco dopo il ricovero.

Nella zona della Val d'Adige nei pressi di Termeno (ove sei bimbi ricoverati alla Casa del Gesù morirono recentemente avvelenati da anticrittogamici per mano omicida) sono accadute anche nei mesi scorsi disgrazie analoghe. Esse in genere sono state determinate dalla scarsa cautela degli agricoltori che usano gli anticrittogamici per irrorare i frutteti.

Impressionante rapporto dell'Istituto di statistica

Sono morti per alcoolismo 17 mila 500 francesi lo scorso anno

La metà dei casi di pazzia e il 40 per cento degli incidenti stradali risultano causati dall'eccessivo bere - Ha fatto più vittime il vino che la tubercolosi - Provvedimenti allo studio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 agosto.

Un nuovo studio sulla mortalità dovuta all'alcoolismo è stato pubblicato dall'Istituto nazionale di statistica, il quale sottolinea la gravità di questo flagello sociale, che produce in Francia più vittime che non la tubercolosi.

Le cifre relative al '56 sono di per sé stesse eloquenti. I decessi in Francia da imputarsi unicamente all'alcool, senza il minimo errore possibile, sono stati 6105, mentre nel 1946 furono soltanto 481; va però precisato che, negli ultimi anni della guerra, il vino e le altre bevande alcooliche erano quasi introvabili. Da ciò la diminuzione, allora, della mortalità per abuso di alcool. I decessi ammontano a 6833 nel '51 (cioè 4,3 ogni centomila abitanti) ed a 4106 nel 1954 (9,6). Nel '56 la proporzione per centomila abitanti è di 14, cioè la più alta che sia stata mai raggiunta in Francia.

Impressionanti anche le cifre dei decessi causati parzialmente dal troppo bere: per cirrosi del fegato, dovuta nella proporzione dell'80 per cento all'abuso di alcool, sono morti nel '56 ben 14.176 persone, cioè 38,5 casi ogni centomila abitanti; nel '46 si registrarono 8783 decessi (ossia il 4,30 ogni centomila abitanti). I casi nel '51 furono 8359 (19,8) e nel '54 18.071, cioè 38,1 ogni centomila abitanti.

Analizzando la proporzione dell'80 per cento relativamente all'azione dell'alcool nella cirrosi del fegato, l'Istituto nazionale di statistica afferma che le persone morte per alcoolismo nel '56, cirrosi compresa, possono essere considerate 17.500. I morti di tubercolosi risultano 16.700 nello stesso periodo.

Queste cifre hanno suscitato forte allarme, e di nuovo gli organismi di propaganda contro l'abuso dell'alcool insistono sul fatto che in Francia si beve troppo e sulla necessità di adottare d'urgenza provvedimenti energici.

La quantità di alcool assorbita dal francese, si dice, è di 21 litri a testa l'anno, cioè dieci volte più che in America e cinque più che in Inghilterra. Su tre francesi che muoiono fra i 35 e i 50 anni, uno lo uccide l'abuso di alcool, al quale si devono ugualmente 40 incidenti automobilistici su cento. Il francese — rivelano le statistiche — spende due volte di più per bere che non per curarsi, e sette volte di più che per avere un alloggio decente. Su cento pazzi ricoverati in manicomi, cinquanta sono alcoolizzati: fra i genitori che maltrattano i figli, si registra la proporzione di 90 alcoolizzati su cento.

Gli economisti osservano, dal canto loro, che almeno mezzo milione di persone sono impiegate nella produzione e nella distribuzione di bevande alcooliche, mentre scarseggia la mano d'opera per l'agricoltura e le costruzioni. Ed a coloro che mettono avanti la cifra di 100 miliardi all'anno di franchi che lo Stato trae dall'alcool sotto forma di tasse, gli economisti ribattono che la spesa per curare gli alcoolizzati e per dare sovvenzioni ai produttori di vino supera di gran lunga le entrate, tanto che il bilancio si chiude annualmente con una perdita per lo Stato di oltre 200 miliardi di franchi.

Si constata, inoltre, che anche tra le donne aumenta l'abuso di alcool. Fra gli alcoolizzati, infatti, si contava una donna contro 10 uomini nel '50; ora la proporzione è di una donna ogni 3 uomini.

Nonostante questi argomenti e le cifre che provocano indiscutibilmente viva impressione, il numero dei luoghi di mescita (quasi mezzo milione in tutta la Francia) è in continuo aumento. E ben pochi sperano che il governo, da chiunque sia diretto, li possa far diminuire.

Gli editti e le leggi contro l'alcoolismo hanno sempre avuto scarso effetto in Francia. Provvedimenti vennero adottati sin dall'epoca di Carlo Magno e di San Luigi; e Francesco I fece diffondere per tutto il reame questo bando: «Per lottare contro l'ozio, la bestemmia, gli omicidi ed altri inconvenienti o danni provocati dall'ebrezza, ordiniamo che chiunque è trovato ubriaco sia immediatamente incarcerato e messo a pane ed acqua per la prima volta; se sorpreso una seconda volta, sarà fustigato in carcere, e la terza volta fustigato pubblicamente; se sarà incorreggibile, verrà punito con l'amputazione di un orecchio e messo al bando».

La situazione non migliorò, nonostante le minaccie.

l. m.

Due studenti austriaci dispersi in un'escursione

Trento, 3 agosto.

Due giovani studenti austriaci, il ventenne Helmut Lagger e la ventiduenne Herta Waldburger, da Linz, si sono dispersi nei pressi del confine del Brennero nel corso di una escursione alpinistica.

I due studenti erano partiti lunedì mattina dalla capanna che sorge sui monti del Brennero in territorio austriaco per raggiungere il rifugio sul versante italiano. Il sentiero che collega i due rifugi non presenta eccessive difficoltà, ma dei due studenti non si è più avuta dalla partenza alcuna notizia. Si teme che essi abbiano smarrito il sentiero e si siano avventurati su un costone roccioso che strapiomba in un burrone. Le autorità austriache hanno avvertito il nucleo delle nostre guardie di finanza, che si sono aggiunte alle squadre del soccorso alpino per ricercare i due studenti.

Panico sulle spiagge di Napoli per un improvviso nubifragio

E' mancata la luce elettrica - Alcune vie trasformate in torrenti

Napoli, 3 agosto.

Un violentissimo temporale della durata di non più di venti minuti si è abbattuto questo pomeriggio verso le 14,30 sulla città, in modo particolare alla periferia e nelle campagne circostanti. Preceduta da numerose e fitte scariche elettriche, una copiosa pioggia ha in breve allagato i quartieri periferici. Il panico si è impadronito dei bagnanti che gremivano le spiagge del litorale.

E' mancata l'energia elettrica e in alcuni punti della città a causa delle violentissime raffiche di pioggia e vento il traffico ha dovuto essere sospeso. Dopo circa venti minuti però, come si è detto, le nuvole hanno cominciato a diradarsi e il sole ha fatto la sua ricomparsa.

I danni maggiori, ma comunque non tutti irreparabili, si sono registrati nella parte bassa della città, Arenaccia e Sanità, dove a causa dell'occlusione dei tombini le strade in pendio si sono trasformate in vorticosi torrenti d'acqua e fanghiglia. Molte delle baracche dei sinistrati ancora esistenti nella zona dei Granili sono rimaste scoperchiate. Quattro persone hanno dovuto essere accompagnate in ospedale. Una violenta buriana ha sconvolto poi le acque del porto. La nave cisterna inglese *Fati* ha rotti gli ormeggi, ma in breve si è riusciti a frenarne lo sbandamento. Una gru galleggiante è paurosamente rovinata, abbattendosi in acqua.

Un fulmine ha colpito una cabina elettrica della ferrovia Circumvesuviana, provocando l'interruzione parziale del traffico dei treni. Un altro fulmine ha schiantato un albero in località Pontarutto, nei pressi del comune di Oria di Atella, ed il contadino Michele Lamberti, di 52 anni, che imprudentemente vi si era riparato sotto, è rimasto privo di sensi e ha riportato gravissime ustioni all'addome e alle cosce.

Nel piccolo porto di Santa Lucia al momento del nubifragio una *troupe* cinematografica era impegnata in alcune scene di un film. Il panico si è impossessato di attori, comparse e tecnici; ma con il riapparire del sole al punto in cui era stato interrotto il lavoro è stato ripreso.

Un giovane operaio annega durante una gara di nuoto

Bergamo, 3 agosto.

Un tragico incidente ha funestato nel pomeriggio di oggi una gara di nuoto fra alcuni giovani di Scanzorosciate. Verso le 17, l'operaio Leonardo Magri, di 17 anni, terminato il suo turno di lavoro, era uscito da uno stabilimento del luogo assieme ad altri compagni, avviandosi verso il fiume Serio. Durante il tragitto il gruppetto decideva di prendere il bagno e poiché l'acqua, in quel punto, era abbastanza profonda, iniziavano una gara di nuoto, per vedere chi fosse il più veloce.

Il Magri, dopo poche bracciate cominciava ad annaspare e veniva sommerso dall'acqua, senza che i suoi compagni se ne avvedessero.

L'attrice romena Diaconescu ha chiesto d'andare in Canada

Roma, 3 agosto.

Nina Diaconescu, la biondissima prima attrice del teatro di prosa rumeno che ha scelto la libertà si trova attualmente a Roma. Scomparsa, come si sa da Venezia, dove era venuta con la sua «troupe» per il Festival goldoniano internazionale, ella andò a Milano ove fece domanda alla Questura perché le venisse concesso asilo politico; poi venne a Roma in tutta segretezza prendendo alloggio in un albergo nei pressi della stazione Termini, esattamente l'albergo Genova.

La Diaconescu, una volta nella capitale italiana, si è preoccupata di completare il piano della sua fuga. E per questo ieri l'altro si è recata presso l'ufficio visti dell'Ambasciata canadese, dove ha presentato una domanda d'espatrio, volendo recarsi in Canada dove si dice abbia dei parenti.

Nessuno finora è riuscito a vedere la bionda attrice rumena. All'albergo Genova stamattina assicuravano che se ne era andata, risulta invece che vi è rimasta ancora per tutta la mattinata allontanandosi poco prima dell'ora di colazione, non appena cioè ha saputo che i giornalisti avevano scoperto il suo rifugio. Dove è andata? Non si sa se abbia trovato rifugio in qualche appartamento privato o in un altro albergo, ma sembra più probabile questa seconda ipotesi.

La guardia del corpo della Diaconescu, un connazionale di media età, assieme al quale risulta che si allontanò da Venezia, s'è messo in contatto con alcuni cronisti ai quali ha fatto sapere che la signorina non intende fare dichiarazioni poiché non ha nulla da dire.

I vigili con la scala mobile per liberare un gattino

Alessandria, 3 agosto.

Oltre due mila persone si sono adunate questa sera alle ore 19 lungo corso Roma, per assistere al salvataggio di un gatto: che avventuratosi sui tetti dello stabile di corso Roma angolo piazza Garibaldi, era disceso da uno stretto buco su un cornicione del terzo piano. La bestiola era rimasta prigioniera a venti metri dal suolo, data l'impossibilità di risalire sui tetti e la mancanza di un balcone vicino su cui saltare, e da quattro giorni ormai si trovava nell'incomoda posizione descritta.

Solo oggi un inquilino del palazzo di fronte, che da tre notti non riusciva a dormire per i lamenti dell'animale prigioniero, ha finalmente segnalato il fatto, avvisando i vigili del fuoco che sono intervenuti con la scala mobile. Difficile è stata la cattura del felino (un bel gattino bianco e nero di razza comune), che ha tentato di mordere il vigile salito fino all'altezza del cornicione. Un altro vigile del fuoco ha dovuto salire in aiuto del compagno e in due sono finalmente riusciti a immobilizzare con stracci la bestiola, che ciononostante giunta al suolo ha azzannato ferocemente uno dei suoi salvatori al dito mignolo della mano destra, producendogli una ferita guaribile in una settimana. Il gatto è poi fuggito per una stradetta laterale e il traffico, intenso a quell'ora, ha potuto essere riattivato.

Nessuna conferma della sciagura segnalata da Geiger sul Cervino

Il famoso pilota in volo sulla montagna aveva «visto» due alpinisti precipitare: vittima di un fenomeno ottico? - Le ricerche continuano

(Nostro servizio particolare)

Berna, 3 agosto.

Stasera si ritiene che nella parete nord del Cervino non si sia verificata alcuna sciagura alpinistica. Ne aveva dato notizia l'aviatore svizzero Hermann Geiger, specializzatosi, come si sa, in salvataggi in montagna col suo aereo «Falco delle Alpi».

Geiger aveva raccontato di aver lasciato ieri l'aeroporto di Sion con a bordo tre passeggeri che volevano godersi dall'alto lo splendido panorama delle Alpi in quella meravigliosa e limpida giornata. Ad un tratto, mentre sorvolava il Cervino ad un'altezza di quattromila metri, egli notava quattro alpinisti che stavano ridiscendendo la montagna lungo la parete nord. Pochi istanti dopo tanto lui quanto i passeggeri vedevano che la prima cordata, composta di due uomini, si era improvvisamente staccata dalla seconda e precipitava nel vuoto andando quindi a sfracellarsi a circa 1500 metri, in una sottostante piattaforma.

Senonché tutte le ricerche effettuate nel luogo indicato dal Geiger, il quale dava l'allarme non appena tornato da Zermatt a Sion, non hanno dato finora alcun risultato. Non solo, ma non si hanno neppure notizie della seconda cordata, che, in tutti i casi, già in mattinata avrebbe dovuto raggiungere Zermatt. Per di più, tanto le guide di Zermatt che la gendarmeria affermano che gli alpinisti che nelle ultime 48 ore avevano intrapreso escursioni sul Cervino sono ritornati tutti sani e salvi. Alcuni hanno anche dichiarato di essersi avvicinati al luogo in cui, secondo il Geiger ed i suoi passeggeri, sarebbe avvenuta la sciagura, ma di non aver notato nulla di anormale.

Come spiegare ciò che hanno concordemente affermato l'aviatore e i suoi tre passeggeri? Le guide di Zermatt dicono che potrebbe essersi trattato di un fenomeno ottico, che non di rado si verifica in alta montagna, quando i vari strati d'aria sono di una particolare densità. Ciò che sembra particolarmente strano è che, come si è detto, anche gli uomini della seconda cordata non abbiano dato più notizie di sé. Ora, se il Geiger e le altre persone non hanno preso un abbaglio ma la disgrazia è effettivamente accaduta, in questo caso essa potrebbe essersi verificata non sul versante svizzero, bensì su quello italiano: sorvolando rapidamente la vetta, il Geiger avrebbe per un attimo confuso l'uno con l'altro

l. f.

ULTIME NOTIZIE

Sembra ormai sicura la caduta di Bulganin

Il Primo ministro, assente dall'incontro con Tito, non accompagnerà Kruscev in Germania - Radio Mosca non spiega perché il suo nome sia stato tolto dalla delegazione attesa il 7 agosto a Berlino-Est

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 3 agosto.

Radio Mosca ha comunicato la composizione della rappresentanza russa, che il 7 agosto inizierà la visita ufficiale a Berlino-Est. Essa sarà diretta da Kruscev; ne faranno parte il vice-Primo ministro Mikoyan, il ministro degli Esteri Gromyko, il vice-ministro del Commercio estero Kumikin ed alti dirigenti del partito. Non andrà a Berlino il Primo ministro Bulganin, mentre fino a ieri si era detto che egli avrebbe diretto, insieme con Kruscev, la delegazione dell'URSS.

L'assenza del Premier, che già non è intervenuto all'incontro Kruscev-Tito in Romania, ha suscitato grande impressione. L'emittente sovietica non la giustifica in alcun modo, non parla di motivi di salute e di altri impedimenti; sembra, quindi, più verosimile che il vecchio maresciallo sia caduto in disgrazia e che la sua sostituzione sia imminente. Voci in questo senso circolano da alcune settimane; avevano trovato un certo credito quando, a Praga, Kruscev aveva ostentato una chiara superiorità gerarchica nei confronti di Bulganin; ora appaiono pressoché sicure.

E' noto, del resto, che il Primo Ministro tenne una posizione poco chiara durante la lotta tra Kruscev da una parte, Molotov, Kaganovic e Malenkov dall'altra; egli sarebbe stato disposto, anzi, a legarsi al «gruppo antipartito». Vinta la battaglia contro i tre «deviazionisti», il primo segretario avrebbe deciso prima di esautorare, poi di liquidare il Primo Ministro, figura del resto politicamente assai pallida.

La rottura del binomio «B. e K.» per l'assenza del Premier, dà particolare importanza al viaggio dei *leaders* russi in Berlino orientale, dove si stanno organizzando accoglienze grandiose agli ospiti sovietici. Tutte le notizie sui preparativi rivelano il carattere propagandistico e spettacolare, che i comunisti tedeschi vogliono dare all'avvenimento: la macchina propagandistica del partito è in pieno movimento e nelle fabbriche, negli uffici, in riunioni e comizi, gli attivisti hanno cominciato a «preparare gli animi».

Il giorno dell'arrivo di Kruscev verrà sospeso ovunque il lavoro, e masse di operai, almeno centomila, dovranno riversarsi nella Stalinallee manifestando il loro giubilo. La popolazione è stata sollecitata dagli stessi attivisti ad infiorare ed imbandierare le finestre; gli operai di Berlino e di molte altre città della Germania orientale, si legge sui giornali del partito, «onoreranno con le loro opere i grandi capi del comunismo mondiale»; a Lipsia, a Magdeburgo ed altrove le maestranze di diverse industrie si sono impegnate a raddoppiare gli sforzi per incrementare la produzione.

Intanto Ernst Wollweber, il capo dei servizi di sicurezza del regime, denominato lo «Himmler rosso», sta curando un altro genere di preparativi, destinati a difendere la tranquillità di Kruscev. Le misure di sicurezza per l'imminente visita sono eccezionali. La polizia del popolo sarà, come dicono qui, in «stato di allarme», e migliaia di agenti vigileranno sugli ospiti russi. La sola guardia del corpo sarà composta di cinquecento uomini fidati, che hanno già occupato il quartiere di ville degli alti funzionari del regime sulla via Ossietzky, dove soggiornerà Kruscev. Per motivi di sicurezza, il governo di Pankow non ha reso noto il programma della visita, né il giorno dell'arrivo dei capi russi; si sa soltanto che si fermeranno una settimana e che per giovedì 8 è stata convocata in seduta straordinaria la «Camera del popolo».

Adenauer ha tenuto stasera un discorso elettorale a Pirmasens, dichiarandosi a favore delle nuove proposte di Dulles per il disarmo. E' giusto, ha affermato il Cancelliere, che gli americani condizionino la zona di ispezione in Europa alla accettazione da parte sovietica dei progetti per altre aree controllate negli Stati Uniti e nell'URSS; si tratta di una garanzia necessaria per l'Europa.

Il Cancelliere ha parlato della politica aggressiva della URSS, le cui mire, ha detto, sono favorite anche dall'opposizione tedesca, propensa ad una neutralizzazione della Germania. Ed ha ricordato in proposito una frase dettata da Kruscev durante la sua visita a Mosca di due anni or sono: «La barca degli occidentali sta affondando. Noi comunisti, al contrario, arriveremo a dominare il mondo».

Massimo Conti

Nave italiana nel Canale con un carico israeliano

Porto Said, 3 agosto.

Il mercantile italiano «Monte Pellegrino» di 2.542 tonnellate, in viaggio da Haifa (Israele) a Mombasa, con un carico di merci è arrivato oggi a Porto Said e domani attraverserà il Canale. Le autorità egiziane hanno concesso il nulla osta per il transito, ma hanno impedito alla nave di fare rifornimento.

Ha attraversato la Manica

Gerard Kniters, quarantenne di Amsterdam, ha attraversato la Manica sugli sci, trainato da un motoscafo (Telef.)

Un'intera famiglia distrutta in piena notte

Sei morti nel crollo di una casa presso Taranto

Affannose operazioni al buio per ricuperare le salme

Taranto, 3 agosto.

Sei persone sono rimaste travolte dall'improvviso crollo di un'abitazione avvenuto questa sera poco dopo le ore 22 in piazza Margherita a Manduria.

Nella casa si trovavano i coniugi Leonardo Lenti e Candelora Caforio con le figlie Caterina e Filomena, un figlio di quest'ultima, Antonio Donatiello di mesi 16 e un loro parente Giuseppe Piccinini.

Sul posto sono immediatamente accorsi vigili del fuoco carabinieri e guardie municipali che, con la collaborazione di volenterosi, hanno iniziato la rimozione delle macerie. I lavori sono ostacolati dalla mancanza di luce elettrica nella piazza in seguito al crollo dell'edificio.

Sono stati recuperati i cadaveri di Leonardo Lenti, di Giuseppe Piccinini e del piccolo Antonio Donatiello. Successivamente è stata rintracciata gravemente ferita Filomena Lenti. La rimozione delle macerie continua. Sembra che il crollo dell'abitazione, un vecchio stabile, sia stato determinato dalla demolizione di un attiguo edificio.

Partito da Milano il treno che in 7 ore va a Marsiglia

Stresa, 3 agosto.

Si è inaugurato oggi con un convoglio *Trans-Europ Express* circolante in marcia speciale il collegamento diretto fra Milano e Marsiglia. Il convoglio, denominato *Ligure*, di progettazione e fabbricazione italiana, compirà i 564 chilometri del percorso in sette ore. Due automotrici accoppiate, veloci e comode disponenti di 90 posti, assicureranno il collegamento tra la Riviera italiana e quella francese, in coincidenza anche con i treni per la Germania, la Svizzera, il Belgio e l'Austria.

A Stresa, per la cerimonia inaugurale erano presenti i ministri dei trasporti italiano e francese, Angelini e Bonnefous, oltre l'ing. Rissone, direttore generale delle FF.SS., l'ing. Bojaux, direttore generale delle ferrovie francesi, e altre autorità.

Il Ministro Angelini, ha dichiarato che il nuovo servizio si inserisce in una iniziativa promossa da Francia, Italia, Belgio, Germania Occ., Lussemburgo, Olanda e Svizzera, per creare nuove relazioni ferroviarie internazionali indicate, per la prima volta da una sigla comune, di ispirazione essenzialmente europea.

L'on. Angelini ha poi accennato alle caratteristiche di questi treni, e cioè celerità, (il treno *Ligure*, ad esempio, impiega per compiere il percorso Milano-Marsiglia circa cinque ore in meno dei treni ordinari), garanzia del posto e servizi accurati. Il Ministro, dopo essersi dichiarato certo che questo primo gruppo di treni, con le future disponibilità di materiale rotabile, e con il concorso di altre amministrazioni ferroviarie europee sarà aumentato, ha elogiato i tecnici e gli esperti delle amministrazioni ferroviarie aderenti al *Trans-Europ Express*, per le difficoltà da essi superate nel risolvere i problemi tecnici e quello di una regolamentazione uniforme sui diversi territori che tali treni attraverseranno.

Il Ministro Bonnefous, a sua volta, dopo aver espresso al Ministro Angelini il suo ringraziamento per avergli dato l'opportunità di partecipare a una cerimonia così significativa per i popoli europei ha dichiarato che con la prossima realizzazione del Mercato comune, per cui sarà sempre più necessario intensificare gli scambi ferroviari tra i Paesi europei, questo nuovo collegamento del *Trans-Europ Express* rappresenta un altro esempio concreto di collaborazione europea e, in particolare, tra la amica Italia e la Francia.

UNA COMPLICATA GUERRIGLIA NEL DESERTO D'ARABIA

Reparti inglesi in marcia contro i ribelli nell'Oman

Gli attacchi aerei non sono bastati a domare la rivolta contro il Sultano - Rivalità petrolifere sarebbero all'origine del conflitto - Un indiretto avvertimento di Londra a re Saud dell'Arabia

(Dal nostro corrispondente) Londra, 3 agosto.

Ora che nel problema del disarmo si attende la risposta russa al progetto sulle ispezioni aeree presentato ieri dal segretario di Stato americano Foster Dulles nella conferenza londinese per il disarmo, e ora che il Parlamento britannico è andato in vacanza per tre mesi, l'attenzione politica inglese torna a concentrarsi sui delicati — e in parte misteriosi — avvenimenti militari del Sultanato di Oman e Muscat.

A quanto pare, la ribellione del capo religioso, l'Iman, non è stata — come sembrava in un primo tempo — schiacciata dalle operazioni aeree. La attività della RAF si è intensificata negli ultimi giorni; ora — a quanto risulta stasera da un comunicato ufficiale — un minuscolo contingente di truppe britanniche entrerà in azione in appoggio all'esercito del Sultano, che conta in tutto ottocento soldati, guidati da ufficiali britannici, e che ha trascorso gli ultimi dieci giorni riorganizzandosi dopo una sconfitta subita contro una tribù di due o trecento ribelli.

Le dimensioni dell'operazione militare in quell'angolo remoto del mondo sono senza dubbio assai ridotte. Ma l'ombra politica di questo incidente nel Medio Oriente viene ingigantita in molte direzioni. Gli inglesi, anzitutto, si rendono conto della impopolarità della loro iniziativa; essa è la seconda azione militare nel Medio Oriente nello spazio di meno di un anno.

Radio Mosca e radio Cairo ne approfittano per svolgere una violenta campagna a favore del nazionalismo arabo.

L'impresa di Oman e Muscat, inoltre, sta provocando complicazioni di politica interna. Due giornali londinesi, il Times e il Daily Mail, hanno accusato il governo di aver diffuso informazioni false in merito alle azioni militari, di avere organizzato ostruzionismo al lavoro degli inviati speciali britannici e americani, e, infine di avere sopportato senza alcuna giustificazione la tirannia del sultano locale, il quale, ad esempio, non ha concesso alcun visto per Oman ai giornalisti perché «i giornalisti non gli piacciono». Il Foreign Office ha promesso un'inchiesta in proposito.

Tuttavia nei giorni scorsi è stata organizzata, per poche ore e nella più violenta calura pomeridiana di quella terra tropicale, una brevissima gita di alcuni giornalisti e operatori cinematografici. La televisione ha così potuto mostrare al pubblico, l'altra sera, in tutta la sua spietata miseria, il panorama di quel sultanato. Sono bastati pochi minuti di realtà fotografata per indurre molti inglesi a chiedersi il perché dell'intervento britannico in quella desolata zona.

Il fatto è che tra l'Inghilterra e il Sultano dell'Oman esistono patti d'amicizia che hanno determinato l'aiuto britannico contro i ribelli. Questi ultimi sono guidati dal loro capo religioso e riforniti di armi dall'estero. Si sospetta che re Saud d'Arabia abbia ceduto ai rivoltosi parte delle armi comprate in America. Interessi petroliferi sembrano il vero sfondo della guerriglia.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che la Gran Bretagna ha informato «in termini generali» gli Stati Uniti della sua decisione di inviare truppe nel territorio di Oman in appoggio al sultano di Muscat. In questo annuncio v'è forse una velata allusione alle armi americane di re Saud.

r. a.

Un passo della U.I.L. per il riposo dei commessi

Roma, 3 agosto.

Il Comitato esecutivo della Unione dipendenti aziende commerciali, riunitosi insieme alla segreteria confederale della UIL, ha avanzato una serie di proposte per la concessione di una mezza giornata supplementare di riposo settimanale ai lavoratori del commercio. Le proposte, che fanno seguito alla campagna intrapresa da *La Stampa* di Torino, sono contenute in una lettera che la segreteria dell'UIL ha indirizzato alla Confederazione generale italiana del commercio onde procedere, sul piano confederale, ad un approfondito esame della questione, per eventualmente intraprendere una concorde azione comune.

Le proposte della UIL sono le seguenti:

1) la radicale riforma della legislazione in materia di orari di lavoro, ferma da 25 anni, affinché sia reso possibile nel commercio il rispetto delle otto ore giornaliere di lavoro;

2) modifica delle norme sul riposo settimanale, in modo che ogni lavoratore fruisca in maniera continuativa ed ininterrotta di un riposo supplementare di mezza giornata alle settimana insieme con le 24 ore di riposo principale, là dove le esigenze del lavoro lo consentano o, diversamente, con il sistema dei turni adottato in Francia;

3) coordinamento delle norme di legge sugli orari di lavoro e sul riposo settimanale con quelle sugli orari di apertura e chiusura dei negozi, al fine di realizzare una disciplina conforme.

Italiano trovato ucciso alla periferia di Parigi

Parigi, 3 agosto.

Un italiano è stato ritrovato stanotte alla periferia parigina ucciso da un colpo di pistola, sparatogli a bruciapelo al cuore. Si tratta del trentenne Bruno Mazzocchi.

Verso le 2,30 uno sconosciuto si è presentato alla portineria dell'ospedale «Cretil» dichiarando che il cadavere di uno sconosciuto giaceva poco distante, all'angolo della via Marne. Lo sconosciuto affermava all'infermiere di guardia che egli aveva già avvisato la polizia. Questa invece è stata informata solo più tardi dal personale dell'ospedale.

La Giordania con un ultimatum minaccia la guerra alla Siria

Scade oggi - Hammam invita Damasco a cessare la campagna contro re Hussein; altrimenti ricorrerebbe alle armi - Preoccupazioni nel Levante

(Nostro servizio particolare) Damasco, 3 agosto.

Solo oggi è stato ufficialmente comunicato che il 31 luglio scorso la Giordania ha minacciato la rottura delle relazioni diplomatiche con la Siria e il ricorso ad adeguate azioni, persino di carattere militare, qualora, a partire da domani, 4 agosto, la stampa siriana non desista dalla campagna di ostilità in atto contro il re Hussein e contro il governo giordano. L'accenno alla possibilità di scontri armati fra i due Paesi arabi mostra a qual punto di tensione siano giunti i rapporti fra i governi di Amman e di Damasco.

Nel dare notizia del grave passo compiuto dalla Giordania, il portavoce siriano ha reso noto che esso è stato respinto sdegnosamente. L'*ultimatum* giordano è stato formulato verbalmente dal primo ministro Samir Rifai all'incaricato d'affari di Siria ad Amman, Ahmed Rahby, che ha immediatamente provveduto a informare il proprio governo.

«Se la campagna di stampa anti-giordana non cesserà entro il 4 agosto — avrebbe dichiarato il primo ministro giordano — il mio governo si riserverà il diritto di prendere misure adeguate, anche se ciò dovesse condurre ad uno scontro armato tra Siria e Giordania».

Il comunicato del governo di Damasco in cui si dà notizia dell'«ultimatum» giordano rileva fra l'altro che l'accenno al possibile uso delle armi costituisce la palese testimonianza della già avvenuta decisione della Giordania di aggredire la Siria, in aperta violazione della Carta delle Nazioni Unite.

Notizie non confermate riferiscono che il governo di Amman avrebbe già rotto le relazioni diplomatiche con quello siriano. L'incaricato d'affari di Siria ad Amman, Ahmed Rahby, è giunto intanto a Damasco per consultazioni.

Gli osservatori neutrali non si nascondono la gravità della situazione che potrebbe precipitare da un momento all'altro in un conflitto fra i due paesi arabi, con la possibilità di serie complicazioni in tutto il Medio Oriente.

u. p.

Allarmante deficit francese verso l'Unione dei pagamenti

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 3 agosto

I conti della Francia con la Unione Europea dei Pagamenti si sono chiusi alla fine di luglio con un deficit di 132 milioni e mezzo di dollari. E' il passivo più grosso registrato dall'ottobre 1951, quando il debito francese superò i 168 milioni di dollari.

Nel luglio dell'anno scorso, il deficit era poco più della metà di quello attuale, ossia 70 milioni e mezzo di dollari. Poi, con le spese per l'avventura di Suez e con quelle per la guerra d'Algeria, lo squilibrio è andato continuamente crescendo, fino ad arrivare alle inquietanti proporzioni attuali.

Questo è d'altronde soltanto uno degli aspetti della crisi economica e finanziaria che attraversa il Paese. Più minacciose, dal punto di vista della stabilità monetaria, sono le conseguenze dell'aumento dei minimi salariali, deciso ieri dal Governo in seguito allo scatto degli indici che determinano il costo della vita.

Come era facile prevedere, gli aumenti non potranno essere limitati agli ottocentomila operai che percepiscono il salario minimo, in gran parte donne oppure manovali. Per tutti i lavoratori il costo della vita è aumentato, ed in misura certamente maggiore del 5,50 per cento concesso ai minimi salariali.

I comunisti che dirigono la Confederazione generale del lavoro hanno preso atto dell'aumento del salario minimo come di «un primo passo» verso la revisione generale dei salari. Essi affermano che, tenuto conto della diminuzione del potere d'acquisto reale, il salario minimo, invece che a 123 franchi l'ora, avrebbe dovuto essere portato a 146. Nella stessa proporzione si propongono di rivendicare l'aumento di tutti i salari, attraverso agitazioni che stanno già preparando per la metà di settembre, quando le maestranze saranno rientrate dalle ferie.

Meno decisi dei comunisti, gli organizzatori socialisti e cattolici non hanno ancora preso una posizione precisa, però, sotto la pressione della massa insistono anche loro affinché il Governo assuma l'impegno dell'«appuntamento di settembre» con la classe operaia. I ministri socialisti sembrano propensi ad accettare tale appuntamento, attraverso il quale gli adeguamenti salariali potrebbero venire contenuti entro limiti ragionevoli, però il ministro delle Finanze, Felix Gaillard, non vuole assolutamente saperne.

In questa situazione, sarebbe difficile credere che, verso la fine di settembre e i primi di ottobre potrà essere impedita una serie di grandi scioperi a catena, attraverso i quali si rafforzerà l'unità d'azione sindacale, già affermata nelle azioni delle ultime settimane scorse. Il movimento avrà parole d'ordine esclusivamente economiche: le organizzazioni sindacali di ogni partito sono concordi nell'affermazione che con i prezzi attuali, il minimo vitale per un lavoratore è di 30 mila franchi al mese, ed è intorno a quei 30 mila franchi che si svolgerà la lotta.

a. v.

Ondata di arresti in Ungheria tra i gruppi politici cattolici

Un annuncio del ministero dell'Interno - In carcere esponenti del "partito cristiano" magiaro

Vienna, 3 agosto.

Una nuova ondata di arresti è in corso in Ungheria. Un comunicato del Ministero dell'Interno magiaro afferma che la polizia ha arrestato «numerosi, importanti membri di alcuni gruppi politici scissionisti, non comunisti». Il comunicato precisa che gli arresti sono stati operati in seno ai tre seguenti gruppi politici:

1) Il «Partito cristiano ungherese» fondato e diretto durante la rivoluzione dell'anno scorso dall'avvocato Karoly Zajkovari, di Budapest.

2) Il «Blocco nazionale degli indipendenti», movimento esistente però solo sulla carta.

3) L'«Unione democratica ungherese», costituitasi durante la rivoluzione.

Tutti e tre questi gruppi sono accusati di attività controrivoluzionaria ed illegali. Gli arresti in seno al «Partito cristiano ungherese» sono stati dodici, tra i quali quello del fondatore del movimento. Agli arrestati si muove l'accusa di avere progettato «l'abolizione di tutte le riforme attuate dopo il 1945» in Ungheria, di avere organizzato una [illegible] di gruppi di opposizione di destra e di essersi mantenuti in contatto con il Primate d'Ungheria Cardinale Mindszenty, il quale è rifugiato presso la legazione statunitense di Budapest, fin dallo scorso novembre. Altri tre dirigenti del movimento, arrestati, rispondono ai nomi di Krompaszki, Seboe e Szigethy.

A parte questi esponenti di movimenti non comunisti, il comunicato annuncia anche l'arresto di numerose altre persone, tra cui in particolare Hugo Payr (vecchio uomo politico del periodo prebellico) e Ferenc Mateovicz già esponente del «Partito democratico popolare» (cattolico di destra) sciolto nel 1948. Mateovics, già condannato insieme con Mindszenty, ha trascorso un lungo periodo in carcere ed è stato rilasciato, in seguito ad amnistia, solo nel 1956.

Tra gli arrestati, i cui nomi sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, figurano anche l'ex generale della gendarmeria Volmos Poltari, l'ex colonnello dell'esercito Bertalan Boeter, l'ex tenente dell'esercito Robert Silli. Questi ultimi sono accusati di avere organizzato consigli operai rivoluzionari nelle fabbriche di Budapest ed in provincia.

Due guardie di frontiera magiare, armate di fucili mitragliatori di fabbricazione sovietica, si sono rifugiate in territorio austriaco, chiedendo asilo politico. I due militi — Ladislaus Argat e Lajos Kovacz, entrambi di 22 anni — hanno espresso il desiderio di emigrare in Canada.

ULTIME DI CRONACA

Arrestato un automobilista ubriaco che ha travolto due giovani in moto

Un uomo, che guidando in stato di ubriachezza ha investito e travolto con la sua auto due motociclisti, è stato tratto in arresto stanotte dai carabinieri. Verso le 23,30, il 30enne Carlo Useeglio Carlevà, domiciliato a Orbassano in via Piossasco, rientrava a casa in motocicletta. Sul sellino posteriore portava l'amico Claudio Amberti, di 19 anni, abitante nella stessa cittadina in strada Nocerata 3. I due avevano trascorso la serata in un cinematografo e percorrevano il corso Orbassano a normale andatura, tenendosi sulla destra della strada.

All'altezza di via Baltimora, poco oltre il corso Sebastopoli, il Carlevà vedeva sopraggiungere, in direzione contraria, un'automobile. La macchina, una «1100», procedeva a forte velocità, compiendo scarti e sbandate improvvise che la portavano di tratto in tratto a spostarsi tutta sulla sinistra. Spaurito il motociclista si [illegible] sul margine della carreggiata; ma la «1100», con un ultimo balzo, finiva addosso alla motocicletta.

Il Carlevà veniva urtato e scaraventato a terra; l'Amberti, preso in pieno, era trascinato per alcuni metri dall'auto. Il guidatore della vettura frenava bruscamente; poi, sentendo le urla del giovane, mezzo schiacciato da una delle ruote anteriori, anziché scendere a prestargli soccorso, innestava di nuovo la marcia e ripartiva bruscamente passando ancora sulle gambe dello sventurato.

Alle grida di aiuto accorrevano alcuni passanti; veniva fermata un'auto che trasportava i due feriti all'ospedale Mauriziano. Il Carlevà è stato medicato e giudicato guaribile in 20 giorni; l'Amberti, che accusava un trauma cranico, la frattura delle ossa nasali ed altre contusioni, veniva ricoverato con prognosi di un mese.

Intanto una pattuglia di carabinieri della stazione di barriera Orbassano effettuava i primi accertamenti. Mentre sul posto dell'incidente venivano interrogati alcuni testimoni, l'investitore ritornava a passare per il corso. Era riconosciuto e fermato. Alcuni dei presenti tentavano di malmenarlo per dargli una lezione; i militi dovevano sottrarlo alla minacciosa reazione delle persone che si erano radunate sul luogo. Lo accompagnavano in caserma e, in attesa di stabilire le sue maggiori responsabilità, lo dichiaravano in arresto perché sorpreso a guidare l'auto in stato di ubriachezza.

— Alle ore 13 l'operaio Angelo Verdini, di 29 anni abitante a Piossasco in frazione Tetti Scaglia fermava la sua motocicletta al semaforo di Stupinigi. Con lui c'era la moglie, Clara Lorenzetti, di 24 anni. Nel frattempo giungeva alle sue spalle una macchina che investiva entrambi e li gettava a terra. Al Mauriziano il Verdini è stato giudicato con 10 giorni di guarigione per contusioni al capo. La moglie ha riportato leggere escoriazioni.

— Giuseppe Patorello, 31 anni, residente a Moncalieri in strada Torino 17, autista della Ditta Ileo di via Bagnasco 16, mentre era alla guida del suo camioncino è andato ad urtare, in corso Trapani angolo corso Peschiera, contro una «topolino»: il Pastorelli si è fratturato il braccio destro: 60 giorni di guarigione.

— Il pensionato Battista Fardi[illegible], di 73 anni, abitante in via Aquila 3, mentre sostava sul marciapiede di via Goito angolo via Pio V è stato investito da una «1100» che per un errore di manovra era salita sul gradino scaraventandolo al suolo. Il poveretto ha riportato la frattura della gamba sinistra: guarirà in due mesi all'ospedale Molinette.

Dilaniato da un assale staccatosi da un rimorchio

Modena, 3 agosto

Un'orribile fine ha fatto stamani lungo la via Emilia un cantoniere, tale Vito Villani di 51 anni. Il Villani sostava al lato della strada, allorché transitava un pesantissimo traino, costituito da una motrice e da un rimorchio a 36 ruote, del tipo usato per il trasporto dei vagoni ferroviari. Sul traino era caricato un silos. Il convoglio era scortato dalla polizia stradale.

Nel preciso istante in cui il traino passava accanto al cantoniere, l'assale posteriore delle ruote del rimorchio si spezzava e il blocco costituito dalle otto ruote nell'incastellatura d'acciaio veniva lanciato come un proiettile contro il Villani. Egli restava orrendamente schiacciato e maciullato.

Il pesante carico si inclinava sulla via Emilia, bloccandola. Il traffico, a causa delle difficoltà incontrate nell'opera di rimozione, è rimasto interrotto per sei ore e ha dovuto essere deviato da pattuglie della polizia stradale.

Appena diventato padre muore andando in clinica

Chivasso, 3 agosto.

Un uomo di 37 anni, l'operaio Rino Franco, che da tre mesi circa si era trasferito nella nostra città con la moglie Regina Brun di 29 anni e coi figli Maria Teresa di 7 anni e Luigino di 3, è stato stamattina fulminato da sincope cardiaca mentre stava per lasciare la propria abitazione, sita in via Misericordia 5.

Il poveretto, che stava per recarsi all'ospedale civico locale a trovare la moglie che tre giorni addietro aveva dato alla luce un altro figliolo, è stato trovato ormai cadavere dal dott. Borea dell'ospedale di Chivasso, che era prontamente accorso sul luogo, richiesto da persone che avevano appreso il tragico fatto.

Un caso di poliomielite nella zona di Novi Ligure

Novi Ligure, 3 agosto.

Nella zona [illegible] si registra un nuovo insorgere di malattie infettive. Parecchi casi di morbillo sono stati accertati nel territorio del Comune di Mongiardino Ligure, casi di parotite e di pertosse a Mantaldeo. Sono stati colpiti bambini di ambo i sessi dai 5 ai 10 anni.

Un caso di poliomielite è segnalato da Borghetto Borbera: la bimba Tornari Beatrice di Giuseppe di anni 4 è stata colpita dal morbo alla gamba destra. La piccola è stata trasportata immediatamente all'ospedale pediatrico «Gaslini» di Genova Quarto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato ai suoi cari
Michele Cambiano
Commerciante
Ne dànno il triste annuncio la moglie, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti.

I Periti Liquidatori della Compagnia Riunite di Assicurazione addolorati annunciano l'improvviso decesso dello
ING. CAV.
Philippe Poidatz
Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società

M. Jean Le Forestier, Consul Général de France à Turin et Madame expriment à la famille Poidatz, à l'occasion du deuil cruel qui les frappe, en la personne de M. PHILIPPE POIDATZ, Chevalier de la Légion d'Honneur, Conseiller du Commerce extérieur, Délégué au Conseil Supérieur des Français de l'Etranger, Vice-Président de la Chambre de Commerce française en Italie leurs douloureuses et affectueuses condoléances.

L'Associazione Universitaria Italo Francese di Torino annuncia con profondo cordoglio la morte dell'Ing. PHILIPPE POIDATZ da parecchi anni suo illustre apprezzato consigliere.

Gli Agenti Generali d'Italia della Compagnie Riunite di Assicurazione esprimono il loro profondo cordoglio per l'improvviso decesso dell'Ing. Cav. PHILIPPE POIDATZ amministratore delegato e direttore generale della Società.

Ernesto Romendino e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Poidatz per l'improvviso decesso dell'Ing. PHILIPPE POIDATZ Cavaliere della Legion d'Onore.
Sirmione, 3 agosto 1957.

Miranda Schneider prende personalmente viva parte al grande dolore.

Prendono parte al cordoglio dei congiunti per la scomparsa del Dr. Ing. PHILIPPE POIDATZ le famiglie:
Ing. G. B. Mussetto
Carlo Teo
Enzo Sartoretti.

Improvvisamente è deceduto in Mondovì
Gioacchino Sarzano
di anni 74
Affranti ne annunciano l'irreparabile perdita:
la moglie Caterina Bolano;
il figlio Guido con la moglie Bianca Fairetti e mamma;
i tanto amati nipoti Roberto, Patrizio e Claudio;
il suocero, la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.
Mondovì, 3 agosto 1957.
La cara Salma verrà trasportata nella cappella del Cimitero di Torino lunedì 5 corr. ove alle ore 11 saranno svolti i funerali.

I Dipendenti, i Tecnici e le Maestranze dell'Impresa Costruzioni Sarzano si associano al dolore del loro stimato titolare ing. Guido per la morte dell'amatissimo padre GIOACCHINO SARZANO.

Dopo breve malattia un morbo incurabile troncava a soli 36 anni la nobile vita della
Dott. Angela Crispino
Angosciati ne piangono l'incolmabile perdita la mamma, i fratelli Armando e Raffaele con la fidanzata Ladisca De Ambrosio, la sorella Rossana col marito Sandro Pellegrini e le adorate nipotine Marida e Betty.
I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5.

Il Titolare ed i Collaboratori della Farmacia Demichelis addolorati per la repentina scomparsa della loro collega ANGELA CRISPINO si uniscono al cordoglio della famiglia.

Dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi è mancato stamane
Luca Beneduce
Anziano Fiat
Angosciati ne dànno l'annuncio: la moglie Maria Bonincontro; il fratello Ciro con la moglie Vittoria Seaglia; cognati, zii, nipoti e parenti tutti con l'affezionata Ada.
Un particolare sentito ringraziamento al dott. Giuseppe Bonsane per l'assistenza assidua ed amorevole.
I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione piazza XVIII Dicembre 1 (Porta Susa).
Si dispensa dalle visite e si ringraziano le gentili persone che parteciperanno al nostro grave dolore.
Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.
Torino, 3 agosto 1957.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari l'anima buona di
Giuseppe Limone
Pensionato Ferrovie Stato
di anni 75
Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, la moglie, il figlio, la nuora, il nipote Giuseppe che tanto amava e i parenti tutti.
Odalengo Piccolo, 29 luglio 1957.

Il Preside, gli Insegnanti, la Segreteria, gli Alunni ed il Personale dell'Istituto Maffei prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura e improvvisa scomparsa del
DOTT. PROF. ING.
Antonio Marfisi

Nel primo anniversario della scomparsa del caro
Adolfo Damin (Romeo)
la moglie, il figlio, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con immutato amore e dolore.

Partecipa al ricordo in modo particolare il cognato geom. Pietro Marcer che lo ebbe come padre.

Gli amici carissimi ed i concerti del Municipio di Torino, ricordano con affetto la cordiale e buona figura del loro collega ROMEO DAMIN (Adolfo) nel primo anniversario della Sua dipartita.
Nel suo nome siano fatte opere di bene.

I genitori, il fratello con la famiglia, i congiunti tutti ricordano nel quinto anniversario della morte santa il loro diletto
Luigi Poli
Messa solenne di suffragio mercoledì 7 agosto a Bricherasio ad ore 9,30.
Ringraziano quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera.
Bricherasio, 4 agosto 1957.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Sciarandi, profondamente commossa dalla sentita manifestazione d'affetto e d'ammirazione, tributata alla memoria del suo congiunto, il
S. T. ALPINI
Renato Sciarandi
impossibilitata a ringraziare singolarmente quanti, sia con scritti, sia con la loro presenza, presero parte alle onoranze rese al Caduto, esprime a tutti la propria infinita riconoscenza; anzitutto a coloro che resero possibile il rimpatrio della salma: il sig. Riccardo Gribaudo, il Console d'Italia a Gdynia ed il suo Segretario, l'Armatore della m/n «San Nicolosio» ed il Comandante della stessa, il Comandante della Capitaneria di Porto di Civitavecchia.
Inoltre: al Presidio Militare di Torino; al canonico Rosso; al Parroco di S. Bernardino; all'Associazione Nazionale Alpini; al dr. Capelli, all'avv. Oberto ed agli altri reduci di Hammerstein, all'on. Fusi, al dr. Borsne-Regis, al dr. Ponzone ed agli altri amici dell'A.C.I.; alla Società Assicuratrice Industriale; alla Fabbrica Automobili Lancia; al Gruppo ex-internati Fiat; alle rappresentanze del Collegio S. Giovanni e del Liceo Valsalice; al Parroco ed al Sindaco di Sangano; al Presidio della Polveriera; alle Associazioni Alpini di Sangano, Bruino, Avigliana, ed altre località della zona; alla popolazione tutta di Sangano.

Oggi alle ore 17,30 in Mondovì Breolungi, munito dei Santissimi Sacramenti e della benedizione speciale di Monsignor Vescovo, nella tarda età di anni 88, è mancato il
SACERDOTE CANONICO
Don Antonio Dardanelli
Ne dànno il doloroso annuncio: i cugini sen. Benedetto Dardanelli e famiglia;
famiglie: Magnino, Nallino, Bottia e parenti tutti;
il prevosto di Breolungi don Sebastiano Comino,
e la devota Teresa Gerelli.
Mondovì Breolungi, 3 agosto '57.
I funerali avranno luogo in Mondovì Breolungi lunedì 5 corr. alle ore 9,30 partendo dalla casa dell'Estinto.
Si prega di non inviare fiori, per volontà del Defunto.

Il Clero, l'Amministrazione parrocchiale, le Associazioni cattoliche, la Popolazione di Breolungi annunciano con dolore il decesso del Sacerdote Can. Don ANTONIO DARDANELLI, per 38 anni zelante coadiutore di Breolungi.
I funerali avranno luogo in Mondovì Breolungi lunedì 5 corr. alle ore 9,30, partendo dalla casa dell'Estinto.
Mondovì Breolungi, 3 agosto '57.

Dall'alba del 31 luglio u. s. l'anima bella di
Giovanni Riccardi
riposa nella pace del Signore.
A funerali avvenuti per espresso desiderio dell'amatissimo Estinto, con il più vivo e profondo dolore ne dànno l'annuncio:
la moglie Maria Luisa Vergnano;
la sorella Attilia Gori e famiglia;
le affezionate cognate, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
La famiglia non prenderà il lutto. La cara Salma è stata tumulata a Cambiano Torinese, nella tomba di famiglia.
Torino, via Saluzzo 47.

Il prof. A. N. Della Porta esprime il suo vivo cordoglio per l'immatura perdita dell'impareggiabile amico Colonnello RICCARDI.

Enrico Delsignore e famiglia piangono il paterno ottimo amico Colonnello RICCARDI.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Masini
nata Perona
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito con la figlia Piera, la mamma, il fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cibrario 66.
Un ringraziamento al medico curante dott. Cicero e in modo speciale al prof. Franco Stoppani.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Romanello
vedova Patrucco
Ne dànno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie, sorella, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo stamane 4 corr. ore 8,30 partendo da via Porta Palatina 13.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Lugano
di anni 68
La famiglia lo annuncia con profondo dolore.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Arrigo Boito 3.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vincenzina Broda
Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Sergio con la fidanzata Mariuccia;
e la famiglia Mariani-Obriot.
I funerali avranno luogo oggi 4 agosto alle ore 10,30 partendo da via Palestrina 28.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Sabato 3 agosto si è spento serenamente il
Cav. Uff. Natalino Nebiolo
di anni 81 - Reduce d'Adua
La sua Rita ed i parenti tutti ne dànno la dolorosa partecipazione. I funerali avranno luogo in Dronero domenica 4 agosto alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
Dronero, 3 agosto 1957.

Cristianamente è mancato
Agostino Merlino
Ne dànno il triste annuncio la famiglia e parenti tutti.
I funerali stamani 4 corr. alle ore 10,30 da via Oropa 60.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Oreste Bianca Gilletti si uniscono al lutto della famiglia per la perdita dell'ottima signora
Giovanna Rollone
Ponzone Biellese, 2 agosto 1957.

7 agosto 1956 — 7 agosto 1957
Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Carola Durando
nata Maranzano
il ricordo della sua bontà d'animo rimane vivissimo nel cuore dei famigliari, parenti e di quelli che la conoscevano.
Sante Messe saranno celebrate a Genova, Laigueglia, Cocconato; a Torino mercoledì 7 agosto alle ore 9 nella parrocchia di San Filippo.

1953 — 1957
Flavio Vigna
Nella tristezza del quarto anniversario la moglie con immutato rimpianto lo ricorda a parenti ed amici.
Messa in suffragio lunedì 5 corr. ore 7 parrocchia Gesù Operaio, via Leoncavallo.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del compianto
Nino Francia
la moglie ne rievoca la cara memoria a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La S. Messa anniversaria verrà celebrata il 7 agosto alle ore 8 nella parrocchia N. S. della Pace.

La Messa di trigesima del compianto
Alberto Medici
verrà celebrata lunedì 5 agosto alle ore 8 nella parrocchia della Madonna degli Angeli.
La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

5-8-1949 — 5-8-1957
Nel triste anniversario della dipartita della compianta
Santuzza De Agostini Cello
la famiglia ne rievoca la cara memoria e la ricorda a quanti le vollero bene.

A due anni dalla scomparsa di
Ernesto e Gian Paolo Bertone
la moglie e mamma inconsolabile ne rievoca la cara memoria. S. Messa di suffragio, mercoledì 7 agosto ore 9, parrocchia di Mirafiori.

Nel quarto anniversario della scomparsa del
Comm. Pietro Rossi
i famigliari ne rievocano con immutato affetto e rimpianto la cara memoria.
Mondovì, 4 agosto 1957.

4-8-1954 — 4-8-1957
Nel terzo anniversario della scomparsa dell'anima buona di
Maria Antonietta Bino
La famiglia la ricorda a quanti la conobbero ed amarono.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, alloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incel-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Balocco, via Cesare Balbo 21, telef. 885-531. 336
ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 8. 460
CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Ruscaldi, [redacted]se 45, Pollenzo 27. 2046
CISTERNE nuove litri duemila lire 37.000 litri tremila 52.000. Ditta Cavalleri, Portolisa, Lucca. 10474
DITTA Gariglio, attrezzata autotrasporti, traslochi, ribaltabili, autofurgoni, personale piccola media portata Torino, Provincia. Tel. 792-680. 86846
GELATI conservatore 170 litri nuovo di marca vendo affarone. Telef. 81-789.
GRUPPO alternatore Brance, trifase, più neutro, 20 Ampère, 220 Volta, nuovo. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32. Telef. 889-811. 5366
TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 889-811.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliatia, telefono 21-360. 271
VENDESI per contanti fresa « Continental » N. 2 come nuova prezzo occasione. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino.
VENDESI escavatrice Bruneri tipo Jumbo come nuova, Carrara, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro), Moncalieri. Telefono 661-479. 215
VENDO forno elettrico da pane, Antonello & Orlandi, mq. 2 ultimo tipo, concedo pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. M4889

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARREDAMENTI negozi artigiano esegue sveltamente pronte, facilitazioni. Tel. 760-953.
ARTIGIANO esegue pavimentazioni incidatura piombo, prezzi ultra modici. Telefonare 49-256. 86778
AVETE mobili da verniciare, [redacted], telefonate al 389-039. Lavori [redacted].
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, salottini. Lunghe rateazioni, Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 20 C. 4726
GAS riparazioni fornelli cucina trasformazioni liquigas, corso Regina Margherita 31, telef. 86-834. 86586
OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio, incondibili. S. Massimo 42. T6230
OCCORRENDOVI materassi a molle, Tubiflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento « Casa del materasso », via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita. Telefono 781-026. Facilitazioni. 11026
PAVIMENTI rivestimenti levigatura lucidatura piombo, pavimenti, spessori, marmi. Telefonare 30-513. [redacted]
RICORDATE eseguiamo pavimentazioni piastrellamenti incidatura piombo, vetrificazione palchetti, impiantiamo bagni. Decorazioni. Telefonate 280-391.
RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177. Telefonare 30-307. 7784

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A condizioni pagamento cedesi ristorante zona centrale [redacted]. Telefonare 45-584. M5216
A maggiore offerta, causa trasferimento, cedo subito studio fotografico attrezzatissimo negozio. Scrivere cassetta 5396, SPI, [redacted]. 86195
ALASSIO [redacted] camere, salone pranzo, bar, grande [redacted], dehors [redacted], modesti 8.000.000. Altro 18 camere, sala pranzo, bar, 12.000.000. Altro 22 camere, affarone. Altre ottime occasioni. Balma, Sacchi 34. 8471

ABBIAMO centrali bar nuovi [redacted] vinicola commestibili [redacted] gerenze latterie panetterie salumerie drogherie mercerie. S. Secondo 22, telef. 47-042, Toppino. 86960
ALASSIO causa malattia cedo negozio con alloggio ottica fotografia cartoline bigiotteria borse, forte lavoro. Scrivere passaporto 6009288, fermo posta, Alassio.
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Tuzzini, corso Montecucco 21.
ATTENZIONE! Agnelleria grande arteria forte passaggio, incasso 250.000 settimanali, cedesi occasione, anche dilazione. Eventuale garanzia. Balma, Sacchi 34.
[redacted] Bar zona Porta Nuova, sala biliardo, alloggio, 4.000.000. Altro due sale, cucina, alloggio, [redacted]. Altro angolare forte lavoro [redacted]. Altro [redacted]. Altri piccoli, grandi, centrali, semicentrali. Osterie, bottiglierie 2.000.000, 2.500.000, 3.000.000, 4 milioni, anche gestione. Balma, Sacchi 34.
AUTORIMESSA nuova costruzione capacità 140 macchine zona grande sviluppo affittasi 200.000 mensili, 3.500.000. Telefonare 694-796. M5110
AVVIATO piccolo laboratorio bobinatura motori, impianti cedo. Scrivere cassetta 5885, SPI, Torino. 86628
CASALEGNO telefono 985-962, avendo latteria posizione formidabile 3.800.000, commestibile 1.000.000. 86348
CAUSA [redacted] autoricambi, buone rappresentanze, con o senza merci, oppure associasi persona competente ramo. Scriv. cassetta 2089, SPI, Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane commestibili avviatissimo angolare, bloccasi 3.200.000. 7478
CEDESI avviatissimo negozio pettinatrice centralissimo di zona causa famiglia. Telefonare 285-027. 11276
CEDESI centralissimo negozio abbigliamento infantile, due grandi vetrine 2 milioni 500.000. Scrivere SPI, cassetta 18 A Sanremo. 11368
CEDESI convenientemente attrezzato stabilimentino confezioni in Torino per scioglimento di società. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino. M5070
CEDESI Ivrea centralissimo albergo [redacted] camere). Vesco Nicola, Pubblicità, Ivrea. 11378
CEDO pensione 6 camere. Piazza Arbarello. Telef. 46-663. 86147
CERCO medico per collaborazione gabinetto dentistico Genova. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino. M4899
CONVENIENTISSIMO laboratorio pasticceria nuovo attrezzato, barriera Milano cercasi gerente. Telef. 21-604. 86956
EX commerciante 30enne vaglierebbe proposta con elemento femminile per combinazione lavoro. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. M4871
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio pettinatrice avviatissimo su corso, vasta clientela, ottimo incasso. Affarone 1.500.000. 10106
GERENZA commestibili drogheria famiglia pratici 90.000 giornaliere. Prova. Telefonare 287-276. M5098
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
MERCERIE causa malattia cedesi. Telefonare 280-411. 86073
[redacted] anziale cerca socio collaboratore valutando metà [redacted] valore sua avviata azienda. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. M5306
[redacted] avviatissimo commestibili, pane, frutta, verdura, zona Lingotto, cedesi causa età. Telefonare 390-728.
NEGOZIO nuovo affittasi 10.000; vendesi [redacted]. Gianfrancesco Re 11. Telefonare 521-006. 8550
OFFRESI lavoro fiducia persona pratica [redacted] impresti capitale. Interesse, garanzie. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. M5304
PANETTERIA commestibili in Roreto Chisone, avviatissima, causa salute cedesi, occasione. Damaria, via Nazionale 11, Roreto Chisone. 11342
PANETTERIA moderna forno carbone, 400 Kg. negozio, cedesi; sufficienti 8 milioni subito; altra tre quintali 7 milioni 600.000; altra vicino Torino 2 milioni 200.000. Franz, del Carmine 28.
PENSIONE [redacted] undici ambienti [redacted] causa malattia. Tel. 46-894.
RIMETTESI affittasi banco alimentari avviato. Telefonare 522-748. M4729
RISTORATORI albergatori [redacted] vicinanze Torino zona collinare splendido panorama offresi vantaggiosa combinazione per albergo ristorante. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. 86249
STUPENDO bar ristorante reddito assicurato associerebbe signora/rina, bella presenza, affidare mansioni direttive e cassa apportando due milioni dei quali uno vincolato. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 57 C. SPI, Milano. 11281
TABACCHERIA zona signorile, levata 750.000 settimanali, cedesi affarone, [redacted]. Franz, del Carmine 28.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A [redacted] Vallecrosia su passeggiata mare, vendo appartamenti. Scrivere [redacted] Antonio, Ospedaletti (Imperia). 86304
A buone [redacted] vendiamo alloggetti occupati, camera cucina, tre camere cucina, 400.000 camera, via Domodossola n. 52. Visite: [redacted], giovedì, [redacted], ore 17-19. Affarone! 9714
[redacted] alloggi 3 [redacted], tinello, cucinino, ogni comfort, con o senza garage. Telefonare 22-833. 9048

A Savona terreno pianeggiante mq. 800 periferia cittadina, accessibile qualsiasi automezzo, particolarmente idoneo impianto piccola industria, impresa trasporti o magazzino deposito, vendesi 5.000.000. Escludonsi mediatori. Scrivere SPI, cassetta 17 S, Savona. 11367
A 2.000.000 [redacted] privato vende via Arrigo Boito alloggio nuovo, soleggiatissimo, due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ripostiglio, cantina, quinto piano senza ascensore. Buon impiego capitale, facilitazione. Tel 596-076.
ABBIAMO casa nuova, reddito 100.000 mensili avendo, urgenti impegni. Fisarmo, Garibaldi 5. 8775
ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggetto signorile, 2 camere, termo bagno ascensore, 2.100.000. Domus, Garibaldi 39. 9450
ABITABILI settembre vendiamo via Montezemolo 20 (S. Rita) negozi, alloggi signorili 2-3-4 camere, cucinotti, termo, bagno, ascensore. Mutuo et facilitazioni. Domus, Garibaldi 39. 9458
ABITABILI subito, fronteggianti corso (Parella), alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts, vendonsi. Negozi affittansi. Telefonare 41-918, pasti 63-898
ABITABILI subito, negozi, alloggi 1-2 camere servizi, vendonsi direttamente. Mutuo, rateazioni. Piazza Campanella, Parella. 86912
ACQUISTO due camere e servizi casa signorile, terrazzo panoramico. Telefonare 72-318 ore 17-19. 86860
ALLOGGETTI camera, [redacted], cucinino, bagno, ascensore, termosifone centrale, vendiamo (teatro S. Paolo), lunga rateazione, assicuratasi alto reddito. Visite cantiere via Forlì 142, ore 15-18. Telefono 383-228. 9820
ALLOGGETTO confortevole 2 camere servizi, 900.000 contanti rimanenza rateazione [redacted]. Cassiopea 13 angolo Borgaro, pomeriggio cantiere. 3422
ALLOGGI [redacted] spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende direttamente, via S. Marino 98. [redacted].
ALLOGGIO S. Rita 3 camere, cucina, entrata, bagno, grande terrazzo angolare, termosifone, ascensore, vendesi libero subito 2.800.000 più mutuo 700.000. Balma, Sacchi 34. 8471
APPARTAMENTI signorili prenotiamo via Avigliana angolo Giacinto Collegno, tre, quattro, cinque camere semplici e doppi servizi, pronti giugno 1958. Rateazione 5 anni, Tel 528-261. 9419
CAMERE bloccate o libere da 240.000 in più, vendonsi paraggi Ferriere Fiat Michelin Parrocchi. Telef. 42-683. Sibona.
CASA esente barriera Milano camere 18, termo bagni scala marmo, reddito 1 milione 600.000, vendesi 18 milioni. Telefonare 44-936. M5130
CASA signorile, panoramica, fronteggiante corso (S. Rita), 28, 40, 58 camere, levante ponente, tutti comforts, due terrazzi, mutuata, vendesi direttamente privato. Telefonare 41-918, pasti [redacted].
CASCINA 30 giornate, ottima posizione collina torinese, comodità, antistante villa, vendesi 50.000.000. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino. 8565
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio nuovo tre camere servizi, 3.800.000 [illegible] 59. 8566
CENTRALISSIMI, Vinzaglio 9, vendonsi [redacted] due, tre, quattro, cinque camere; termo, ascensore, liberi ed occupati. Visite: 15-17. Tel. 850-070. [redacted]
CERCO [redacted] in Torino o periferia. Compero o affitto. Scrivere [redacted] 2775 SPI, Torino. M5873
COMPRO capannone se vera occasione. Telefonare 681-381. 86311
COMPRO casa in Torino, non nuova, da 30 a 50 milioni. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. T0469
[redacted] Francia 94 ultimi alloggi signorili quattro, sei camere, vendonsi.
FACILITANDO vendiamo alloggi [redacted] casa, termosifone. Ormea 137, ore 17-19. [redacted]
FINITISSIMI appartamenti pronti autunno, due, tre camere, cucinino, via San Marino 75, via Aflano angolo Frejus (corso Orbassano) rateazione 5 anni. Telefono 528-261.
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, inizio via Febo-corso Moncalieri vende terreno zona signorilissima progetto approvato tre piani. 4349
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggetti camere e cucina grandi, servizi singoli, liberi, occupati, 400-450.000 vano, casa finita perfetto ordine, possibilità alto reddito, corso Regina Margherita 278. Visite feriali ore 17,30-19,30. 4349
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggi nuovi signorili, parte liberi, parte occupati con reddito, comodità auto-tranviarie corso Novara. 4349
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggi via Garibaldi presso Consolata, interni. 4349
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggi via Ormea presso Marconi. 4349
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende casa [redacted], corso Svizzera fronte giardini [redacted], libera, possibilità [redacted] reddito, [redacted], oltre [redacted] e box fabbricati. 4349
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende terreno [redacted] commerciale intaccabile progetto quasi approvato, possibilità raccordo, presso scalo Vanchiglia, fronte ampio su aprenda via metri quaranta, oltre tremila metri. 4349
IMPIEGHEREBBESI 50-100 milioni, in casa, villa, [redacted] fabbricabile, agricolo, cascina. Pagamento contanti. Sibona, corso Stati Uniti 1. 7407
IMPRESA decorazioni compera alloggio pagamento in parte lavori. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. M4972
MADONNA Campagna vende due alloggi due camere tinello cucinino [redacted], nuovi spaziosi, affittati 17.000 mensili. Rivolgersi [redacted] cadauno. Telef. 687-370.
[redacted] negozio centrale 4 vetrine angolare affittato tenuto reddito 9 per cento, vendesi 8.300.000. Gemm. Carrara, Telefonare 50-785. 86210
NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906, ore ufficio. 10716
NEGOZIO grandioso centrale angolare, adibito farmacia, vendesi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716
OCCASIONE casa esentasse 13 vani, laboratorio, terreno 1400 dintorni Torino, reddito 700.000 avendesi. Tel. 92-237.
OCCASIONISSIMA terreno fabbricabile zona Mirafiori mq. 6500 adatto [redacted] zini, uffici, industrie alienazione, vincolata a tre piani, costruibile mc. 13.000 avendesi 16.000.000 trattabile. Poletti Telefonare 596-607. 19735
PALAZZINA nuova precollinare quattro camere servizi, salone mq. 85, giardino, garage, magazzino, vendesi S. Mauro, via Casale 5. 87054
PALAZZO Giardino paraggi Cairoli appartamenti di [redacted] vende Com. F.A.I., Cernaia 7 telef. 527-496, 528-821.
PALAZZO [redacted] centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza [redacted] per società, uffici, ateliers. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716
PALAZZO signorile [redacted] completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 525-906 ore ufficio.
PIEDE collina, casseggiato 50 locali liberi, reddito. Esclusi intermediari. Telefonare 890-058. [redacted]
PORTA NUOVA affarone in blocco vendo alloggi due e cinque camere, terzo piano, liberi, telef. [redacted]. M4907
TERRENO fronte corso Francia vendo con progetto 170 camere. Tel. 790-810.
TERRENO metri 315 privato vende borgo Vittoria. Telefonare 652-419.
TERRENO precollinare vendesi per palazzine [redacted] ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via [redacted] Alberoni [redacted] angolo corso Moncalieri. [redacted]
TERRENO [redacted] con progetto 75 camere, occasione, vendo. Tel. 60-724.
TERRENO S. Mauro Pescatori acqua luce adatto villette vendesi. Telefonare Lettieri 687-641. 87024
ULTIMO negozio e ampi luminosi magazzini, vendonsi, corso Francia 94.
VANCHIGLIETTA via Oropa 121 e angolo via Pallanza, direttamente vendo alloggi spaziosi 1-3 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. Telef. 890-735.
VENDESI affittasi alloggio libero 3 camere e servizi, quarto piano, via Po[illegible] 44, senza termo. Telef. 700-948.
VENDESI alloggi camera tinello cucinino termo bagno, nuovi liberi e affittati 15.000 mensili prezzo 2.250.000. 3 milioni e 200.000. 1.950.000. zone Lingotto, barriera Milano, Madonna Campagna. Telef. 687-370. 87016
VENDESI alloggio 2 camere tinello servizi, vicinanze Fiat Lingotto. Telefonare 673-636. M5084
VENDESI Balangero casa-villa vicinissima stazione tredici locali tre alloggi indipendenti più giardino-orto. Rivolgersi posta. Goffo, Lanzo. 11365
VENDESI corso Francia capannone industriale con terreno cintato, tutti servizi. Scrivere 5385, SPI, Torino. 86770
VENDESI costruenda villetta collina, km. 30 Torino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 86-690. [redacted]
VENDESI via Ragusa 10, presso città giardino, terreno mq. mille circa. Telefono 380-915 ore ufficio. M5032
VENDO terreno precollinare magnifico comodo 53 sbarrato, Telef. 690-675.

VIA Paolo Sarpi 62, telef. 528-362, [redacted] diamo ultimi alloggi signorili 2 camere tinello [redacted] termosifone, [redacted]. 10106
900.000 casetta libera 4 camere giardino; casetta libera Pecetto, grandissimo frutteto, vendo. Casetta, Lucento, 4 camere, giardino, vendo Bassino. Po 81.

ALLOGGETTI signorili 900.000 [redacted] tutti comforts, Madonna Campagna, lunga rateazione, telefonare 528-012. 86335
ALLOGGETTO [redacted] camera tinello cucinino, termo bagno vendesi via Catti 20. Telefonare 593-009. Visite 17-18,30.
ALLOGGI centrali vendonsi casa vecchia costruzione 1-2-3-4-5 camere cucina, servizi, termo, ascensore. Corso Vinzaglio 2. Visite 15-17. Telefono 650-070. 9630
ALLOGGI liberi e bloccati, tre camere servizi, termo centrale, vendonsi. Visite: San Secondo [redacted] dalle 17 alle 19. 389
ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prenotansi. Cerutti. A. [redacted] 15. 6905
ALLOGGI zona Francia [redacted] direttamente corso Montecucco 21. Tel. 73-720.
CAMERA cucina bagno libero, quinto piano, vende Doglio, v. S. Secondo 68 bis
[redacted] semicentrali costruttore vende rateizzando alloggi 1-2 camere servizi [redacted] bagno ascensore. Telefonare 44-222.
[redacted] 285 (dazio) impresa vende signorili 1-2-3 camere, servizi, mutuo. Telefonare 551-339. 4523
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3602
CROCETTA vendesi alloggio signorile tre camere, cucina, servizi. Telefonare 591-400 mattino. [redacted]
DIRETTAMENTE vendo una camera cucina termo 1.000.000 trattabili. Via Mon[illegible] 13, telef. 537-322. 11154
FIAT Mirafiori, adiacenze nuova parrocchia mercato, vendonsi [redacted] liberi 2-3 [redacted], termo, ascensore. Telefonare 42-683, Sibona. 7407
FORTEMARMI Marina, posizione centra[redacted] vendesi, causa eredità, notissimo albergo con annessa succursale 3000 mq., terreno, pineta, capacità [redacted] letti suscettibili largo ampliamento. Trattative rivolgersi [redacted] Albergo Ideale, telefono 33-004, [redacted]. 11137
IMPORTANTE Compagnia di [redacted]ni compera case, anche con scarso reddito, non nuove, in Torino, da 25 a 75 milioni, possibilmente con [redacted] fondiario. [redacted] cassetta [redacted], SPI, Torino. T0469
LIBERO 750.000 avendesi [redacted] camera Stura (Sidoli 51). Tel. 299-363.
LOANO vendo appartamento nuovo tre locali, cucina, servizi e garage vuoto o ammobiliato, oppure permuto altro alloggio in Albisola [redacted]. Oro, XXII Marzo 29, Milano. Telef. 740-497. 11331
PRESSI Mauriziano vendo alloggio 3 camere cucina accessori. Telef. [redacted].
[redacted] vende appartamenti centralissimi 3 camere servizi. Telef. 56-295, 587-568. 86876
PROPRIETARIO vende a privato casa [redacted] piazza Regina, Scrivere [redacted] 3361. SPI, Torino. M4473
REDDITO [redacted] appartamenti una camera, [redacted], [redacted], pagamento rateale in 5 anni. Via Desanctis 34 (Venchi Unica), via San Marino [redacted] (Sporting Club) corso Sempione 152 [redacted] Giulio Cesare). Tel. 528-251. 9619
SIGNORILI appartamenti due camere servizi pronti subito facilitazioni, vendonsi rateando prezzo in 5 anni. Largo Tirreno (Nuova Crocetta). Telef. 528-251.
SOFFITTA via Vanchiglia angolo corso S. Maurizio, vendesi. Telef. 896-922.
VENDO 2 camere cucina libero, via Garibaldi. Telef. 42-446. [redacted]
[redacted] alloggi pronti subito due, tre camere, [redacted]. Via Gino Lisa (Chiesa Salute). Rateazione 5 anni. Tel. 528-251.
[redacted] alloggi signorili nuova costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61. Telef. 32-741.
VIA [redacted] 26 impresa [redacted] alloggi moderni 1-2 camere cucinotto pronti subito. Visite 16-19. 2907
VILLA collina Monferrato 10 km. Casale, arredata anticamente, tutte comodità moderne, rustico 35 moggia. Telefonare 88-154, San Martino Rosignano, Bessi ved. Prielli. 11873
VILLETTA acquisterei 5-10 [redacted], giardino, collina Torino Moncalieri Pecetto Rivoli. Telef. 582-229. 7400

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI piazza S. Carlo sei vani ampi signorili [redacted] uffici tecnici, commerciali, legali. Telefonare 44-834.
AFFITTASI elegante appartamentino ammobiliato, tutte comodità, centro Crocetta. Telefonare 591-625. 86031
AFFITTASI casa rurale camere 5 con tettoia e stalla borgata Paradiso. Rivolgersi via Valentino Carrera 26.
AFFITTASI [redacted] due negozi con [redacted] mensili. Via Portula 15. 87020
AFFITTASI Lingotto locale luminoso mq. 170 divisibile, cortile, negozio. Telefonare 593-061. 86986
AFFITTASI locale nuovo mq. 400 coperti alloggio, telefono luce forza. Piovano, Chieri. Telef. 942-253. [redacted]
AFFITTASI 2 camere accessori piano rialzato levante ponente. San Paolo. Telefonare 374-749. M4819
AFFITTO a piccolo artigiano stanza [redacted] cucina pianterreno, piazza Toti. Telefonare 81-793. [redacted]
AFFITTO oppure acquisto locali casa per uso scolastico. Telefonare 584-652.
CERCASI locale industriale libero subito mq. 350-400 [redacted] Mirafiori o Molinetto. Scrivere cassetta 6399, SPI, Torino. 86143
CERCASI [redacted] per industria abbigliamento mq. 200-250 presso ospedale Maria Vittoria. Telefonare 772-917 ore ufficio. M5170
CERCASI precollinari 2-4 camere, servizi, garage, preferibilmente giardino. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino.
FAMIGLIA contadini cerca mezzadria cascina 5-15 giornate dintorni Torino, Comuni vicinori. Telefonare 520-335, ore 15-21. M4725
LOCALE mq. 250 affittasi laboratorio magazzino, via Cassini 39 [redacted] garage.
LOCALE uso officina in borgata Lucento completo di forza 220, luce, telefono, acqua, metri quadrati 47, 13.000 mensili. Corso Montegrappa 34. Telef. 72-478.
VIA Napione, negozio rimesso a nuovo, 30 mq adatto anche rappresentanze o laboratorio, 14.000 mensili con cauzione, affittasi. Telefonare 85-327. 86070

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 18.000: centralissimo 3 [redacted], cucina, terzo piano. Assietta 8 (pomeriggio). 86287
ABBIAMO alloggi 12.000, 14.000, 18.000, 20.000. [illegible] 14. Telefonare 46-411.
ABITABILI subito 2-3 camere zona Santa Rita. Telefonare 280-400. M4635
AFFITTANSI [redacted] 2, camere più cucina e servizi, liberi primo ottobre, via Castelnuovo Delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Visibili pomeriggio dopo ore 16,30. Rivolgersi portineria.
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231
AFFITTANSI nuovo [redacted] Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller. negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. [redacted] pomeriggio. 160
AFFITTANSI oltre Po piccoli locali, camera, indipendente, referenze. Telefonare 850-058. T1281
AFFITTANSI 4-5 camere, doppi servizi. Vassalli Eandi 30. 9258
AFFITTASI alloggio nuovo [redacted] padronale [redacted] piano, sei camere doppi servizi, zona tranquilla. Scrivere cassetta 5395, SPI, Torino. 86122
AFFITTASI alloggio signorile 4 vani doppi servizi. via Pomba 14 bis. Telefono 48-506. 86291
AFFITTASI camera tinello servizi 14.000, 15.000, due camere tinello servizi 18.000, via Belfiore 12.000. Graziano, via Gallari 2. 87013
AFFITTASI convenientemente grande luminosa soffitta, Pinasca 2. Rivolgersi Prinetto, ore 18-19. 86323
AFFITTASI Crocetta 4 camere cucina servizi, ascensore [redacted]. Telef. [redacted].
AFFITTASI due alloggi corso Vittorio Emanuele una camera e tinello con cucinino servizi cantina termocentrale ascensore, altro due camere come sopra. Telefonare 750-024. 87044
AFFITTASI in villetta alloggio signorile 2 camere servizi. Telefonare 391-713.
AFFITTASI [redacted] subito alloggio 3 camere, servizi, primo [redacted]; via Rosolino Pilo 29. M5116
AFFITTASI primo ottobre o prima, due [redacted], cameretta, cucina, [redacted] Porta Nuova. Telefonare ore pasti 775-007.
AFFITTASI 3 camere cucina, termo, bagno, Via Morghen 16. Telef. [redacted].
AFFITTASI 3 camere e servizi, via [redacted] 6° piano, vista campo sportivo. Telefonare 944-176. M4092
AFFITTO alloggetto camera cucina disimpegni persona sola. Telefonare 54-102.
AFFITTO signorile cinque camere cucina doppi servizi 30.000, zona Pozzo Strada. Telefonare 791-112. 86834
AFFITTO Valentino, appartamento ammobiliato 2 camere, servizi. Tel. 527-178.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi [redacted]pietro. Autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 356-230.
AUTOTRASLOCHI attrezzata, completa organizzazione con personale specializzato, garanzia, risparmio. Gol. Telefonare 21-098. T0711
AUTOTRASLOCHI, autotrasporti Impresa famiglia, Torino provincia, prezzi modici. Telefonare 793-080. 774-398. M4305
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-733. Cigolari. T4481
BELLE mansarde affittasi cauzionando. Corso Regina Margherita 173. Visite: 17-19,30. 87002
CASA nuova affitto 2 camere tinello cucinino terrazzo servizi, paraggi piazza Carducci (Riv). Telefonare 663-230.
[redacted] alloggio ammobiliato signorile due servizi, mill pretese, 18.000 affitto paraggi Fiat Nuovi Mercati. Telefonare 692-339. 86263
CERCA, cauzionando, 2-3 camere, vecchie costruzioni, centro, semicentro, settentrionale referenziato. Telefonare 44-058 ore pasti. 86251
CERCASI gennaio 2-3 [redacted] servizi, soleggiato tranquillo, zona Ferrucci, Benefica, Susa, Statuto. Specificare. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.
[redacted] affittare acquistare [redacted] cucina servizi, qualunque zona. Telefonare 60-319. 890
CERCO alloggetto qualunque zona, possibilmente servizi, cauzionando referenze. Telefonare 46-411. 86908
CERCO appartamento locali vuoti centrali adatto alberghetto familiare. Tratto solo proprietario. Telefonare 72-226.
[redacted] Crocetta 4-5 vani [redacted] termo permesso subaffitto, massime referenze. Telefonare 595-639. 86376
CERCO 1-2 camere paraggi tra corso Galilei-Gran Madre. Telefonare 86-288.
COMMERCIANTE pensionata sola, cerca camera, cucinino. Scrivere Gadina, Mazzini 45, Torino. M4912
CONIUGI [redacted] (statali) cercano camera, cucina, comodità tram. Telefonare 871-028. M5192
NON affittate da chicchessia senza avere prima visitato il palazzo «Montezemolo» in corso Sebastopoli angolo via Gradisca vicinissimo S. Rita. Sole, aria buona, panorama grandiosi [redacted] disponibili per affitto alloggi di una, due, tre camere, tinello, servizi, ascensore. Visitateci preferibilmente dalle ore 15 alle 18.
SANTA Rita, affittasi subito camera tinello cucinino, servizi. Telef. 60-319.
S. RITA privato affitta alloggio due camere tinello cucinino termo bagno 18.000 trattabili, volendo garage. Tel. 361-716.
VECCHIO appartamento rinnoverei completamente mie spese scontando fitto. Telefonare 598-473. 11384
ZONA Parella affittasi alloggio bellissimo, [redacted] comodità, tre stanze accessori, [redacted] 274-650. [redacted]
1° [redacted] affitto alloggio S. Salvario, II piano, entrata, cucinino, 2 camere, vista, Belfiore. Telefonare 632-858.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

NERVI affittasi agosto bellissima matrimoniale vista sul mare uso cucina indipendente bagno ascensore. Sandro Anselmi, fermo posta, Genova. 11370

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 547
CELLE Ligure. Albergo Ligure, [redacted] metri dalla [redacted]. Pensione 1800 tutto compreso. Tel. [redacted]. 11150
FINALMARINA: [redacted], Mazzini 12-1, Pensione signorile mare; 1.300 tutto [redacted] ferragosto; sconti famiglie.
LOANO. Villa Lucemare, accoglienti disponibilità dal 25, prezzi ridotti. 11380
PIETRALIGURE [redacted] Pensione Aurora, giardino spiaggia agosto 2000, settembre 1500 tutto compreso. 11287
RIMA Valsesia 1417 albergo alpino, telefono 3, ottimo trattamento, soggiorno riposante, salubre. 86916
SETTEMBRE all'isola d'Elba pensione Acacia Portoazzurro Naregno luogo incantevole cura dell'uva, retta 1500 tutto compreso, [redacted] Direzione Amministrativa, via Guantione 73, Palermo.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

SCICOOL, Nizza 65: prepara seriamente impiegati. Assistenza, agevolazioni residenti provincia. G6634
LINGUE: professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la [redacted] sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via S. Francesco da Paola 5. Tel. 46-244.

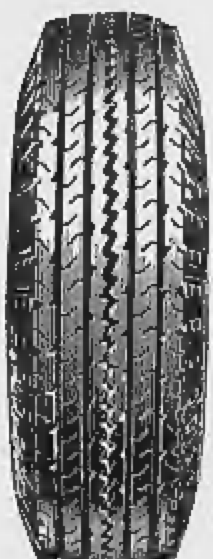
10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

CHIMICA, matematica, fisica, scienze accurate lezioni, professoressa impartisce. Telef. 396-395. [redacted]
INSEGNANTE esperto [redacted] giovane desiderano migliorare cultura generale con elementi matematica fisica computisteria. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino.
INSEGNANTE prepara alunni elementari, avviamento, medie, stenografia. Telefonare 777-979. M4048
OTTIMA preparazione esami scuole medie anche domicilio prezzi miti. Telefonare 31-581. G6961
PROFESSORESSA matematica, [redacted] alloggio centrale, [redacted] lezioni. Telefonare 580-257. [redacted]
SI impartiscono ripetizioni a studenti [redacted] ginnasio. Tel. 853-387.

(Continua a pag. 10)

PIRELLI rolle

anche per la nuova 500 Fiat



il pneumatico che apprezzerete chilometro dopo chilometro per moltissimi chilometri.

BIANCONI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTANSI camere con uso cucina o mobiliate, via Cavour 24, Sciorino.
AFFITTASI ammobiliata signorina impiegata, Vanchiglia. Telef. 85-736.
AFFITTASI bella camera mobiliata persona sola [redacted]. Telefonare 795-958.
AFFITTASI S. Paolo piazza Sabotino, bella camera 2 letti. Telefonare [redacted].
AFFITTO ammobiliata indipendente uso cucina, zona Gran Madre. Tel. 884-521.
CAMERA ammobiliata indipendentissima uso pied-à-terre. Telefono 692-339.
CENTRALISSIMA [redacted] tutte comodità affittasi, via Gramsci 1. Telefonare 521-825. 86354
CENTRALISSIMA [redacted] ammobiliata 1-2 letti, comfort, affittasi. Telef. 554-[redacted].
FERROVIERE solo, in pensione cerca stanza [redacted] da solo, con pensione presso persona sola. Scrivere cassetta 5392, SPI, Torino. 86582
PENSIONE moderna camera [redacted] cucina famigliare ogni [redacted]. Telefonare 852-431. 87008
PIAZZA Castello affittasi bellissima matrimoniale indipendente. Telef. 524-482.
[redacted] offre [redacted] ammobiliata, volendo uso cucina, pensione. Telefonare 570-333. 86086

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A elementi discreta cultura, seri, volenterosi, capacità produttive, offresi possibilità [redacted]. Scrivere cassetta 137 C, Sipra, Torino. 11384
ABILE tuttofare, referenziata, fissa oppure giornata cercasi. [redacted], corso Lecce 34. M5145
ABILISSIMI saldatori carrozzieri elettrici, diverrete frequentando nostri [redacted]. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
AIUTANTE cucina pratico cerca subito ristorante. Via Arsenale 34. M5196
ANTICA primaria industria lusso assumerebbe subito ragioniere oppure [redacted] media età ottima esperienza contabilità, paghe, contributi e tutti lavori ufficio, stenodattilo svelta precisa, perfetta conoscenza francese. [redacted] bellissima calligrafia, presenza, [redacted], referenze ineccepibili. [redacted] impiego stabile ben retribuito. Indirizzare domanda manoscritta in italiano e francese con dettagliato curriculum a cassetta [redacted], SPI, Torino. M5068
[redacted] fissa per paese Val Susa, seria, tutto fare, sola, 25-40enne attiva disposta lunga sistemazione per coniugi con bimbo. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. M4747
ASSUMEREBBESI 15enne [redacted] alunno ufficio e commissioni. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. M5118
ASSUMO operai qualificati con assoluta pratica manutenzione smontaggio e montaggio, riparazioni ruote vetture ed autocarri. Telefonare 73-772. [redacted]
ASSUMO per servizio notturno chiosco benzina persona fiducia. Telef. 73-772.
ASSUMONSI subito purchè saldatori ossiacetilenici [redacted] impianti industriali. Telefonare 210-430. M5190
CASA spedizione assumerebbe subito impiegato 1a internazionale terrestre marittimo. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. M5120
CERCASI abile [redacted] scrivere cassetta 5301, SPI, Torino. 86260
CERCASI commessa panetteria. Telefonare 393-270. 86329
CERCASI commessa praticissima scarpe, [redacted] presenza. Scrivere cassetta 2077. SPI, Torino. 86071
CERCASI esperto riparatore impianti telefonici, pratico relais teleruttori. Telefonare 883-460. M5184
CERCASI operaio per sega Brenta e operaio per manutenzione lame praticissimi. Presentarsi Cilel, Autostrada km. 1.
CERCASI provetta [redacted] anche disposta lavorare domicilio. Telef. 56-946.
CERCASI ragazza o giovane donna [illegible] cucina e lavori di casa per [illegible] signorine. Buon trattamento [illegible]. Scrivere offerte a Pubblimen, [illegible] 23 A, Alessandria. 11346
CERCASI segretaria 30enne [illegible] bella [illegible] pratica corrispondenza italiano [illegible], disposta trasferirsi. Scrivere [illegible] 4017, SPI, Torino.
CERCASI subito sarto possibilmente con [redacted] serie, presentarsi, scrivere. Palamaro, Castellamonte. 86062
CERCASI 18-20enne, patente 3a grado, disposto fare turni dalle 5 alle 13, dalle 14 alle 22. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. M5125
CONDOMINIO via centrale cerca portinaia. Scrivere indicando età e situazione famiglia, cassetta 4022, SPI, Torino.
CRAVATTIFICIO cerca giovane fattorino esente [redacted]. Possibilità rapido miglioramento. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. 87030
DATTILOGRAFA licenza commerciale, primo impiego, 14-16enne, cercasi. Telefonare [redacted]. 86327
DISEGNATORE cognizioni organizzazione produzione, [redacted] importante mobilificio locale. Possibilità avvenire. Referenze. Scriv. [redacted] 1107, [redacted], Torino.
DISOCCUPATI! Boldoci, Nizza 65, prepara rapidamente impieghi. Settantaquattro lezioni dattilografia gratuite!
EBANISTA altamente qualificato cerca architetto [redacted] mobili [redacted] e modelli originali ottima sicura retribuzione. Cassetta 27 V, SPI, Genova. 11360
EBANISTI abili esperti fabbricazione mobili lusso ottima sicura retribuzione assumonsi. Inutile scrivere in mancanza [redacted] capacità professionali. Cassetta 27 V, SPI, Genova. 11365
FATTORINO [redacted] libero mezza giornata, cercasi. Scrivere [redacted] 2050, SPI, Torino. M4000
FATTORINO 14-15 [redacted] Steffanone, Maria Vittoria 2. [redacted]
GEOMETRA praticissimo tracciamenti [redacted] impresa. Scrivere cassetta 2111. SPI, Torino. M5172
IMPORTANTE maglificio cerca abile maestra modellista, confezionista [redacted] maglieria esterna jersey e [redacted]. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
IMPORTANTE mobilificio assume commessa e commesso verniciature e falegname. Inutile scrivere se non in possesso referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino. 18000
IMPORTANTE Società milanese ricerca esperto studio scale e piani di retribuzione. Inviare dettagliato curriculum, generalità complete, referenze e pretese. Scrivere casella 68 C, SPI, Milano.
IMPORTANTE stabilimento biellese cerca geometra 35-45 anni, pratico lavori industriali. Indirizzare domande corredate [redacted] generalità, referenze, pretese a casella: P 704, Pubblicità Oliva, Biella.
IMPRESA costruzioni [redacted] assistente esperienza lavori stradali, meccanico esperienza macchine cantiere, ragioniere e contabile pratico paghe operai. Telefonare 60-01, Cuorgnè. 56906
IMPRESA edile [redacted] Unica assume stenodattilografa praticissima ufficio paghe contabilità, corrispondenza. Referenze. Scrivere dettagliando cassetta 5380, SPI, Torino. 86971
INDOSSATRICI [redacted] invita, garanzia contrattuale, immediata assunzione. Ariadne. Stati Uniti 25.
INGEGNERE civile provata esperienza lavori edili, buona conoscenza francese, disposto trasferirsi Francia direzione cantieri, disponibile subito, cercasi, preghiamo curriculum referenze pretese. Scrivere [redacted] 66 C, SPI, Milano. 11370
INGEGNERE dirigente officina meccanica fine 200 persone cercasi per Roma. Scrivere casella 57 C, SPI, Milano.
INGEGNERE progettista meccanismi e meccanica fine cercasi per Roma. Scrivere casella 57 C, SPI, Milano.
LANIFICIO [redacted] abile magazzino studio, indicare pretese [redacted] occupati. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. M4677
MAGAZZINIERE cerca lanificio torinese importante per magazzino lavoro il tutto pratico registrazioni destinazione spedizioni posti occupati pretese. Referenze, età. Scrivere [redacted] 2005, SPI, Torino. M4678
MAGLIFICIO [redacted] per laboratorio magliarista [redacted], quattordici, sette. Confezionista provetta. Telefonare 61-158.
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
PAGHE, contributi insegniamo rapidamente. Prepariamo coscienziosamente consulenti, Boldoci, Nizza 65. G6652
PER [redacted] capelli cerco giovane tuttofare referenziata. Telef. 530-075.
[redacted] dattilografa, primo impiego, assume società finanziaria. Telefonare 61-071. 2145
RAGIONIERE, dottore cercasi. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino. 85871
RAGIONIERE esperto contabilità industriale, acquisti, cerca industria meccanica. Scrivere cassetta 5380, SPI, Torino.
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.
[redacted] Metalmeccanico vicinanze Torino cerca provetto elettricista per impianto alta e bassa tensione, apparecchiature [redacted]atiche, pirometri. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. 86950
STIRATRICE conoscenza bella presenza cercasi eventuale gerenza [redacted] alloggio. Tel. 694-805. M5218
TOMAIFICIO cerca provette macchiniste molure, apprendiste quattordicenni. Saccarelli 27. 86175
TORNITORE prima categoria esperto, lavoro assicurato. Referenze. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. 86237
TUTTOFARE [redacted] trentenne svelta capace [redacted] 2 persone. Referenze. Telefonare [redacted]. 85946

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

A seria Casa spedizioni offresi libero subito impiegato capo-servizio esperto [redacted] abile acquisitore lunga pratica direzione reparto import export. Scriv. casella 17 V, SPI, Genova.
[redacted] aiutante barista offresi, bella presenza. Telefonare 285-460. [redacted]
ABILE attivo trentaduenne, esperto organizzazione commerciale, incremento vendite, inquadramento agenti rappresentanti, corrispondenza, rilevamenti statistici, pratica lavori ufficio, scopo miglioramento assumerebbe adeguato impiego. [redacted] 2058, SPI, Torino.
ABILE tagliatore modellista lunga esperienza offresi grande sartoria. Scrivere Zaltro presso Flaborea, via Arnaldo da Brescia 58. G6692
ABILE tuttofare fissa giornata, referenziata, offresi. Siva, Pietro Micca 12. Telefono 49-905. 8718
AGRARIO, ogni cultura, attualmente fattore azienda agricola, referenziato al massimo, libero settembre per fine contratto, disposto trasferirsi qualunque zona. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino.
[redacted] occuperebbesi signora giovane presenza, libera. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino. 86177
[redacted] lavoro redditizio tuttofare 1a occuperebbesi. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino. M4553
APPRENDISTA sedicenne, tuttofare, volonteroso, cerca lavoro ramo meccanico. Telefonare 299-469. M5072
ASSISTENTE edile [redacted] pratico costruzioni civili industriali ottime [redacted] offresi. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. 87046
ATTIVISSIMO laureato farmacia lunga pratica offresi direzione farmacia; massima serietà, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. M4512
ATTREZZISTA prima, lunga esperienza ottima conoscenza disegno, offresi. Telefonare 592-008. 86309
AUTISTA giardiniere 25enne celibe, offresi. Telefonare 387-627.
AUTISTA nafta [redacted] grado [redacted] servizio offresi anche [redacted] manovali. Telefonare 299-929. 85849
AUTISTA 24enne secondo [redacted] e nafta, molto esperto Torino Piemonte, cerca occupazione, libero. Telef. 280-689
AUTISTA 27enne patente terzo scoppio diesel, [redacted]. Telefonare 251-170.
AUTISTA 3a completo urge lavoro. Telefonare 251-130. M4588
CALZOLAIO dritto [redacted] lavoro. [redacted] Filaci Giuseppe, via Cigna 48, Torino.
CAMERIERA ristorante per sala o piano libera [redacted]. Telefonare 655-704.
CAPO squadra, frese, Dekel meccanica precisione, attrezzature, lavorazioni serie perfetta conoscenza disegno, [redacted]. Scrivere cassetta 5331, SPI, Torino. 85605
CAUZIONANDO 45enne serio attivo, [redacted] cerca impiego sicuro. Scrivere cassetta 5227, SPI, [redacted]. 85842
CERCASI bambina bambino da custodire presso [redacted] affettuosa. Tel. 340-742.
CHIMICO [redacted] trasferendosi Congo Belga assumerebbe [redacted] incarichi. Scriv. [redacted] 7315, SPI, Torino.
CINQUANTOTTENNE assumerebbe presso [redacted] ditta mansioni fiducia, [redacted], garanzia, [redacted]. Scrivere cassetta 2071 SPI, Torino, oppure telef. 695-446
COMMESSA aiuto casa offresi, Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. M4556
CONIUGI autista domestica, cuoca, abilissimi offronsi. Scrivere [redacted] 5372, SPI, Torino. 86017
CONIUGI [redacted] portineria. [redacted] cassetta 2054, SPI, [redacted]. M4936
CONIUGI media [redacted] settentrionali, [redacted] figli, cercano per fine [redacted] portineria o sistemazione [redacted]. Telefonare 795-101. M4793
CONIUGI piemontesi [redacted] cercano portineria, ottime [redacted]. Telefonare 23-920. 85870
CONIUGI piemontesi quarantenni ex-commercianti offronsi portinai o custodi stabilimento, massima fiducia, energico, presenza, garanzie, patente auto. Referenziatissimi. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. M5025
[redacted] 37enni cercano [redacted]ria. Telefonare 698-342. M4455
CORRISPONDENTE commerciale diretta inglese, francese, italiano, stenodattilo, disimpegnerebbesi. Serietà, precisione, fidatezza, distinzione. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. M4811
[redacted] industria, esperto organizzatore, attivo, energico, assumerebbe serie proposte. FAYER, Corsica 4.
ELETTRAUTO 28enne, capace, volenteroso, esperienza clientela, scopo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 5363, SPI, Torino. 45941
[redacted] bozzettista pubblicitario, realizzazione impostazione pubblicità offresi, massime referenze. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. M5160
ESPERTO sindacalista (C.I.S.L.) lunga esperienza pratica lavori ufficio, offresi per impiego importante azienda. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino. 86070
EX commerciante 30enne, patente, offresi, per impiego, lavoro, se necessaria forte cauzione. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. M4875
GIOVANE cameriere referenziato tuttofare, pratico pensione, albergo, parla lingue, offresi. Telefonare 672-603. 11338
GIOVANE laureata, attiva, versatile, desiderosa migliorare, offresi qualsiasi lavoro dignitoso, anche non intellettuale, disposta viaggiare. Scrivere Marchi, casella postale 58, Bordighera. 11366
[redacted] parrucchiere uomo molto esperto cerca assunzione Torino o zone dintorni. Telefonare 85-715. M4740
GIOVANE robusto offresi [redacted] magazzino carico scarico, patente 2a Diesel. Telefonare 871-576. M5114
GIOVANE sarto offresi 1o settembre, indirizzare: Geom. Amore, Racconigi - Cuneo. G6678
[redacted] 25enne, cultura universitaria, lunga esperienza editoriali, cataloghi, pubblicità, preventivi; energico, attivo, serio, offresi ufficio pubblicità importante azienda. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino.
INFERMIERA dieci anni servizio ospedale offresi per assistenza ammalati. Telefonare 80-605. M5058
ISTRUITA cinquantenne, occuperebbesi ovunque, persona sola, coniugi, malati, anche giornata, referenziata. Scrivere cassetta 9376, SPI, Torino. G7085
LAUREATO scienze politiche esperto inchieste economico-statistiche occuperebbesi. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino.
NEO-laureata farmacia 23enne collaborerebbe farmacia anche provincia, [redacted], referenze. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. M5186
OPERAIO idraulico, impianti nuovi e riparazioni, offresi. Telefonare 672-043.
PRATICO autorimessa, patenti, offresi anche altro lavoro o condotta autoveicoli. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino.
QUARANTENNE colto [redacted] distinto urge occupazione lavoro decoroso, persona [redacted] presso ditta o [redacted] anche infermiere. Telefonare [redacted].
RAGIONIERE primo impiego cerca professionista per prestazioni contabili ore 15-17. Scriv. cassetta 1108, SPI, Torino.
[redacted] autogeno elettrico occuperebbesi periodo ferie, dieci al ventisei agosto. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. M5154
STENODATTILOGRAFA ventiquattrenne fatturista aiuto-contabile, 6 [redacted] pratica lavori ufficio, libera subito, [redacted] seria ditta. Telefonare 387-561. [redacted]
VENTENNE studente liceale occuperebbesi subito. Simone. Telefonare 776-772.
VENTIQUATTRENNE dinamico ragioniere, dattilografo, patente [redacted], [redacted] miglioramento [redacted]. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. M5136
VENTOTTENNE pratica [redacted] libri paga, stenodattilografa, computometrista, [redacted] migliorare offresi. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino. M4786
VENTIQUATTRENNE, moralità, [redacted] privatista geometra, buon disegnatore, offresi studio professionista scopo impratichirsi ramo edilizio. Mitissime pretese. Telefonare 578-901, ore pasti. G7051
VENTUNENNE, III media, volenteroso offresi fattorino, commesso, apprendista. Ma[redacted], (Zuccato), [redacted] 9.
[redacted] praticissimo marchiatore industriale in genere, patente seconda, presenza, offresi subito per manutenzione parte elettrica et meccanica. media [redacted] de industria, referenze. Tel. 42-612, chiedere Aldo. [redacted]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMESI produttore vendita olio combustibile Torino e provincia, parte [redacted] e provvigioni, indicare età, referenze. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. M5202
CERCANSI elementi ambosessi discreta cultura disposti lavoro produttivo organizzato per importante società. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. 86285
FABBRICA tende veneziana cerca piazzisti per Piemonte Liguria, scrivere referenziando ditta Irilio Fanti viale Corsica 19, Firenze. M4502
IMPORTANTE azienda [redacted] giovane disinvolto volenteroso mansioni propaganda presso clientela. Referenze, patente auto. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino.
[redacted] azienda farmaceutica cerca propagandisti [redacted]. Scrivere cassetta 2096, [redacted], Torino. M5056
[redacted] Torino importante Società [redacted] costruzione cerca serio attivo collaboratore vendite. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino. 86277
RAPPRESENTANDO ditte nazionali articoli bar alberghi enti abbiniamo seria ditta segnalando arredamenti. Massime referenze. Scrivere cassetta 4013. SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE introdottissimo Piemonte vendita gomma e materie plastiche, tubi, stampati, trafilati. Cercasi. Scrivere Cassetta 2065, SPI, Torino.
VERAMENTE introdotti in articoli sanitari, farmacie, per nuovo [redacted] medicazione; singole provincie Piemonte, [redacted]si. Scrivere: Casella 1852/T, SPI, Como.
VERMOUTH Ispettore Casa piemontese offresi migliorare. Casella 25 Y, SPI, Genova. 11371

18 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

CINQUANTAQUATTRENNE, sposerebbe vedova o nubile, serietà. Scrivere cassetta 6387, SPI, Torino. 56828
CINQUANTASETTENNE, editore [redacted] tante rivista, sposerebbe [redacted] disposta [redacted]. Scrivere: cassetta 2104, SPI, Torino. M5134
DISTINTA bella presenza, c[redacted] affettuoso, giovanile sposerebbe 56-62enne distinto benestante. Scrivere cassetta 8376, SPI, Torino. 86069
MORALISSIMA, buon reddito, capitale, alloggio, risposerebbe oltre 60enne serietà. Dettagliare anonimi. [redacted] cassetta 3081, SPI, Torino. M4023
[redacted], carina distinta economa [redacted], confezionista, sposerebbe 45-60enne distinto sentimenti posizione. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. M4933
OPERAIO ben pensionato provinciale, [redacted], risposerebbe signorina o vedova provinciale quarantadueenne, cinquantadueenne, laboriosa. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino. 86141
PENSIONATO 60enne celibe relazionerebbe [redacted] scopo matrimonio con pensionata sessantenne. Scrivere cassetta 2034. SPI, Torino. M4964
PIEMONTESE 40enne, vedova, sola, veramente buona, conoscerebbe scopo matrimonio, impiegato, operaio, buono, comprensivo, solo. Scrivere cassetta 2052, [redacted], Torino. M4797
QUARANTAQUATTRENNE alto 1,64, lavoro sicuro, buon stipendio, relazionerebbe, scopo matrimonio con signorina [redacted], sarta od operaia, seria, carattere affabile. Scrivere [redacted] 2010, SPI, Torino. M4714
[redacted] presenza, capitale, sposerebbe signora provincia, esercente, pre[illegible]. Scrivere [redacted], SPI, Torino. [redacted]
SIGNORINA sola seria 40enne con alloggio, sposerebbe affettuoso, [redacted] impiego. Scrivere [redacted] 2041, SPI, Torino. M4886
SIGNORINA 27enne, presenza, sportiva, sposerebbe massimo 35enne. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino. 11343
SIGNORINA sola, pensionata, [redacted], risparmi, sposerebbe gentile signore serio 62-64enne possidente o pensionato, casa alloggio proprio. Scrivere [redacted] 4021, SPI, Torino. 86305
SIGNORINA torinese, presenza, brava [redacted], affettuosa, sposerebbe [redacted], massimo cinquantenne anche vedovo, purchè avente discreta posizione. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino. 86708
TORINESE, diplomato 36enne, proprietario [redacted] ed abitazione, sposerebbe [redacted] 25-28 [redacted] di buona famiglia; effettivamente bella, fine. Massima serietà e dettagliare. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. M4884
TRENTASETTENNE 2 bambini scopo matrimonio [redacted] massimo 46enne anche nullatenente di buon carattere. Scrivere cassetta 2012, SPI, [redacted].
TRENTATREENNE, biondo, alto 1,68, bella presenza, serio operaio Fiat, villetta propria, sposerebbe sollecitamente, piemontese, seria, Torino [redacted] provincia, massimo 28enne. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. 85839
TRENTITREENNE diplomato, bella presenza, 70.000 mensili, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio urgente, anche provinciale o straniera, serietà, dettagliare anonimi. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. 86308

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva [redacted] scientifici moderni. [redacted], via Cannobio 6. Novara, tel. 26-078. Martedì. 8466
INFERMIERA massaggiatrice viso corpo, dimagranti distensivi. Telef. 292-660, ore undici-quattordici. [redacted]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta Suoritalia, informazioni, investigazioni prematrimoniali. Pio V 20, [redacted] 682-110. 8714
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.
A buoni prezzi troverete mobili in [redacted] comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Bacchi [redacted], telefono 586-982. [redacted]
A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefono [redacted] 47-373. 8342
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite, Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068
ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini [redacted] Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-349.
AL Centro radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. [redacted]
AMMOBILIAMENTI [redacted], Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa [redacted] Mobile, Bogino [redacted]. Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazione. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 3819
BACHI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Tel. 62-593.
BANCHI bar ultime creazioni frigoriferi, arredamenti, completi. Preventivi. Tuila, S. Donato 92, Telefonare [redacted].
BEDFORD, [redacted], Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
BIGLIARDO italiano fondo ardesia vendesi prezzo conveniente scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. 56267
BRILLANTI, argenteria, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Bolla, via Accademia Scienze 2 (piazza Castello), Perizie. 10164
CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Ente Aste. 275
CAUSA viaggio vendo mobili. Telefonare 680-163. G7037
FRIGORIFERI, televisori Marelli, massima garanzia, radio, radiogrammofoni, lavatrici, 25 rate. De Mango, Consolata 9.
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, [redacted] Siltal, Karson, Crosley, Homelight, Zoppas, da 88.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, G. Cesare 48.
FRIGORIFERI Rex Tropic-System l'unico frigorifero italiano [redacted] per climi torridi e tropicali. Preferitelo, in vendita presso: Gribaudi, [redacted] 27. Telefonare [redacted]. [redacted]
FRIGORIFERO Bosch nuovissimo vendesi occasione. Telef. [redacted]. 86872
L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42, via Nizza 34 (Facilitazioni). 9467
LIQUIDANSI per forzato sgombero locali, mobili [redacted] genere e stile; prezzi convenientissimi. Fuzzi, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5008
MATRIMONIALE, tinello, bellissimi, nuovissimi, vendo [redacted] mancato matrimonio, facilitazione. Telef. 525-168.
[redacted] Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte [redacted] cucine 32.000, Specialità sofà, m[redacted] letto.
MOBILI « Casabella », [redacted] esposizione garanzia lunghe [redacted] cambio mobili, Via [redacted] 4, telef. 521-107. [redacted]
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci, Telefonare 31-105. 1141
MOBILI svendo bellissimi, sala Chippendale 160.000 camera 150.000 tel. 888-670
MOBILIFICIO Orap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9 (cortile). 605
OCCASIONE vendo bella [redacted] a un [redacted] 767-402, ore pasti.
OCCASIONE vendo macchina maglieria Super-Coppo, come nuova 10 x 60. Scrivere [redacted] 9274, SPI, [redacted].
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, [redacted] nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio, Cuconato, via Lagrange 2. [redacted] 555-211. 8175

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA vende TV ultimi, [redacted] ultime, 103, belvedere, 500, multipla, corso Regina 153
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute lunghe rateazioni. Tel. 48-176.
ABBIAMO realmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
AGENZIA Botto, Municipio 4. Telefono [redacted], compra vendita, cambi, auto, moto. Abbiamo 103, 500, [redacted] C, belvedere, Rateazioni. 9408
ALFA, Aurelia 2500, Appia prima e seconda serie; multipla 4-6 posti, 103, 600 nuove, occasione, [redacted] assortimento, Boggetti, Madama Cristina 65, telefonare 60-619. 6774
ALFA Giulietta Sprint pochi km. vendesi. Telefonare 62-506. M5174
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 8, telef. 50-462: Alfa [redacted] Super, Appia guida sinistra, Aurelia ultima serie, 103 nuovi seminuovi, 103 familiare 1956, multipla 6 posti, 600, 1100 E. belvedere, 500 C. Cambi rateazioni. T0313
ALL'AUTOSALONE Bonlese, aperto per tutta la durata [redacted] ferie, troverete un vasto assortimento di autovetture nuove ed [redacted] Studebaker Champion, Giulietta sprint, Giulietta spider nuova, T.V. Vignale, 103 T.V. spider, 103 T.V. metano, 103 e 600 sei mesi. Via Nizza 31, telefoni: 683-213; 683-681. 1857
ALL'AUTOSALONE Bordese, v. Nizza 21, telefoni: 683-213, 683-681: Giulietta normali e spider nuove, occasionissime, Aurelia B 12, Giulietta sprint, 103 TV spider, TV Vignale, Studebaker Champion, 103 e 600 sei [redacted]. 1857
ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 197, troverete vasto assortimento macchine ogni tipo: Aurelia granturismo ultime, 1400 B seminuova, Mercedes Diesel 9 po[redacted], 103, 600, Ardea 5 marce, belvedere, furgoncini, camioncini diesl, sette quintali. Rateazioni. Telefonare 670-092.
ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 5, telef. [redacted]: Giulietta Sprint, Giulietta seminuova; Aurelia B 10 (54); 103 nuove, seminuove; 103 Vignale 7 posti; 600 nuove, seminuove; 600 Gran Luce Viotti nuova; 500 C (54); 1100 10 ql. (54). 10763
APPIA 1955, sinistra, seminuova, Ar[redacted] 1952 bellissima, 600 [redacted] mesi, belvedere [redacted], 500 C, vetture, giardinette, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, [redacted] 11, Telefono 60-494. 4573
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Via XX Settembre 7, telef. 46-891: Giulietta nuova; Appia prima seconda, nuove seminuove; 1400 A-B seminuove; Consul liquigas; 103 nuove occasioni; [redacted] C '54; belvedere; Ermini 1100. Permute, rateazioni. 11159
APRILIA bellissima 12 volte vendo contanti. Telef. 871-240. 87028
ARDEA 4 marce privato vende privato. Legnano 30, telefono 596-253. M5168
AUTO famigliare 1957, Mondial [redacted] sport vende privato. Telefonare 50-241.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, via Silvio Pellico 28. Prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente; veicoli usati; 500 belvedere; 600; [redacted] multipla; 600 [redacted] e camioncino nuovi; 103; 1100 E; 1100 [redacted] 5 ql.; 1100 furgone 7 ql.; [redacted] 4 marce; 103 TV; [redacted] Diesel; Aurelia B 21; Simca Aronde; Simca Elisée; Simca Gran Large; Appia; Chrysler New Yorker. Rateazioni. massima convenienza. Telefoni: 60-000, 683-074. 9977
AUTOCARRI 615 [redacted], camioncini [redacted] ELR, ALR 10 ql. vendo. Francia 21.
AUTONOLEGGI: affidiamo vetture senza autista, D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 80-640, 585-980. 5035
[redacted] autovetture [redacted]za autista 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 50-564, Principe Tommaso 12.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda [redacted]: 1400 A, [redacted] Belvedere, 1100 E. Telef. [redacted]. 378
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600. 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 376-931. 2900
AUTOTRENISTI, avviatori sorpasso originali germanici pronta consegna L. [redacted]. Via Artisti 3 b. Telef. 83-509. 46-250.
BELVEDERE revisionata vende privato Gassino Telefonare 981-316. M4901
BELVEDERE (1958) come nuova, giardinetta legno (1951), 500 C, (1952) facilitazioni telefonare 73-576. 86185
CAMIONCINO Fiat 518 ottime condizioni [redacted] 7 quintali vendo, telefono 917-123. Caragnolo. M4965
[redacted] da Carrara troverete tutti tipi autocarri, normali e ribaltabili, revisionati nuovo; Telefonare 651-479.
COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso [redacted] Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104; 690-108.
COMPRO Ardea 4 marce, 500 C se occasione. Tel. 396-052. G7019
DISPONIBILI: automobili nuove Fiat 600, 103 tutti i tipi, Appia 1955 unico, 500 A, 500 C, giardinetta. Rateazioni, permute convenientissime, S. Secondo 83, telefono 667-067. 6310
[redacted] prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. [redacted] Agenzia, corso Re Umberto 5.
FUORIBORDO motori e scafi vasto assortimento nuovi e occasioni vendonsi. Telef. 585-490. 10064
[redacted] montate [redacted] Ebbi non grippa, economizza olio, niente rodaggio!
[redacted] legno nuovissima, cambio al volante, motore nuovo vendo 230.000 facil[redacted] pagamento. Telef. 21-653.
[redacted] anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-948. [redacted]
[redacted] 500, con scafo, corsa. vendesi, telefonare 393-980, qualsiasi ora.
[redacted] fabbrica apparecchiature metano e [redacted] liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26. telefono 20-853. 9170
LIQUIGAS [redacted] impianti modernissimi 60.000 qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 23-108. [redacted]
OCCASIONE vendo a privato 500 belvedere [redacted] nuovo. Corso Peschiera 299/16. [redacted]
PRIVATO vende Ardea 4 marce perfette condizioni. Telef. 240-160. M5148
PRIVATO vende perfetta 500 A gommatissima, permuto Vespa. Telef. 83-425.
PRIVATO vende 103 nuova da immatricolare, prezzo convenientissimo. Telefonare 285-249. [redacted]
PRIVATO [redacted] seminuova. Telefonare 393-751. M5176
PRIVATO vende 1100 Musetto 110.000. Stufa gasolio Federal seminuova. Clerico. Via [redacted] 26, dopo ore 18. G6888
PRIVATO vende 1100-103 D bleu [redacted] fasce bianche 6 mesi. Telefonare [redacted] lunedì 555-008. [redacted]
[redacted] compera, vende, permuta, Rizzo l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22 [redacted] 61-777. 11808
URGE vendere 1400. Telefono 50-294.
PRIVATO vende 1400 ottimo stato. Telefonare 694-712. 86193
VENDESI Aurelia B 21, Autobox, corso Rosselli 91 bis. Telefono 585-344.
VENDO [redacted] Ardea 5 marce fasce bianche, riscaldamento, [redacted]. Vercelli 111. G7069
VENDO camioncino 1100, 10 quintali, furgone 10 ql. E.L.R., Como Napoli 46.
WEBER, concessionaria Faita, impianto gas liquido, metano, Servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16 telefono 688-990. 11210
103 [redacted] 19555 seminuova, unico proprietario, [redacted], Sant'Anselmo 8. 4572
500 A Fiat ottima vendo, cambio con frigo. Telefonare 31-687. 58083
[redacted] beige 6 mesi 3000 km. vendo a privato. Telefonare 584-461. 86948
600 perfetto ordine, [redacted] vendo lire [redacted]. [redacted]340. M5212
1100/103 vendesi miglior offerente. Rivolgersi [redacted] Moderno, via Saluzzo 30.
1400 Stato, garanzia motore, gomme nuove vendo [redacted]. Telef. [redacted].

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia [redacted] cambiandola [redacted] ultimi tipi M.V., differenza anche [redacted]. Cavalieri, corso Vittorio 26. 7142
ATTENZIONE Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate: Gastaldelli, Peschiera 173. [redacted]
B.M.W. 500, 600, Guzzi [redacted], N.S.U. occasionissime, via S. [redacted] 32. Telefonare 524-338, 650-183. G6644
[redacted] Mondial 175 perfetto, Motobi Castia nuovissimo privato vende. Telefonare 23-398. 86896
DIECI anni di esperienza, centinaia di [redacted] di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del « Motom » 48, il ciclomotore di maggiore durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 13324
DUCATI 65 ottimo, gommato 1.1,5 km. 100 benzina, visibile 15,30-20. Pettinati, Tommaso Grillo [redacted]. M4739
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta [redacted] modelli 125 telescopico lire [redacted]. Visitateci Mario Clemente, v. Boucheron 18 (piazza Statuto). Telef. 51-934. 13378
ISO [redacted] G.T., motore speciale perfetto stato vendesi 75.000. Visibile da lunedì via Nizza 125, telefono 694-901.
ITOM 65 cc. motoleggera [redacted] doti ineguagliabili, dimostrazioni, officina, assistenza ciclomotori ITOM, Milano, Va[redacted] 11. 481
ITOM 42.000, Itom 2 velocità 65.000, ultima [redacted] 65 cc., prenotate. Romero, Pianezza 51. 6808
LAMBRETTA prenotate da Pasquero, Principe Amedeo 11, partecipando grande concorso. Interpellateci. Telefono 43-668.
LAMBRETTA, prenotazioni, prove, permute, rateazioni, [redacted] immediata. Organizzazione vendita: Dario Vico, corso Principe [redacted] 1. Telef. [redacted].
MOTO MV 175 Sport appena rodata vende privato, Telefonare 584-652. M4958
[redacted] B A 500 perfetta motoleggiata vendo causa militare. Telefonare [redacted].
PRIVATO vende Alpino competizione 80.000 [redacted] e Berneg bicilindrico 160 cc. 1 [redacted] 40 km. [redacted] anche [redacted]. Telefonare 568-366. M5080
PRIVATO vendo bellissima moto Alpino Sport cilindrata 75. Telef. 83-435.
PRIVATO [redacted] Vespa [redacted] 110 mila. Qualsiasi [redacted]. Telefonare 643-405.
VACANZE marine con fuoribordo Piaggio, facilitazioni pagamento, consegne pronte. Corolo, [redacted] Cesare 155, Telefono 21-125. 9233
[redacted] Rumi 125 facilitazioni pagamento. Telefonare 86-890. 87018
VESPANOLEGGIO, ultimi modelli, 150, Lambretta, noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo 52, telefono 60-771. 3748
VESPIZZATEVI! Nuovissimo modello Turismo '57 cambi, rateazioni, occasioni, Tosa, Agenzia Piaggio, S. Maurizio 21.
VIVI [redacted] Concessionaria [redacted] Torino, Asti, Aosta e province. Assistenza, Ricambi. detra, Fabro 10, tel. 47-114.
VIVI Viperti lire [redacted] pronta [redacted], officina assistenza clienti. Isolato & Ac[redacted], via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 86-087. 6129
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa; Agenzia Torino: Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 85. 222